

Allegato n. 1

Misura 10- Pagamenti agro-climatico-ambientali Art.28 del Reg. UE 1305/2013

Sottomisura 10.2 – Sostegno per la conservazione, l'uso e lo sviluppo sostenibili delle risorse genetiche in agricoltura comma 9 art.28 del Reg. UE 1305/2013 - **Sottomisura non connessa alla superficie e/o animali**

Tipologia d'intervento 10.2.1 – Conservazione delle risorse genetiche autoctone a tutela della biodiversità - RISORSE GENETICHE VEGETALI

Misura a titolarità – Soggetto Attuatore: Unità Operativa Dirigenziale “Tutela della qualità, tracciabilità dei prodotti agricoli e zootecnici, servizi di sviluppo agricolo” (UOD 500706)



PRESCRIZIONI TECNICHE PER L'ESECUZIONE DELLE AZIONI MIRATE

INDICE

1. PREMESSA	3
2. PRESCRIZIONI TECNICHE PER LA REALIZZAZIONE DELLE AZIONI MIRATE SULLE SPECIE ERBACEE E SULLE SPECIE LEGNOSE DA FRUTTO	4
2.1. Azioni di conservazione in situ/on farm ed ex situ delle RGV autoctone a rischio di estinzione iscritte al Repertorio regionale (azioni a.1 e a.2 del bando)	4
2.2. Azione di conservazione ex situ oppure in situ di altre RGV autoctone (azione a.3 del bando)	6
2.3. Azioni di caratterizzazione morfo-fisiologica, agronomica, nutrizionale, genetico-molecolare ed enologica delle RGV autoctone campane (azioni a.4, a.5, a.6, a.7 e a.8 del bando)	6
2.4. Azione mirata al recupero del materiale di riproduzione/moltiplicazione delle RGV autoctone (azione a.9)	8
3. AGGIORNAMENTO E IMPLEMENTAZIONE DELLA BANCA DATI (azione a.10 del bando)	8
4. ELENCO RISORSE GENETICHE VEGETALI (RGV) AUTOCTONE OGGETTO DELLE AZIONI MIRATE	8
4.1. TABELLE ELENCHI RGV GRUPPO ERBACEE	9
4.2. TABELLE ELENCHI RGV GRUPPO LEGNOSE DA FRUTTO	25

1. PREMESSA

La Regione Campania, al fine di salvaguardare e tutelare il proprio patrimonio genetico autoctono di interesse agrario, soprattutto quello a rischio di estinzione (art.33 della Legge Regionale n.1 del 19 gennaio 2007), si è dotata di un modello organizzativo (Regolamento del 3 luglio 2012, n.6, basato principalmente sui seguenti strumenti operativi: Repertorio regionale delle risorse genetiche a rischio di estinzione (RG) (art.7), Banche regionali del germoplasma (art.4), Elenco dei coltivatori custodi (artt. 5 e 6), Rete di conservazione e sicurezza delle RG (artt.2 e 3). La disciplina attuativa del regolamento è stata approvata dalla Giunta regionale della Campania con DGR n.260/2017.

Il presente bando della tipologia di intervento 10.2.1 riguarda gli strumenti di cui sopra rivolti esclusivamente alla tutela e salvaguardia delle Risorse Genetiche Vegetali (RGV), i cui adempimenti amministrativi sono stati approvati con DRD n.8/2017 e DRD n.102/2017.

In particolare:

- Il Repertorio Regionale, è tenuto presso la UOD 500706 ed è diviso in due sezioni : Vegetale ed Animale. Come sopra già specificato, oggetto del presente bando è la sola Sezione Vegetale che comprende le Risorse genetiche autoctone di interesse agrario a rischio di estinzione;
- La Banca del germoplasma è la struttura pubblica o privata senza fini di lucro, che assicura la conservazione ex situ delle RGV, in particolare di quelle a rischio di estinzione, iscritte al Repertorio regionale. Nel presente bando la banca del germoplasma è rappresentata dal beneficiario della tipologia di Misura 10.2.1 che realizza le azioni di conservazione delle RGV autoctone del "Gruppo Erbacee" o del "Gruppo Legnose da frutto";
- L'Elenco dei coltivatori custodi, comprende i coltivatori che hanno manifestato la propria disponibilità al mantenimento e alla conservazione presso la propria azienda (on farm) delle RGV a rischio di estinzione iscritte al Repertorio regionale;
- Il Coltivatore custode incaricato è il coltivatore prescelto dalla Banca del germoplasma, tra quelli iscritti all'Elenco dei coltivatori custodi, sulla base dei criteri sotto richiamati, per ricevere l'incarico di effettuare la moltiplicazione delle RGV iscritte al Repertorio ai fini della conservazione e della circolazione dei predetti materiali;
- La Rete di conservazione e sicurezza è un sistema che garantisce il mantenimento in vita delle RGV a rischio di estinzione, attraverso la circolazione e la diffusione tra i soggetti aderenti alla Rete - senza scopo di lucro, in ambito locale e in modiche quantità - dei loro materiali di riproduzione/moltiplicazione. Fanno parte di diritto della Rete, i Coltivatori custodi iscritti all'Elenco regionale e le Banche del germoplasma. Ad essa possono aderire anche agricoltori singoli o in forma associata, Comuni, Comunità Montane ed Enti Parco, istituzioni di Ricerca e sperimentazione, Università ed Associazioni senza fini di lucro.

La Regione Campania, attraverso il modello sopraesposto intende promuovere una strategia integrata di azioni mirate alla conservazione delle RGV, condotte sia in situ/on farm che ex situ. In particolare per le RGV a rischio di estinzione la conservazione va realizzata in stretta relazione tra le Banche del germoplasma (conservazione *ex situ*) e i coltivatori custodi (conservazione *in situ/on farm*) ed il loro I mantenimento in vita è reso possibile attraverso la circolazione e la diffusione, senza scopo di lucro, fra attori locali, dei materiali di riproduzione/moltiplicazione sani e dotati di identità varietale, all'interno della Rete di conservazione e sicurezza delle risorse genetiche iscritte al Repertorio.

2. PRESCRIZIONI TECNICHE PER LA REALIZZAZIONE DELLE AZIONI MIRATE SULLE SPECIE ERBACEE E SULLE SPECIE LEGNOSE DA FRUTTO

2.1. Azioni di conservazione *in situ/on farm* ed *ex situ* delle RGV autoctone a rischio di estinzione iscritte al Repertorio regionale (azioni a.1e a.2 del bando)

La conservazione delle Risorse Genetiche Vegetali (RGV) a rischio di estinzione, come richiamato in premessa deve essere realizzata in stretta relazione tra le Banche del germoplasma (conservazione *ex situ*) e i coltivatori custodi (conservazione *in situ/on farm*).

A tal proposito:

- le RGV interessate alle azioni di conservazione sono elencate nelle tabelle allegate alle presenti prescrizioni e con i seguenti titoli:

Tabella 1E - RGV a rischio di estinzione iscritte al Repertorio regionale (azioni a.1 e a.2) - GRUPPO ERBACEE ;

Tabella 1L - RGV a rischio di estinzione iscritte al Repertorio regionale (azioni a.1 e a.2) - GRUPPO LEGNOSE DA FRUTTO;

La Banca del germoplasma deve selezionare il coltivatore custode a cui affidare l'incarico formale alla conservazione, riproduzione o moltiplicazione di una RGV erbacea o legnosa da frutto secondo i criteri di seguito elencati in ordine prioritario:

1. coltivatore custode che ha consentito il recupero della RGV oggetto di rinnovo, attestato dalla banca del germoplasma che ha ricevuto la risorsa genetica;
2. coltivatore custode con terreno agricolo ubicato nell'area geografica di origine/prelievo del materiale di riproduzione/moltiplicazione della RGV;
3. coltivatore custode che si trova nell'area geografica di diffusione della RGV. Le aree geografiche di origine e di diffusione sono consultabili nelle tabelle delle varietà legnose da frutto ed erbacee riportate nella sezione Elenchi della seguente pagina web: <http://www.agricoltura.regione.campania.it/biodiversita/RG.html>

Sul sito istituzionale dell'Assessorato all'Agricoltura della Regione Campania sarà creata un'apposita "sezione riservata" alle Banche del germoplasma per la consultazione dell'Elenco dei coltivatori custodi. Allo scopo il beneficiario della tipologia di misura che svolge l'azione di conservazione delle RGV a rischio di estinzione, ovvero la Banca del germoplasma, dovrà richiedere al Soggetto Attuatore le credenziali di accesso,

comunicando anche il nominativo del responsabile della consultazione dell'Elenco. Le credenziali saranno fornite gratuitamente dal Soggetto Attuatore previa sottoscrizione da parte del titolare delle stesse a non cederle a terzi.

L'incarico formale al coltivatore custode selezionato deve riportare obbligatoriamente gli impegni di cui al capitolo 1 paragrafo 1.4 della Disciplina attuativa del regolamento n.6/2012, approvata con DGR 260/2017. All'incarico inoltre, dovranno essere allegate "Prescrizioni tecniche per il coltivatore custode relative all'attività di conservazione *in situ*/riproduzione/diffusione di varietà autoctone" pertinenti le RGV oggetto dell'incarico, nonché il compenso spettante per lo svolgimento dell'attività di coltivatore custode (sub allegato a.2 del DRD n. 8/2017).

I nominativi dei coltivatori custodi selezionati dovranno essere comunicati tempestivamente al Soggetto Attuatore affinché provveda sia alla pubblicazione degli stessi sul sito istituzionale dell'Assessorato all'Agricoltura che alla loro trasmissione alla Commissione di Collaudo e Monitoraggio di cui all'art. 14 del Bando, per gli adempimenti ivi previsti.

Al fine di coinvolgere il maggior numero di coltivatori custodi e di territori interessati e per garantire la più ampia circolazione delle RGV, nonché per scongiurare la possibile perdita per cause biotiche o abiotiche delle stesse, al medesimo coltivatore custode incaricato possono essere affidate fino a un massimo complessivo di 5 RGV per anno appartenenti a specie erbacee e/o legnose da frutto. In caso contrario il beneficiario produrrà un verbale riportante la motivazione che ha impedito la suddetta prescrizione.

Pertanto nell'atto di sottoscrizione dell'incarico formale sarà riportata altresì una dichiarazione da parte del coltivatore custode in merito al numero di RGV per le quali ha ricevuto incarichi per la medesima attività da parte di altre banche, ovvero di non aver ricevuto altri incarichi da parte di altre banche. Inoltre, al fine di evitare il doppio finanziamento, il coltivatore custode dovrà dichiarare di non essere già beneficiario della tipologia di intervento 10.1.4, ovvero che gli impegni di quest'ultima riguardano RGV appartenenti ad una specie diversa da quella a cui appartengono le RGV oggetto dell'incarico di coltivatore custode nell'ambito della tipologia di intervento 10.2.1.

La conservazione *ex situ* delle RGV iscritte al Repertorio (**Tabb. 1Eo1L**) deve essere realizzata in almeno due diversi siti regionali geograficamente distanti, al fine di scongiurare la eventuale perdita delle stesse per cause biotiche o abiotiche.

Per tutte le altre indicazioni tecniche riguardanti le azioni di conservazione delle RGV, non riportate nelle presenti Prescrizioni, occorre attenersi alle indicazioni riportate nel *suballegato* a.2 del DRD n.8/2017 scaricabile dal sito della Regione e a quelle riportate nelle "*Linee guida nazionali per la conservazione e la caratterizzazione della biodiversità vegetale di interesse per l'agricoltura*" scaricabili dal sito della Rete Rurale:

http://www.reterurale.it/downloads/LineeGuida_Vegetale_WEB.pdf

e in particolare al capitolo 4 (pagine da 75 a 117) e relativi allegati in esso richiamati.

2.2. Azione di conservazione *ex situ* oppure *in situ* di altre RGV autoctone (azione a.3 del bando)

Per le disposizioni tecniche riguardanti le azioni di conservazione *ex situ* e *in situ* di altre RGV autoctone, occorre attenersi alle indicazioni riportate nelle *"Linee guida nazionali per la conservazione e la caratterizzazione della biodiversità vegetale di interesse per l'agricoltura"* e in particolare a quelle riportate nel capitolo 4 (pagine da 75 a 117) e relativi allegati in esso richiamati, scaricabili dal sito della Rete Rurale:

http://www.reterurale.it/downloads/LineeGuida_Vegetale_WEB.pdf

Le RGV interessate a tale azione sono riportate nelle tabelle allegate alle presenti prescrizioni e dai seguenti titoli:

Tabella 2E - RGV autoctone oggetto di conservazione *ex situ* o *in situ* (azione a.3) – GRUPPO ERBACEE –

2E.1- RGV dell'elenco integrativo del PSR 2007-2013 (DGR n.283 del 19 marzo 2010 di presa d'atto della revisione del PSR 2007 2013 della Regione Campania HC 1)

2E.2 - RGV iscritte nell'Elenco dei Prodotti Agroalimentari Tradizionali della Campania (DM 350/99)

2E.3 - RGV recuperate in Campania nell'ambito della Misura 214 azione f2 del PSR 2007-2013 e RGV segnalate alla Regione Campania con le modalità previste dal DRD 102 del 14.04.2017

Tabella 2L - RGV autoctone oggetto di conservazione *ex situ* o *in situ* (azione a.3) – GRUPPO LEGNOSE DA FRUTTO

2.3. Azioni di caratterizzazione morfo-fisiologica, agronomica, nutrizionale, genetico-molecolare ed enologica delle RGV autoctone campane (azioni a.4, a.5, a.6, a.7 e a.8 del bando)

Per l'azione di **caratterizzazione morfo-fisiologica delle RGV (azione a.4)**, occorre attenersi alle indicazioni tecniche riportate nelle *"Linee guida nazionali per la conservazione e la caratterizzazione della biodiversità vegetale di interesse per l'agricoltura"* scaricabili dal sito della Rete Rurale, in particolare al capitolo 5 (pagine da 125 a 146) e relativi allegati in esso richiamati. I documenti sono scaricabili on line ai seguenti indirizzi:

http://www.reterurale.it/downloads/LineeGuida_Vegetale_WEB.pdf

L'azione di caratterizzazione morfo-fisiologica (azione a.4) delle RGV deve essere svolta obbligatoriamente mediante i descrittori raccomandati dal Gruppo di lavoro per la Biodiversità Agraria (GIBA), nonché quelli ritenuti essenziali, ed indicati con l'asterisco (*) dall' UPOV (*International Union for the Protection of New Varieties of Plants*), per le specie ortive, agrarie e da frutto, nel caso dei vitigni, quelli ritenuti prioritari ed indicati con la lettera **P**, dall'OIV (*Organisation Internationale de la Vigne et du Vin*).

Le schede descrittive da utilizzare allo scopo per singola specie sono scaricabili dal sito:

http://www.reterurale.it/downloads/Schede_Descrittive_Specie.zip

La **caratterizzazione agronomica delle RGV (azione a.5)** deve riguardare i parametri qualitativi e quantitativi ritenuti di interesse ai fini della valorizzazione commerciale delle RGV.

Le analisi biochimiche e chimico-fisiche, previste nel progetto, dovranno essere ritenute necessarie ai fini della **valutazione nutrizionale (azione a.6)** delle RGV autoctone oggetto di descrizione.

La **caratterizzazione genetico-molecolare (azione a.7)** va effettuata sulle RGV che, a seguito della caratterizzazione morfo-fisiologica realizzata con le indicazioni sopra riportate (azione a.4), sono risultate simili per tutti i descrittori GIBA, UPOV/OIVe quindi, per accertare in modo univoco le RGV e per verificare eventuali sinonimie.

Inoltre è consentita la caratterizzazione genetica per accertare eventuali casi di omonimie e la caratterizzazione genetico-molecolare di RGV locali già inserite in un sistema di certificazione e/o di valorizzazione (es. DOP, IGP, etc) per accertarne la identità varietale e per garantirne la tracciabilità lungo la filiera interessata.

Per i vitigni, la caratterizzazione genetico-molecolare dovrà essere effettuata mediante l'analisi del DNA con i marcatori microsatellite riportati nel Registro Nazionale delle Varietà di Vite (art. 10 - D.M. 08.02.2005), aventi le seguenti denominazioni: VVS2, VVMD5, VVMD7, VVMD27, VrZAG62, VrZAG79, definiti dall'O.I.V. – (*Organisation Internationale de la Vigne et du Vin*) nella II edizione del Codice dei caratteri descrittivi del 2001, elaborato dal gruppo di esperti del progetto GENRES 081 (<http://www.genres.de/eccdb/vitis>); e altri aggiunti successivamente, quali: VVMD25, VVMD28 e VVMD32, utilizzati nell'*European Vitis Database*, per il confronto inequivocabile delle varietà, e ISV2, ISV3, ISV4 e VMCNG4b9, per 'allargare' l'impronta molecolare e aumentare ulteriormente il potere discriminante del profilo molecolare.

Per la **caratterizzazione enologica (azione a.8)** si devono prevedere analisi chimico-fisiche che consentano di valutare le attitudini alla trasformazione dei vitigni autoctoni oggetto di descrizione.

Le RGV su cui possono essere programmate le caratterizzazioni a.4, a.5, a.6, a.7 e a.8 sono riportate nelle tabelle allegate alle presenti prescrizioni e dai seguenti titoli:

Tabella 3E – Elenchi delle RGV autoctone oggetto di caratterizzazioni di cui alle azioni a.4, a.5, a.6 e a.7 - GRUPPO ERBACEE –

3E.1 - RGV dell'elenco integrativo del PSR 2007-2013 (DGR n.283 del 19 marzo 2010 di presa d'atto della revisione del PSR 2007-2013 della Regione Campania HC 1)

3E.2 - RGV iscritte nell'Elenco dei Prodotti Agroalimentari Tradizionali della Campania (DM 350/99)

3E.3 - RGV recuperate in Campania nell'ambito della Misura 214 azione f2 del PSR 2007-2013 e RGV segnalate alla Regione Campania con le modalità previste dal DRD 102 del 14.04.2017

Tabella 3L - RGV autoctone oggetto di caratterizzazioni di cui alle azioni a.4, a.5, a.6 e a.7 – GRUPPO LEGNOSE DA FRUTTO –

In tutti i casi occorre porre attenzione alle celle contenenti la lettera “x” poiché, in tal caso, la specifica caratterizzazione relativamente alla RGV corrispondente è stata già realizzata con altri progetti a finanziamento pubblico, pertanto non sarà ammissibile con il presente bando.

2.4. Azione mirata al recupero del materiale di riproduzione/moltiplicazione delle RGV autoctone (azione a.9)

Per le disposizioni tecniche riguardanti le azioni di recupero delle RGV, occorre attenersi alle indicazioni riportate nelle *"Linee guida nazionali per la conservazione e la caratterizzazione della biodiversità vegetale di interesse per l'agricoltura"* e in particolare al capitolo 4 (pagine da 75 a 117) e relativi allegati in esso richiamati, scaricabili dal sito della Rete Rurale:

http://www.reterurale.it/downloads/LineeGuida_Vegetale_WEB.pdf

Le RGV su cui possono essere programmate le azioni mirate riguardante il recupero di materiale di riproduzione/moltiplicazione (azione a.9) delle RGV autoctone sono riportate nelle tabelle allegate alle presenti prescrizioni e dai seguenti titoli:

Tabella 4E - RGV autoctone oggetto di recupero del materiale di riproduzione di cui all'azione a.9-GRUPPO ERBACEE-

Tabella 4L - RGV autoctone oggetto di recupero del materiale di moltiplicazione di cui all'azione a.9-GRUPPO LEGNOSE DA FRUTTO -

Le RGV recuperate saranno oggetto di conservazione *ex situ* e/o *in situ* (azione a.3).

3. AGGIORNAMENTO E IMPLEMENTAZIONE DELLA BANCA DATI (azione a.10 del bando)

La proposta di aggiornamento ed implementazione della banca dati delle RGV autoctone della Regione Campania rappresentata dal sito *www.genidellacampania.it* scaturita dalla precedente programmazione regionale di sviluppo rurale, dovrà riguardare tutte le RGV oggetto delle azioni del progetto. Tale azione sarà sottoposta a periodici monitoraggi da parte della "Commissione Monitoraggio e Collaudo" di cui all'art.14 del bando per valutare sia lo stato di attuazione delle attività del progetto che la reale fruibilità del sito da parte degli utenti finali. Per tale azione sarà responsabile diretto il Coordinatore del Progetto.

4. ELENCO RISORSE GENETICHE VEGETALI (RGV) AUTOCTONE OGGETTO DELLE AZIONI MIRATE

Di seguito si riportano le tabelle contenenti gli elenchi delle RGV autoctone che possono essere oggetto delle azioni mirate della presente tipologia di intervento 10.2.1 suddivise tra Gruppo Erbacee e Gruppo Legnose da frutto:



Fondo europeo agricolo
per lo sviluppo rurale:
l'Europa investe nelle zone rurali



4.1. TABELLE ELENCHI RGV GRUPPO ERBACEE

Azioni a.1, a.2, a.3, a.4, a.5, a.6, a.7 e a.9

Tabella 1E - RGV a rischio di estinzione iscritte al Repertorio regionale (azioni a.1 e a.2) - GRUPPO ERBACEE -

N.	Specie	Varietà locale	N.	Specie	Varietà locale
1	Aglio	Schiacciato	42	Lattuga	Napoletana
2		Tondo di Torella	43	Lenticchia	Di Colliano
3	Carciofo	Montoro	44	Mais	Bianco di Acerra
4	Cavolo	Torzella riccia	45		Spiga Bianca
5		Broccolo dell'Olio	46		Spiga napoletana bianca
6		Broccolo San Pasquale	47		Spiga napoletana rossa
7	Cetriolo	Cetriolino sarnese	48		Spiga rossa
8	Cece	Campuotolo	49	Melanzana	Spogna bianca
9		Castelcivita	50		A grappolo
10		Di Caposele	51		Violetta tonda
11		Di Cicerale	52	Melone	Nocerino-sarnese
12		Di Guardia dei Lombardi	53	Peperone	Cazzone giallo
13	Cicerchia	Nero di Caposele	54		Cazzone rosso
14		Di Sassano	55		Cornetto di Acerra rosso e giallo
15		Dei Campi Flegrei	56		Corno di capra giallo
16		Di Calitri	57		Corno di capra rosso
17		Di Caposele	58		Papacella napoletana liscia
18		Di Carife	59		Papacella rossa di Gesualdo
19		Di Castelcivita	60		Papacella napoletana gialla
20		Di Colliano	61		Papacella napoletana rossa
21		Di Grottaminarda	62		Peperone corno (Crusca)
22		Di San Gerardo	63		Sassaniello rosso e giallo
23		Di San Rufo	64	Pomodoro	Cannellino flegreo
24	Cipolla	Febbrarese	65		Cento scocche
25		Marzatica	66		Guardiolo
26		Vatolla	67		Piennolo (Pollena)
27	Fagiolo	A formella	68		Piennolo (vesuviano)
28		Bianco di Montefalcone	69		Pomodorino giallo
29		Della Regina	70		Piennolo rosso
30		Dente di morto	71		Pomodorino di collina
31		Occhio nero alto Sele	72		Pom.ino giallo di Montecalvo
32		Mustacciello d'Ischia	73		Pom.ino giallo di S. Bartolomeo
33		Mustacciello di Pimonte	74		Pomodorino Reginella
34		Screziato Impalato	75		Pomodoro San Marzano 20 SMEC
35		Tondino bianco di Caposele	76		Pomodoro San Marzano (ecotipi)
36		Tondino di Villaricca	77		Quarantino grande
37		Tondo bianco di Caposele	78		Quarantino piccolo
38		Zampognaro d'Ischia	79		Seccagno
39		Zolfariello	80		Vesuviano
40		Della Regina di Gorga	81	Zucca	Napoletana tonda
41	Fava	A corna	82	Zucchini	Cilentano

Tabella 2E- Elenchi RGV autoctone oggetto di conservazione (azione a.3) - GRUPPO ERBACEE -

2E.1 - RGV dell'elenco integrativo del PSR 2007-2013 (DGR n.283/2010)			
N.	Specie	Nome RGV	Località di origine
1	Aglione	Bianco locale	Agro Acerrano Mariglianese (NA)
2		di Salomone	Agro Acerrano Mariglianese (NA)
3		ecotipo locale di Caposele	Caposele (AV)
4	Asparago	Selvatico di Rofrano	Rofrano (SA)
5		Selvatico di Aquara	Aquara (SA)
6	Carciofo	Tondo di Paestum	Capaccio (SA)
7		Rosso di Paestum	Capaccio (SA)
8		Ecotipo di Castel San Lorenzo	Castel San Lorenzo (SA)
9		Di Schito	Sant'Antoni Abate (NA)
10	Cece	di Teano	Teano (CE)
11		di Controne	Controne (SA)
12	Cicerchia	di Montefalcone	Montefalcone Val Fortore (BN)
13		Alta Irpinia	Alta Irpinia
14	Cipolla	Agostina	Agro Acerrano Mariglianese (NA)
15	Fagiolo	dei 7 anni	Visciano (NA)
16		Tondino di Castel di Sasso	Castel di Sasso (CE)
17		Cannellini del Vallo di Diano	Vallo di Diano (SA)
18		Tabaccanti del Vallo di Diano	Vallo di Diano (SA)
19		Cocco bianco del Vallo di Diano	Vallo di Diano (SA)
20		S. Anter	Casalbuono (SA)
21		San Pasquale	Casalbuono (SA)
22		Munacieddi, guarda 'n faccia, musiddu niru	Casalbuono (SA)
23		Panzarieddo	Casalbuono (SA)
24		Ptlieddu	Casalbuono (SA)
25		di Mandia	Mandia (SA)
26		Tondino bianco di Montesano	Montesano (SA)
27		Risi del Vallo di Diano	Vallo di Diano (SA)
28	Fagiolo dall'occhio	Corna dei signori	San Marzano (SA)
29		Fagiolino lungo San Marzano	San Marzano (SA)
30	Fava	a sciabola	Agro Acerrano Mariglianese (NA)
31		lunga	Area vesuviana, nocerino-sarnese
32	Lenticchia	di Valle Agricola	Valle agricola (CE)
33	Lupino	Gigante di Vairano	Vairano (CE)
34	Mais	Spiga rossa Monti Lattari	Vico Equense (NA)
35		Granone rosso	Montesano sulla marcellana (SA)
36		Granone bianco	Montesano sulla marcellana (SA)
37	Melanzana	Paccia rofrana	Rofrano (SA)
38		Floralba	Pontecagnano (SA)
39	Peperone	Nostrano dell'Irpinia	Irpinia centrale (AV)
40		Pupanetto del Vallo di Diano	Vallo di Diano (SA)
41		Pupanetto per aceto Vallo di Diano	Vallo di Diano (SA)
42		Sciscianiello	Vallo di Diano (SA)
43		Sciscillone	Vallo di Diano (SA)
44		Peperone Melanzana	San Gregorio Magno (SA)

Tabella 2E- Elenchi RGV autoctone oggetto di conservazione (azione a.3) - GRUPPO ERBACEE -

2E.1 - RGV dell'elenco integrativo del PSR 2007-2013 (DGR n.283/2010)

N.	Specie	Nome RGV	Località di origine
45	Peperoncino piccante	Cornetto a grappolo	Altavilla (SA)
46		A cuore	Altavilla (SA)
47		Cornetto viola	Altavilla (SA)
48	Pisello	Centogiorni	Area vesuviana, nocerino-sarnese
49		Santacroce	Area flegrea (NA)
50	Pomodoro	Pomodorino Agostino	Area vesuviana
51		Pomodorino Riccia San Vito	Area vesuviana
52		Pomodorino giallo Beneventano (verneteco)	Val Fortore (BN)
53		Pomodorino giallo di Castel di Sasso	Castel di Sasso (CE)
54		Pomodorino giallo di Vico Equense	Vico Equense (NA)
55		Pomodorino giallo di Camposano	Agro Mariglianese (NA)
56		Pomodorino giallo di Cerreto	Cerreto Sannita (BN)
57		Pomodoro Giallo oblungo	Val Fortore (BN)
58		Pomodorino giallo di Aquara	Aquara (SA)
59		Pomodorino giallo di Castel San Lorenzo	Castel San Lorenzo (SA)
60		Pomodorino rosso di Roccadaspide	Roccadaspide (SA)
61		Pomodoro Insalatato Auletta	Auletta (SA)
62		Pummarola Scritta	Rofrano (SA)
63		Pummarola Riccia	Rofrano (SA)
64		Pomodoro ad anello	San Gregorio Magno (SA)
65		Pom. Intero liscio di San Gregorio Magno	San Gregorio Magno (SA)
66	Pomodoro	Pomodoro Quadrato rosso	San Gregorio magno (SA)
67		Seccagno Pizzutiello	Irpinia Centrale (AV)
68		Pomodoro Arsicolo di San Gregorio	San Gregorio Magno (SA)
69		Pomodoro a sole, arsicolo	Controne (SA)
70		Piennolo rosso Auricchio	Roccadaspide (SA)
71		Pomodoro tondo Sala	Sala Consilina (SA)
72		Pomodoro Rosso a punta	Auletta (SA)
73		Pomodoro Cilindrico S. Gregorio Magno	Auletta (SA)
74		Pomodoro Lampadina Sala	Sala Consilina (SA)
75		Pomodorino rosa di Rofrano	Rofrano (SA)
76		Tondo giallo di Roccadaspide	Roccadaspide (SA)
77	Rapa	Pomodoro Giallo Auletta	Auletta (SA)
78		Catozza	Agro Mariglianese (NA)
79	Scarola	Centofoglie	Agro acerrano (NA)
80	Zucca	ecotipo Monti Lattari	Agerola (NA)
81		di Teggiano	Teggiano (SA)
82		di Faiano	Faiano (SA)
83		Moschata ovale	Altavilla (SA)
84	Zucchini	Maxima rossa	Altavilla (SA)
85		Rampicante	Visciano (NA)

Tabella 2E- Elenchi RGV autoctone oggetto di conservazione (azione a.3) - GRUPPO ERBACEE -

2E.2 - RGV iscritte nell'Elenco dei Prodotti Agroalimentari Tradizionali della Campania			
N.	Specie	Nome RGV	Località di origine
1	Anguria	Melone di Altavilla	Altavilla (SA)
2	Carciofo	di Procida	Procida (NA)
3		Bianco di Pertosa	Pertosa (SA)
4		Capuanella nera	Capua (CE)
5		Capuanella olivastra	Capua (CE)
6		Di Castellammare	Castellammare (NA)
7		Di Montoro	Montoro (AV)
8		Di Pietrelcina	Pietrelcina (BN)
9		Pasciola	Montoro (AV)
10	Cavolo	cavolo da minestra	Area Titerno (BN)
11	Cece	di Valle Agricola	Valle Agricola (CE)
12		Nero del Fortore	Alto Fortore (BN)
13	Cicoria	Verde di Napoli	Provincia di Napoli
14	Cipolla	di Eremiti	Futani (SA)
15		di Alife (alifana)	Alife (CE)
16	Fagiolo	Tondino Bianco del Vallo di Diano	Vallo di Diano
17		Striato del Vallo di Diano	Vallo di Diano
18		Quarantino	Provincia di Avellino
19		Tabacchino	Alta e Media Valle Calore (AV)
20		Lardari	Agerola (NA)
21		di Volturara Irpina	Volturara Irpina (AV)
22		a pisello	Sessa Cilento (SA)
23		di cera (o cera)	Fascia pedemontana del Matese
24		di Gallo Matese	S. Gregorio M., Gallo M., Letino (CE)
25	Farro	Spéuta (Farro maggiore)	Province Benevento e Avellino
26	Fava	di Miliscola	Bacoli (NA)
27	Frumento duro	Saragolla	province Benevento e Avellino
28		Cappella (Senatore Cappelli)	province Benevento e Avellino
29		Marzellina	Province Benevento e Avellino
30	Frumento tenero	Risciola del Fortore	Alto Fortore (BN)
31		Carlentina	Alto Fortore (BN)
32		Carosella	Alto Fortore (BN)
33		Marzocca	Alto Fortore (BN)
34		Pappola	Alto Fortore (BN)
35	Mais	della Quarantina	Aree Titerno e Fortore (BN)
36		di Gallo Matese	S. Gregorio M., Gallo M., Letino (CE)
37	Melone	Capuaniello (Di Capua)	Provincia di Napoli
38		Rognoso	Provincia di Napoli
39	Patata	Nera del Matese	S. Gregorio M., Gallo M., Letino (CE)
40		Patata Ricciona (o Riccia) di Napoli	Acerrano - Nolano, Agro Nocerino Sarnese, Piana del Sele, Colline litoranee della penisola sorrentina
41		Rossa del Vallo di Diano	Vallo di Diano (SA)
42	Peperone	Quagliettano (Papaiola e Spungulicchio)	Media-Alta Valle Sele (AV)
43	Pomodoro	Fiaschello di Battipaglia	Battipaglia (SA)
44		pomodorino di Rofrano	Rofrano (SA)
45	Rapa	Broccolo del Vallo di Diano	Vallo di Diano (SA)
46	Segale	Sécena (segale del Matese)	S. Gregorio M., Gallo M., Letino (CE)

Tabella 2E- Elenchi RGV autoctone oggetto di conservazione (azione a.3) - GRUPPO ERBACEE -

2E.3 - RGV recuperate nell'ambito della Misura 214 e RGV segnalate nell'ambito del DRD 102/2017			
N.	Specie	Nome RGV	Località di origine
1	Aglio selvatico	Aglio selvatico del bosco di Montagliano	San Nicola Baronia (AV)
2	Bietola	da foglie locale	Alife (CE)
3	Cavolo	Minestra liscia	Agro-nocerino-sarnese
4		Minestra riccia	Agro-nocerino-sarnese
5		Broccolo di Natale	Agro Acerrano Mariglianese (NA)
6	Cece	Bianco di Trentinara	Trentinara (SA)
7		delle colline caiatine	Caiazzo (CE)
8	Cicerchia	di Sessa Aurunca	Sessa aurunca (CE)
9		di Trentinara	Trentinara (SA)
10		di Mirabella Eclano	Mirabella eclano (AV)
11	Cicerchia selvatica	Maracuccia/Maracuoccio	Ascea/Camerota (SA)
12	Cipolla	di Alife	Alife (CE)
13		Bianca di Pompei - Febbrarese precocissima	Agro-nocerino-sarnese
14		Bianca di Pompei - Febbrarese precoce	Agro-nocerino-sarnese
15		Bianca di Pompei - Febbrarese medio precoce	Agro-nocerino-sarnese
16		Bianca di Pompei - Marzatica precoce	Agro-nocerino-sarnese
17		Bianca di Pompei - Marzatica tardiva	Agro-nocerino-sarnese
18		Aprilatica	Agro-nocerino-sarnese
19		Maggiola	Agro-nocerino-sarnese
20		Giugnese ovale	Agro-nocerino-sarnese
21		Giugnese piatta	Agro-nocerino-sarnese
22		S. Pietro al Tanagro	S. Pietro al tanagro (SA)
23		Monte Chiaro	Pinao di sorrento (NA)
24	Fagiolo	S. Antonio Abate	Angri (NA)
25		<i>Cannellino di Mondragone</i>	Mondragone (CE)
26		<i>Novacino</i>	Oliveto citra (SA)
27		<i>Canario</i>	Pimonte (SA)
28		Tondino di Auletta	Auletta (SA)
29		a Sciusciello	Castellammare di Stabia (NA)
30		Rosso	Alife (CE)
31		Cera	Alife (CE)
32		Schiacciatello	Cellole (CE)
33		a Pisello	Sessa Cilento (CE)
34		Bianco Nano	Dragoni (CE)
35		della Regina	Valle dell'Angelo (SA)
36		della Regina	Montano Antilia (SA)
37		di Prata Melizzano	Prata Sannita (CE) - Melizzano (BN)
38		Tabaccanti	Ischia (NA)
39		Ricini	Grottaminarda (AV)
40		Regina	Grottaminarda (AV)
41		Cannellino Bianco di Calitri	Calitri (AV)
42		Tondino Bianco di Calitri	Calitri (AV)
43		Turchisco	Ascea (SA)
44		Dente di Morto	Acerra (NA)
45		Cannellino "Sessantino dei 30 anni"	Acerra (NA)
46		Fasulo a tubbettiello	Ruviano (CE)
47		Rosso di Acerra	Acerra (NA)
48		Butirro	Vico Equense (NA)
49		Bianco di Villa Santa Croce	Villa Santa Croce (CE)
50		dei Signori	Agro nocerino-sarnese (SA)
51		della Regina (accessione 2)	San Lupo (BN)
52		Giallo del Fortore	Alto Gortore (BN)
53		Tondo Bianco	Sarno (SA)

Tabella 2E- Elenchi RGV autoctone oggetto di conservazione (azione a.3) - GRUPPO ERBACEE -

2E.3 - RGV recuperate nell'ambito della Misura 214 e RGV segnalate nell'ambito del DRD 102/2017			
N.	Specie	Nome RGV	Località di origine
54	Fagiolo dall' occhio	Corna dei Signori	Castel s. Giorgio (SA)
55	Farro	Dicocco	Benevento (provincia)
56		Spelta	Benevento (provincia)
57	Fava	Fava lunga	Somma vesuviana (CE)
58	Finocchio	Palettone	Agro Acerrano Mariglianese (NA)
59	Grano duro	Antico grano Faraone	Benevento (provincia)
60	Grano tenero	Romanella	Benevento (provincia)
61		Frassineto	Benevento (provincia)
62	Lenticchia	del Fortore	Alto fortore (BN)
63	Mais	mais bianco di Volturara Irpina	Volturara irpina (AV)
64		Quarantino del Fortore	Alto fortore (BN)
65		Schioppariello giallo	Agro nocerino-sarnese (SA)
66		Schioppariello grigio	Agro nocerino-sarnese (SA)
67		Ranendje Rusc - Mazzocc (Mais Rosso di Baselice)	Baselice (BN)
68	Patata	Biancona	Angri (SA)
69		Tonna jang	Angri (SA)
70		Patan r' filette	Postiglione (SA)
71		Biancone o patata di fossa	Castelcivita (SA)
72	Peperone	Friariello Nocerese	Nocera inferiore (SA)
73		Friariello Torrese	Torre del greco (NA)
74		Sigaretta	Gragnano (NA)
75		Papaccella liscia rossa acc. Pepauro	San Bartolomeo in Galdo (BN)
76		Pepauro	Castelpoto (BN)
77	Pisello	Cornettone	Agro mariglianese (NA)
78	Pomodoro	Corbarino allungato	S. Antonio abate (NA)
79		Corbarino piriforme	Angri (SA)
80		Serbo Rosa	Dragonea (SA)
81		Serbo Piriforme Giallo	Dragonea (SA)
82		Tondo col Pizzo	Agerola (NA)
83		Allungato col Pizzo	Agerola (NA)
84		a pera	Casalbuono (SA)
85		giallo a pera	Vico Equense (NA)
86		Patanara	Massa di Somma (NA)
87		Tondino Maremmano	San Bartolomeo in Galdo (BN)
88		Piennolo "Acampora"	Area vesuviana
89		Piennolo "Lucariello"	Area vesuviana
90		Piennolo Vesuviano di Ercolano	Area vesuviana
91		Piennolo Vesuviano di San Sebastiano	Area vesuviana
92		Vernino - Piano Rosso	Vibonati (SA)
93	Prezzemolo	Nocerese	Nocera (SA)
94	Rapa	Broccolo di San Bartolomeo	Alto Fortore (BN)
95		Broccolo di Paternopoli	Paternopoli (AV)
96	Scarola	Cento Foglie	Alife (CE)
97		A Paparella	Alife (CE)

Tabella 3E- Elenchi delle RGV autoctone oggetto di caratterizzazioni di cui alle azioni a.4. a.5, a.6 e a.7 – GRUPPO ERBACEE -

3E.1 - RGV dell'elenco integrativo del PSR 2007-2013 (DGR n.283/2010)

N.	Specie	Nome RGV	Località di origine	a.4 caratterizzazione morfo-fisiologica	a.5 caratterizzazione agronomica	a.6 caratterizzazione nutrizionale	a.7 caratterizzazione genetica-molecolare
1	Aglio	Bianco locale	Agro Acerrano Mariglianese (NA)				
2		di Salomone	Agro Acerrano Mariglianese (NA)				
3		ecotipo locale di Caposele	Caposele (AV)				
4	Asparago	Selvatico di Rofrano	Rofrano (SA)	X	X	X	
5		Selvatico di Aquara	Aquara (SA)				
6	Cece	di Teano	Teano (CE)				
7		di Controne	Controne (SA)				
8	Cicerchia	di Montefalcone	Montefalcone Val Fortore (BN)				
9		Alta Irpinia	Alta Irpinia				
10	Cipolla	Agostina	Agro Acerrano Mariglianese (NA)				
11	Fagiolo	dei 7 anni	Visciano (NA)				
12		Tondino di Castel di Sasso	Castel di Sasso (CE)				
13		Cannellini del Vallo di Diano	Vallo di Diano (SA)				
14		Tabaccanti del Vallo di Diano	Vallo di Diano (SA)				
15		Cocco bianco del Vallo di Diano	Vallo di Diano (SA)		X	X	
16		S. Anter	Casalbuono (SA)				
17		San Pasquale	Casalbuono (SA)				
18		Munacieddi, guarda 'n faccia, musiddu niru	Casalbuono (SA)				
19		Panzarieddo	Casalbuono (SA)				
20		Pttieddu	Casalbuono (SA)				
21		di Mandia	Mandia (SA)				
22		Tondino bianco di Montesano	Montesano (SA)				
23		Risi del Vallo di Diano	Vallo di Diano (SA)				
24	Fagiolo dall' occhio	Corna dei signori	San Marzano (SA)				
25		Fagiolino lungo San Marzano	San Marzano (SA)				
26	Fava	a sciabola	Agro Acerrano Mariglianese (NA)				
27		lunga	Area vesuviana, nocerino-sarnese				
28	Lenticchia	di Valle Agricola	Valle agricola (CE)				
29	Lupino	Gigante di Vairano	Vairano (CE)				

Tabella 3E- Elenchi delle RGV autoctone oggetto di caratterizzazioni di cui alle azioni a.4. a.5, a.6 e a.7 – GRUPPO ERBACEE -

3E.1 - RGV dell'elenco integrativo del PSR 2007-2013 (DGR n.283/2010)							
N.	Specie	Nome RGV	Località di origine	a.4 caratterizzazione morfo-fisiologica	a.5 caratterizzazione agronomica	a.6 caratterizzazione nutrizionale	a.7 caratterizzazione genetica-molecolare
30	Mais	Spiga rossa Monti Lattari	Vico Equense (NA)				
31		Granone rosso	Montesano sulla marcellana (SA)				
32		Granone bianco	Montesano sulla marcellana (SA)				
33	Melanzana	Paccia rofrana	Rofrano (SA)				
34		Floralba	Pontecagnano (SA)				
35	Peperone	Nostrano dell'Irpinia	Irpinia centrale (AV)				
36	Peperoncino piccante	Cornetto a grappolo	Altavilla (SA)				
37		A cuore	Altavilla (SA)				
38		Cornetto viola	Altavilla (SA)				
39	Pisello	Centogioni	Area vesuviana, nocerino-sarnese				
40		Santacroce	Area flegrea (NA)				
41	Pomodoro	Pomodorino Agostino	Area vesuviana		X		
42		Pomodorino Riccia San Vito	Area vesuviana		X		
43		Pomodorino giallo Beneventano (verneteco)	Val Fortore (BN)				
44		Pomodorino giallo di Castel di Sasso	Castel di Sasso (CE)				
45		Pomodorino giallo di Vico Equense	Vico Equense (NA)				
46		Pomodorino giallo di Camposano	Agro Mariglianese (NA)				
47		Pomodorino giallo di Cerreto	Cerreto Sannita (BN)				
48		Pomodoro Giallo oblungo	Val Fortore (BN)				
49		Pomodorino giallo di Aquara	Aquara (SA)	X	X	X	
50		Pomodorino giallo di Castel San Lorenzo	Castel San Lorenzo (SA)	X	X		X
51		Pomodorino rosso di Roccadaspide	Roccadaspide (SA)	X	X		X
52		Pomodoro Insalatato Auletta	Auletta (SA)	X			
53		Pummarola Scritta	Rofrano (SA)	X			
54		Pummarola Riccia	Rofrano (SA)	X			
55		Pomodoro ad anello	San Gregorio Magno (SA)	X			

Tabella 3E- Elenchi delle RGV autoctone oggetto di caratterizzazioni di cui alle azioni a.4. a.5, a.6 e a.7 – GRUPPO ERBACEE -

3E.2 - RGV iscritte nell'Elenco dei Prodotti Agroalimentari Tradizionali della Campania							
N.	Specie	Nome RGV	Località di origine	a.4 caratterizzazione morfo-fisiologica	a.5 caratterizzazione agronomica	a.6 caratterizzazione nutrizionale	a.7 caratterizzazione genetica-molecolare
1	Anguria	Melone di Altavilla	Altavilla (SA)	X	X		
2	Carciofo	di Procida	Procida (NA)				
3	Cavolo	cavolo da minestra	Area Titerno (BN)				
4	Cece	di Valle Agricola	Valle Agricola (CE)				
5		Nero del Fortore	Alto Fortore (BN)				
6	Cicoria	Verde di Napoli	Provincia di Napoli				
7	Cipolla	di Eremiti	Futani (SA)				
8		di Alife	Alife (CE)				
9	Fagiolo	Tondino Bianco del Vallo di Diano	Vallo di Diano				
10		Striato del Vallo di Diano	Vallo di Diano				
11		Quarantino	Provincia di Avellino				
12		Tabacchino	Alta e Media Valle Calore (AV)				
13		Lardari	Agerola (NA)				
14		di Volturara Irpina	Volturara Irpina (AV)				
15		a pisello	Sessa Cilento (SA)				
16		di cera (o cera)	Fascia pedemontana del Matese				
17		di Gallo Matese	S. Gregorio M., Gallo M., Letino (CE)				
18	Farro	Spéuta (Farro maggiore)	Province Benevento e Avellino				
19	Fava	di Miliscola	Bacoli (NA)				
20	Frumento duro	Marzellina	Province Benevento e Avellino				



Fondo europeo agricolo
per lo sviluppo rurale:
l'Europa investe nelle zone rurali



Tabella 3E- Elenchi delle RGV autoctone oggetto di caratterizzazioni di cui alle azioni a.4. a.5, a.6 e a.7 – GRUPPO ERBACEE -

3E.2 - RGV iscritte nell'Elenco dei Prodotti Agroalimentari Tradizionali della Campania							
N.	Specie	Nome RGV	Località di origine	a.4 caratterizzazione morfo-fisiologica	a.5 caratterizzazione agronomica	a.6 caratterizzazione nutrizionale	a.7 caratterizzazione genetica-molecolare
21	Frumento tenero	Risciola del Fortore	Alto Fortore (BN)				
22		Carlentina	Alto Fortore (BN)				
23		Carosella	Alto Fortore (BN)				
24		Marzocca	Alto Fortore (BN)				
25		Pappola	Alto Fortore (BN)				
26	Mais	della Quarantina	Aree Titerno e Fortore (BN)				
27		di Gallo Matese	S. Gregorio M., Gallo M., Letino (CE)				
28	Melone	Capuaniello	Provincia di Napoli				
29		Rognoso	Provincia di Napoli				
30	Patata	Nera del Matese	S. Gregorio M., Gallo M., Letino (CE)				
31		Patata Ricciona (o Riccia) di Napoli	Acerrano - Nolano, Agro Nocerino Sarnese, Piana del Sele, Colline litoranee della penisola sorrentina				
32		Rossa del Vallo di Diano	Vallo di Diano (SA)				
33	Peperone	Quagliettano (Papaioia e Spungulicchio)	Media-Alta Valle Sele (AV)				
34	Pomodoro	Fiaschello di Battipaglia	Battipaglia (SA)				
35		pomodorino di Rofrano	Rofrano (SA)				
36	Rapa	Broccolo del Vallo di Diano	Vallo di Diano (SA)				
37	Segale	Sécena (segale del Matese)	S. Gregorio M., Gallo M., Letino (CE)				

Tabella 3E- Elenchi delle RGV autoctone oggetto di caratterizzazioni di cui alle azioni a.4. a.5, a.6 e a.7 – GRUPPO ERBACEE -

3E.3 - RGV recuperate nell'ambito della Misura 214 e RGV segnalate nell'ambito del DRD 102/2017							
N.	Specie	Nome RGV	Località di origine	a.4 caratterizzazione morfo-fisiologica	a.5 caratterizzazione agronomica	a.6 caratterizzazione nutrizionale	a.7 caratterizzazione genetica- molecolare
1	Aglio selvatico	Aglio selvatico del bosco di Montaglano	San Nicola Baronio (AV)				
2	Bietola	da foglie locale	Alife (CE)				
3	Cavolo	Minestra liscia	Agro-nocerino-sarnese				
4		Minestra riccia	Agro-nocerino-sarnese				
5		Broccolo di Natale	Agro Acerrano Mariglianese (NA)	X			
6	Cece	Bianco di Trentinara	Trentinara (SA)				
7		delle colline caiatine	Caiazzo (CE)				
8	Cicerchia	di Sessa Aurunca	Sessa aurunca (CE)				
9		di Trentinara	Trentinara (SA)				
10		di Mirabella Eclano	Mirabella eclano (AV)				
11	Cicerchia selvatica	Maracuccia/Maracuoccio	Ascea/camerota (SA)				
12	Cipolla	di Alife	Alife (CE)				
13		Bianca di Pompei - Febbrese precocissima	Agro-nocerino-sarnese				
14		Bianca di Pompei - Febbrese precoce	Agro-nocerino-sarnese				
15		Bianca di Pompei - Febbrese medio precoce	Agro-nocerino-sarnese				
16		Bianca di Pompei - Marzatica precoce	Agro-nocerino-sarnese				
17		Bianca di Pompei - Marzatica tardiva	Agro-nocerino-sarnese				
18		Aprilatica	Agro-nocerino-sarnese				
19		Maggiola	Agro-nocerino-sarnese				
20		Giugnese ovale	Agro-nocerino-sarnese				
21		Giugnese piatta	Agro-nocerino-sarnese				
22		S. Pietro al Tanagro	S. Pietro al tanagro (SA)				
23		Monte Chiaro	Pinao di sorrento (NA)				
24	Fagiolo	S. Antonio Abate	Angri (NA)				
25		<i>Cannellino di Mondragone</i>	Mondragone (CE)				
26		<i>Novacino</i>	Oliveto citra (SA)				
27		<i>Canario</i>	Pimonte (SA)				
28		Tondino di Auletta	Auletta (SA)				

Tabella 3E- Elenchi delle RGV autoctone oggetto di caratterizzazioni di cui alle azioni a.4. a.5, a.6 e a.7 – GRUPPO ERBACEE -

3E.3 - RGV recuperate nell'ambito della Misura 214 e RGV segnalate nell'ambito del DRD 102/2017							
N.	Specie	Nome RGV	Località di origine	a.4 caratterizzazione morfo-fisiologica	a.5 caratterizzazione agronomica	a.6 caratterizzazione nutrizionale	a.7 caratterizzazione genetica- molecolare
29	Fagiolo	a Sciusciello	Castellammare di Stabia (NA)				
30		Rosso	Alife (CE)				
31		Cera	Alife (CE)				
32		Schiacciato	Cellole (CE)				
33		a Pisello	Sessa Cilento (CE)				
34		Bianco Nano	Dragoni (CE)				
35		della Regina	Valle dell'Angelo (SA)				
36		della Regina	Montano Antilia (SA)				
37		di Prata Melizzano	Prata Sannita - Melizzano (BN)				
38		Tabaccanti	Ischia (NA)				
39		Ricini	Grottaminarda (AV)				
40		Regina	Grottaminarda (AV)				
41		Cannellino Bianco di Calitri	Calitri (AV)				
42		Tondino Bianco di Calitri	Calitri (AV)				
43		Turchisco	Ascea (SA)				
44		Dente di Morto	Acerra (NA)		X		X
45		Cannellino "Sessantino dei 30 anni"	Acerra (NA)		X		X
46		Fasulo a tubbettiello	Ruviano (CE)				
47		Rosso di Acerra	Acerra (NA)				
48		Bufirro	Vico Equense (NA)				
49		Bianco di Villa Santa Croce	Villa Santa Croce (CE)				
50		dei Signori	Agro nocerino-sarnese (SA)				
51		della Regina (accessione 2)	San Lupo (BN)				
52		Giallo del Fortore	Alto Fortore (BN)				
53		Tondo Bianco	Sarno (SA)				
54	Fagiolo dall'occhio	Corna dei Signori	Castel s. Giorgio (SA)				
55	Farro	Dicocco	Benevento (provincia)				
56		Spelta	Benevento (provincia)				

Tabella 3E- Elenchi delle RGV autoctone oggetto di caratterizzazioni di cui alle azioni a.4. a.5, a.6 e a.7 – GRUPPO ERBACEE -

3E.3 - RGV recuperate nell'ambito della Misura 214 e RGV segnalate nell'ambito del DRD 102/2017							
N.	Specie	Nome RGV	Località di origine	a.4 caratterizzazione morfo-fisiologica	a.5 caratterizzazione agronomica	a.6 caratterizzazione nutrizionale	a.7 caratterizzazione genetica- molecolare
57	Fava	Fava lunga	Somma vesuviana (CE)				
58	Finocchio	Palettone	Agro Acerrano Mariglianese (NA)				
59	Grano duro	Antico grano Faraone	Benevento (provincia)				
60	Grano tenero	Romanella	Benevento (provincia)				
61		Frassineto	Benevento (provincia)				
62	Lenticchia	del Fortore	Alto fortore (BN)				
63	Mais	mais bianco di Volturara Irpina	Volturara irpina (AV)				
64		Quarantino del Fortore	Alto fortore (BN)				
65		Schioppariello giallo	Agro nocerino-sarnese (SA)				
66		Schioppariello grigio	Agro nocerino-sarnese (SA)				
67		Ranendje Rusc - Mazzocc (Mais Rosso di Baseliçe)	Baseliçe (BN)				
68	Patata	Biancona	Angri (SA)				
69		Tonna jang	Angri (SA)				
70		Patan r' filette	Postiglione (SA)				
71		Biancone o patata di fossa	Castelcivita (SA)	X	X		X
72	Peperone	Friariello Nocereese	Nocera inferiore (SA)				
73		Friariello Torrese	Torre del greco (NA)				
74		Sigaretta	Gagnano (NA)				
75	Peperone	Papaccella liscia rossa acc. Pepauro	San Bartolomeo in Galdo (BN)				
76		Pepaulo	Castelpoto (BN)				
77	Pisello	Cornettone	Agro mariglianese (NA)				
78	Pomodoro	Corbarino allungato	S. Antonio abate (NA)				
79		Corbarino piriforme	Angri (SA)				
80		Serbo Rosa	Dragonea (SA)				
81		Serbo Piriforme Giallo	Dragonea (SA)				
82		Tondo col Pizzo	Agerola (NA)				
83		Allungato col Pizzo	Agerola (NA)				
84		Vernino - Piano Rosso	Vibonati (SA)				

Tabella 3E- Elenchi delle RGV autoctone oggetto di caratterizzazioni di cui alle azioni a.4. a.5, a.6 e a.7 – GRUPPO ERBACEE -

3E.3 - RGV recuperate nell'ambito della Misura 214 e RGV segnalate nell'ambito del DRD 102/2017							
N.	Specie	Nome RGV	Località di origine	a.4 caratterizzazione morfo-fisiologica	a.5 caratterizzazione agronomica	a.6 caratterizzazione nutrizionale	a.7 caratterizzazione genetica- molecolare
85	Pomodoro	a pera	Casalbuono (SA)				
86		giallo a pera	Vico Equense (NA)				
87		Patanara	Massa di Somma (NA)				
88		Tondino Maremmano	San Bartolomeo in Galdo (BN)				
89		Piennolo "Acampora"	Area vesuviana		X		
90		Piennolo "Lucariello"	Area vesuviana		X		
91		Piennolo Vesuviano di Ercolano	Area vesuviana				
92		Piennolo Vesuviano di San Sebastiano	Area vesuviana				
93	Prezzemolo	Nocerese	Nocera (SA)				
94	Rapa	Broccolo di San Bartolomeo	Alto Fortore (BN)				
95		Broccolo di Paternopoli	Paternopoli (AV)				
96	Scarola	Cento Foglie	Alife (CE)				
97		A Paparella	Alife (CE)				

Tabella 4E- RGV autoctone oggetto di recupero del materiale di riproduzione di cui all'azione a.9 - GRUPPO ERBACEE -

N.	Num. per specie	Specie	Nome RGV	Tipologia
1	1	Cavolo	Cavolo da minestra	PAT
2	1	Cicoria	Verde di Napoli	
3	1	Fagiolo	Lardari	
4	1	Melone	Capuaniello	
5	2		Rognoso	
6	1	Aglio selvatico	Aglio selvatico del bosco di Montagiano	Segnalazione DRD 102/2017
7	1	Grano tenero	Romanella	
8	1	Mais	Ranendje Rusc - Mazzocc (Mais Roso di Baselice)	
9	1	Pomodoro	Vernino- Piano rosso	



Fondo europeo agricolo
per lo sviluppo rurale:
l'Europa investe nelle zone rurali



4.2. TABELLE ELENCHI RGV GRUPPO LEGNOSE DA FRUTTO

Azioni a.1, a.2, a.3, a.4, a.5, a.6, a.7, a.8 e a.9

Tabella 1L- RGV a rischio di estinzione iscritte al Repertorio regionale (azioni a.1 e a.2) - GRUPPO LEGNOSE DA FRUTTO -

N.	MELO	N.	ALBICOCCO		N.	CILIEGIO	N.	PESCO	N.	SUSINO	
1	Acquata	40	Abate	79	Presidente	106	Antuono	141	Angelo marzocchella	148	Biancolella di Ottaviano
2	Agostinella rossa	41	Abatone	80	Puscia	107	Bologna	142	Bellella di Melito	149	Botta a muro bianca
3	Aitaniello	42	Acqua di Serino	81	Puzo	108	Campanarella	143	Ciccio Petrino	150	Coglie 'e piecuro nere
4	Ambrosio	43	Antonianoello	82	Resina	109	Camponica	144	Lampetella	151	Core
5	Ananassa	44	Aronzo	83	Russulella	110	Casanova	145	Picarella	152	Del Carmine
6	Arancio	45	Boccuccia Grossa	84	San Francesco	111	Cavaliere	146	Rossa tardiva di Caiazzo	153	Di Spagna
7	Arito	46	Cafona III	85	San Giorgio	112	Cervina	147	Zingara nera	154	Fele
8	Austegna	47	Campana	86	Sant'Antonio	113	Cornaiola			155	Fiaschetta
9	Austina	48	Cardinale	87	Scassulillo	114	Culacchia			156	Fiocco bianco
10	Cancavone	49	Carpona	88	Scecquagliella II	115	Cuore			157	Genova giallo - verde
11	Cannamela	50	Cerasiello	89	Schiavona	116	Della calce			158	Marchigiana
12	Cape 'e ciuccio	51	Cerasiello II	90	Scialò	117	Don Vincenzo			159	Mbriaa
13	Carne	52	Cerasona	91	Secondina	118	Lattacci			160	Melella
14	Cerrata	53	Cristiana	92	Setacciara	119	Limoncella			161	Occhio di bue
15	Chianella	54	Diavola	93	Signora	120	Maggiariolella			162	Ottavianese
16	Cusanara	55	Don Aniello	94	Silvana	121	Marfatana			163	Pannaranese
17	Del pozzo	56	Don Gaetano	95	Sonacampana	122	Melella			164	Pappagona gialla
18	Fierro	57	Fronne Fresche	96	Sorrentino	123	Montenero		165	Pappagona verde	
19	Fragola	58	Giorgio 'a Cotena	97	Stella	124	Mulegnana nera		166	Pezza rossa	
20	Latte	59	Limoncella	98	Stradona	125	Mulegnana riccia		167	Preta 'e zucchero	
21	Lazzarola	60	Lisandrina	99	Taviello	126	Napoletana		168	Prunarina	
22	Martina	61	Macona	100	Tre P	127	Paccona		169	Rachele	
23	Melone	62	Maggese	101	Vicario	128	Pagliarella		170	Riardo	
24	Morra	63	Magnalona	102	Vicenzo 'e Maria	129	Passaguai		171	Santa Maria	
25	Paradiso	64	Mammana	103	Zeppa 'e Sisco	130	Patanara		172	Santa Paola	
26	Parrocchiana	65	Montedoro	104	Zeppona	131	Pomella		173	Scauratella	
27	Prete	66	Monteruscello	105	Zi Ramunno	132	Regina		174	Turcona	
28	Re	67	Nanassa			133	Regina del				
29	S. Francesco	68	Nennella			134	S. Giorgio				
30	S. Giovanni	69	Nonno			135	S. Michele				
31	S. Nicola	70	Ottavianese			136	Sant'Antonio				
32	Sole	71	Palummella II			137	Santa Teresa				
33	Suricillo	72	Panzona			138	Sbarbato				
34	Tenerella	73	Paolona			139	Silvestre				
35	Trumuntana	74	Pazza			140	Zuccarenella				
36	Tubiona	75	Pelese Correale								
37	Vivo	76	Pelese di Giovanniello								
38	Zampa di cavallo	77	Piciona								
39	Zitella	78	Portuallara								

Tabella 2L- RGV autoctone oggetto di conservazione (azione a.3) - GRUPPO LEGNOSE DA FRUTTO -				
N.	Num. Per specie	Specie	Nome RGV	NOTE
1	1	ALBICOCCO	BOCCUCCIA BIANCA	
2	2		BOCCUCCIA DI EBOLI	
3	3		BOCCUCCIA LISCIA	
4	4		BOCCUCCIA LISCIA II	
5	5		BOCCUCCIA SPINOSA	
6	6		CASINO	
7	7		CECCONA	
8	8		FRACASSO	
9	9		GRANGICANA	
10	10		MONACO BELLO	
11	11		PALUMMELLA	
12	12		PELLECCHIELLA	
13	13		PERSEHELLA	
14	14		PORTICI	
15	15		PORTICI SEL. 2	
16	16		SCASSULILLO GRANDE	
17	17		VITILLO	
18	18		ZI' FRANCESCO	
19	19		ZI' LUISA	
20	1	CILIEGIO	BERTIELLO	
21	2		CANNAMELA	
22	3		CERASA BIANCA	
23	4		CIAUZARA	
24	5		DELLA RECCA	PAT
25	6		DELLA SIGNORA	
26	7		DEL MONTE	PAT
27	8		FALSA MALIZIA	
28	9		IMPERIALE	
29	10		IMPERATORE	
30	11		LAURETANA	
31	12		MAIATICA DI TAURASI	PAT
32	13		MALIZIA	
33	14		MURANA	
34	15		PAESANELLA	
35	16		PAGLIACCIO	PAT
36	17		PALERMITANA	
37	18		PALERMITANA TERZAIOLA	
38	19		PELLICCIARA	
39	20		SANT'ANNA	
40	21		TAMBURELLA	

Tabella 2L- RGV autoctone oggetto di conservazione (azione a.3) – GRUPPO LEGNOSE DA FRUTTO -				
N.	Num. Per specie	Specie	Nome RGV	NOTE
41	1	SUSINO	CACACCIONA	
42	2		CACAZZARA	
43	3		CALAVRICE	
44	4		COGLIE 'E PIECORE BIANCA	PAT
45	5		FIOCCO ROSA	
46	6		FRANCESE	
47	7		LECINA TONDA	
48	8		MARMULEGNA (DI NARDO)	PAT
49	9		MARMULEGNA (MARANO)	PAT
50	10		NERA TARDIVA	
51	11		PAPPACONA 01 (FISCIANO)	PAT
52	12		PAPPACONA 02 (S. SEBASTIANO)	PAT
53	13		PAPPACONA ROSSA	PAT
54	14		PAZZA DI SOMMA	PAT
55	15		PEZZUTELLA BIANCA	
56	16		SAN GIOVANNI	
57	17		SAN RAFFELE	
58	18		SANTANGIOLESE	
59	19		SANT'ANTONIO	
60	20		SCARRAFONA	PAT
61	21		SILE	
62	22		SORRISO DI PRIMAVERA	
63	23		SORRISO PRECOCE	
64	24		ZUCCARINA	
65	25		ZUCCARINA BIANCA	
66	26		ZUCCARINA ROSSA	
67	1	MELO	ANNURCA	IGP
68	2		ANNURCA BELLA DEL SUD	
69	3		ANNURCA ROSSA DEL SUD	IGP
70	4		ANNURCA SANGUE DI BUE	
71	5		BARILE	
72	6		BIANCA	
73	7		BIANCA DI GROTTOLELLA	PAT
74	8		CARLA	
75	9		CASSANESE	
76	10		CICHELLA	PAT
77	11		CRAVANELLA	
78	12		CULO 'E CIUCCE	
79	13		DO' CARMINE	
80	14		FUNGIONA	

Tabella 2L- RGV autoctone oggetto di conservazione (azione a.3) – GRUPPO LEGNOSE DA FRUTTO -				
N.	Num. Per specie	Specie	Nome RGV	NOTE
81	15	MELO	GENOVESE	
82	16		GENTILE	
83	17		GELATA	
84	18		LIMONCELLA	PAT
85	19		LIMONCELLONA	PAT
86	20		MAJATICA D'INVERNO	
87	21		MELAPPIA	
88	22		MONACA	
89	23		ROSA	
90	24		ROSA DI SERINO	
91	25		ROSSA (S. POTITO)	
92	26		ROSSA (CASTELLO M.)	
93	27		ROSSA DI VOLTURARA	
94	28		SERGEANTE	PAT
95	29		STELLA	
96	1	PERO	BORRELLI	
97	2		CAMPANELLA	
98	3		PERA CITRANCOLA	Segnalazione DRD 102/2017
99	4		D'INVERNO DA SIDRO	
100	5		FACCIA DI DONNA	
101	6		MELONE	
102	7		PAGANA	
103	8		PENNATA	
104	9		REALE (CASTELLO M.)	
105	10		SCAMORZA	
106	11		PERA RA VINU	Segnalazione DRD 102/2017
107	12		SETTEMBRINA	
108	13		PAPA	Segnalazione DRD 102/2017
109	14		TARDIVA PICCOLA	
110	1	PERO SELVATICO	SETTEMBRINA	
111	1	LIMONE	LIMONE DI PROCIDA	PAT
112	2		LIMONE OVALE DI SORRENTO	IGP
113	3		LIMONE SAN FRANCESCO	
114	4		LIMONE SFUSATO AMALFITANO	IGP
115	1	KAKI	VANIGLIA	PAT
116	2		KAKI TIPO	
117	3		LAMPADINA	
118	4		CIOCCOLATINO	
119	5		MERCATELLI	
120	1	NOCCIOLO	CAMPONICA	PAT
121	2		MORTARELLA	PAT
122	3		RICCIA DI TALANICO	PAT
123	4		SAN GIOVANNI	PAT
124	5		TONDA DI GIFFONI	IGP
125	6		TONDA BIANCA DI AVELLINO	
126	7		TONDA ROSSA DI AVELLINO	

Tabella 2L- RGV autoctone oggetto di conservazione (azione a.3) – GRUPPO LEGNOSE DA FRUTTO -				
N.	Num. Per specie	Specie	Nome RGV	NOTE
127	1	FICO	BIANCO DEL CILENTO	DOP
128	2		CALABRESE NERA	
128	3		CIPRESSOTTO	
129	4		COLOMBA BIANCA	
130	5		COLUMBRO NERO	
131	6		DOTTATO	
132	7		FIORONE NERO	
133	8		MULEGNANA	
134	9		NATALINA	
135	10		PAPA	
136	11		PROCESSOTTA GIGANTE	
137	12		S.PIETRO	
138	13		SAN MANGO	PAT
139	14		TROIANO	PAT
140	1	MELOGRANO	DENTE DI CAVALLO	
141	2		GRANATO	
142	3		MONDRONE DOLCE	
143	4		MONDRONE GIGANTE	
144	5		ROCE	
145	6		S. PIETRO	
146	1	NOCE	MALIZIA	PAT
147	2		SORRENTO	PAT
148	3		SORRENTONA	
149	4		CERVINARA	

**Tabella 2L- RGV autoctone oggetto di conservazione (azione a.3) – GRUPPO
LEGNOSE DA FRUTTO -**

N.	Num. Per specie	Specie	Nome RGV	NOTE
150	1	OLIVO	Aitanella	
151	2		Aspirina	
152	3		Asprinia-	
153	4		Aurelia	
154	5		Biancolilla	
155	6		Caiazzana	
156	7		Caiazzana di Caiazzo	
157	8		Cammarotana	
158	9		Carboncella	
159	10		Carpellese	
160	11		Cersegna	
161	12		Cicinella	
162	13		Cicione	
163	14		Cornaiola	
164	15		Corneglia	
165	16		Cornia	
166	17		Corniola	
167	18		Curatora	
168	19		Femminella	
169	20		Femminella di Torraca	
170	21		Formichella	
171	22		Groia	
172	23		Grossale	
173	24		Marinella	
174	25		Marinese	
175	26		Minucciola o Olivo da olio	
176	27		Nostrale	
177	28		Ogliara	
178	29		Ogliarola	
179	30		Ogliastro di Castellammare	
180	31		Ogliastro di Torre Orsaia	
181	32		Oliva bianca	
182	33		Oliva torsa	
183	34		Olivastro di Palma	
184	35		Olivella appuntita	
185	36		Olivella di Alife	
186	37		Olivella di Carife	
187	38		Olivella di Grottaminarda	

**Tabella 2L- RGV autoctone oggetto di conservazione (azione a.3) – GRUPPO
LEGNOSE DA FRUTTO -**

N.	Num. Per specie	Specie	Nome RGV	NOTE
188	39	OLIVO	Olivello	
189	40		Olivo da salare	
190	41		Olivo di S.Giorgio	
191	42		Olivo di S.Stefano	
192	43		Olivone	
193	44		Ortice	
194	45		Ortice Gentile	
195	46		Ortolana	
196	47		Pampagliosa	
197	48		Perciasacchi	
198	49		Pisciottana	
199	50		Pizzulella	
200	51		Provenzale	
201	52		Racioppa	
202	53		Raccioppella	
203	54		Ravece	
204	55		Ritonnella	
205	56		Rizzitella	
206	57		Romanella	
207	58		Rotondella	
208	59		Ruveia	
209	60		Salella	
210	61		Sanginara	
211	62		Santa Maria	
212	63		Tenacella	
213	64		Tonda	
214	65		Toscanella	
215	66		Villa Della Corte	

**Tabella 2L- RGV autoctone oggetto di conservazione (azione a.3) – GRUPPO
LEGNOSE DA FRUTTO -**

N.	Num. Per specie	Specie	Nome RGV	NOTE
216	1	VITIGNI	Aglianico bianco b.	
217	2		Aglianico Marino n. o lanese	
218	3		Agostina b.	
219	4		Arilla b.	
220	5		Austegna n.	
221	6		Cacazzara b.	
222	7		Cannamele rossa	
223	8		Castagnara n.	
224	9		Cesteddesa b.	
225	10		Chiapparone b.	
226	11		Cocozza	
227	12		Coda di Cavallo (o Cavalla) b.	
228	13		Coda di cavallo rossa	
229	14		Coglionara b.	
230	15		Colatamurro b.	
231	16		Don Lunardo b.	
232	17		Furlese n.	
233	18		Guarnaccia gialla e verde	
234	19		Lacrima Nera	
235	20		Livella n.	
236	21		Moscatello Antico b.	
237	22		Moscato di Baselice b.	
238	23		Nocella n.	
239	24		Pignola (o Grecaia) b.	
240	25		Procidana b.	
241	26		Reginella n.	
242	27		Sabato n.	
243	28		Sanginella b.	
244	29		Santa Sofia b. o Passolara b.	
245	30		Santanufria n.	
246	31		Suppezza n.	
247	32		Tentiglia (o tintiglia) n.	
248	33		Turlese n.	
249	34		Uva Chiena b.	
250	35		Uva Paradiso n.	
251	36		Uva Puzo n.	
252	37		Uva Re Moio n.	
253	38		Vernaccia di vigna n.	



Fondo europeo agricolo
per lo sviluppo rurale:
l'Europa investe nelle zone rurali



Tabella 3L- RGV autoctone oggetto di caratterizzazioni di cui alle azioni a.4. a.5, a.6, a.7 e a.8 – GRUPPO LEGNOSE DA FRUTTO -

N.	Num. per specie	Specie	Nome RGV	a.4 caratterizzazione morfo-fisiologica	a.5 caratterizzazione agronomica	a.6 caratterizzazione nutrizionale	a.7 caratterizzazione genetico- molecolare
1	1	ALBICOCCO	BOCCUCCIA BIANCA		X		X
2	2		BOCCUCCIA DI EBOLI		X	X	X
3	3		BOCCUCCIA LISCIA				
4	4		BOCCUCCIA LISCIA II		X	X	X
5	5		BOCCUCCIA SPINOSA				
6	6		CASINO				X
7	7		CECCONA				
8	8		FRACASSO		X	X	X
9	9		GRANGICANA				X
10	10		MONACO BELLO				
11	11		PALUMMELLA		X		X
12	12		PELLECCHIELLA				
13	13		PERSEHELLA				X
14	14		PORTICI				
15	15		PORTICI SEL. 2				
16	16		SCASSULILLO GRANDE		X	X	X
17	17		VITILLO				
18	18		ZI' FRANCESCO				X
19	19		ZI' LUISA				X
20	1	CILIEGIO	CERASA BIANCA	X			X
21	2		DELLA RECCA				
22	3		DELLA SIGNORA				
23	4		DEL MONTE				
24	5		FALSA MALIZIA				
25	6		MALIZIA				
26	7		PAGLIACCIO				
27	8		PALERMITANA				
28	9		PALERMITANA TERZAIOLA				
29	10		PELLICCIARA				
30	11		TAMBURELLA	X		X	X



Fondo europeo agricolo
per lo sviluppo rurale:
l'Europa investe nelle zone rurali



Tabella 3L- RGV autoctone oggetto di caratterizzazioni di cui alle azioni a.4. a.5, a.6, a.7 e a.8 – GRUPPO LEGNOSE DA FRUTTO -

N.	Num. per specie	Specie	Nome RGV	a.4 caratterizzazione morfo-fisiologica	a.5 caratterizzazione agronomica	a.6 caratterizzazione nutrizionale	a.7 caratterizzazione genetico- molecolare
31	1	SUSINO	CACACCIONA				
32	2		CACAZZARA				X
33	3		CALAVRICE				X
34	4		COGLIE 'E PIECORE BIANCA				X
35	5		FIOTTO ROSA			X	X
36	6		FRANCESE				
37	7		LECINA TONDA				X
38	8		MARMULEGNA (DI NARDO)				
39	9		MARMULEGNA (MARANO)				
40	10		NERA TARDIVA				X
41	11		PAPPACONA 01 (FISCIANO)				
42	12		PAPPACONA 02 (S. SEBASTIANO)				
43	13		PAPPACONA ROSSA				X
44	14		PAZZA DI SOMMA		X		X
45	15		PEZZUTELLA BIANCA				
46	16		SAN GIOVANNI				X
47	17		SAN RAFFELE		X	X	X
48	18		SANTANGIOLESE			X	X
49	19		SANT'ANTONIO				
50	20		SCARRAFONA		X	X	X
51	21		SILE			X	X
52	22		SORRISO DI PRIMAVERA				
53	23		SORRISO PRECOCE				
54	24		ZUCCARINA				X
55	25		ZUCCARINA BIANCA				X
56	26		ZUCCARINA ROSSA				
57	1	MELO	ANNURCA				
58	2		ANNURCA BELLA DEL SUD				
59	3		ANNURCA ROSSA DEL SUD				
60	4		ANNURCA SANGUE DI BUE				



Fondo europeo agricolo
per lo sviluppo rurale:
l'Europa investe nelle zone rurali



Tabella 3L- RGV autoctone oggetto di caratterizzazioni di cui alle azioni a.4. a.5, a.6, a.7 e a.8 – GRUPPO LEGNOSE DA FRUTTO -

N.	Num. per specie	Specie	Nome RGV	a.4 caratterizzazione morfo-fisiologica	a.5 caratterizzazione agronomica	a.6 caratterizzazione nutrizionale	a.7 caratterizzazione genetico- molecolare
61	5	MELO	BARILE		X	X	X
62	6		BIANCA				
63	7		CARLA				
64	8		CASSANESE				
65	9		CICHELLA				
66	10		CRAVANELLA				
67	11		CULO 'E CIUCCE				
68	12		DO' CARMINE				
69	13		FUNGIONA				
70	14		GENOVESE				
71	15		GENTILE				
72	16		GELATA				
73	17		LIMONCELLA		X	X	X
74	18		LIMONCELLONA				
75	19		MAJATICA D'INVERNO				
76	20		MELAPPIA				
77	21		ROSA				
78	22		ROSA DI SERINO				
79	23		ROSSA (S. POTITO)				
80	24		ROSSA (CASTELLO M.)				
81	25		ROSSA DI VOLTURARA				
82	26		STELLA				
83	1	PERO	BORRELLI				
84	2		CAMPANELLA				
85	3		D'INVERNO DA SIDRO				
86	4		FACCIA DI DONNA				
87	5		MELONE				
88	6		PAGANA				
89	7		PENNATA				
90	8		REALE (CASTELLO M.)				
91	9		SCAMORZA				



Fondo europeo agricolo
per lo sviluppo rurale:
l'Europa investe nelle zone rurali



Tabella 3L- RGV autoctone oggetto di caratterizzazioni di cui alle azioni a.4. a.5, a.6, a.7 e a.8 – GRUPPO LEGNOSE DA FRUTTO -

N.	Num. per specie	Specie	Nome RGV	a.4 caratterizzazione morfo-fisiologica	a.5 caratterizzazione agronomica	a.6 caratterizzazione nutrizionale	a.7 caratterizzazione genetico- molecolare
92	1	PERO SELVATICO	SETTEMBRINA				
93	1	LIMONE	TARDIVA PICCOLA				
94	2		PERA RA VINU				
95	3		LIMONE DI PROCIDA				
96	4		LIMONE OVALE DI SORRENTO				
97	1	KAKI	LIMONE SAN FRANCESCO				
98	2		LIMONE SFUSATO AMALFITANO				
99	3		VANIGLIA				
100	4		KAKI TIPO				
101	5	NOCCIOLO	LAMPADINA				
102	1		CIOCCOLATINO				
103	2		MERCATELLI				
104	3		CAMPONICA				
105	4		MORTARELLA				
106	5		RICCIA DI TALANICO				
107	6		SAN GIOVANNI				
108	7	FICO	TONDA DI GIFFONI				
109	1		TONDA BIANCA DI AVELLINO				
110	2		TONDA ROSSA DI AVELLINO				
111	3		BIANCO DEL CILENTO				
112	4		CALABRESE NERA				
113	5		CIPRESSOTTO				
114	6		COLOMBA BIANCA				
115	7		COLUMBRO NERO				
116	8		DOTTATO				
117	9		FIORONE NERO				
118	10		MULEGNANA				
119	11		NATALINA				
120	12		PAPA				
121	13		PROCESSOTTA GIGANTE				
122	14		S.PIETRO				

Tabella 3L- RGV autoctone oggetto di caratterizzazioni di cui alle azioni a.4. a.5, a.6, a.7 e a.8 – GRUPPO LEGNOSE DA FRUTTO -

N.	Num. per specie	Specie	Nome RGV	a.4 caratterizzazione morfo-fisiologica	a.5 caratterizzazione agronomica	a.6 caratterizzazione nutrizionale	a.7 caratterizzazione genetico- molecolare
123	1	MELOGRANO	SAN MANGO				
124	2		TROIANO				
125	3		DENTE DI CAVALLO				
126	4		GRANATO				
127	5		MONDRONE DOLCE				
128	6		MONDRONE GIGANTE				
129	1	NOCE	ROCE				
130	2		S. PIETRO				
131	3		MALIZIA				
132	4		SORRENTO				
133	5		SORRENTONA				
134	6		CERVINARA				



Fondo europeo agricolo
per lo sviluppo rurale:
l'Europa investe nelle zone rurali



Tabella 3L- RGV autoctone oggetto di caratterizzazioni di cui alle azioni a.4. a.5, a.6, a.7 e a.8 – GRUPPO LEGNOSE DA FRUTTO -

N.	Num. per specie	Specie	Nome RGV	a.4 caratterizzazione morfo-fisiologica	a.5 caratterizzazione agronomica	a.6 caratterizzazione nutrizionale	a.7 caratterizzazione genetico- molecolare
135	1	OLIVO	Aspirina	X	X		
136	2		Aurelia	X	X		
137	3		Cammarotana	X	X		
138	4		Cicinella	X	X		
139	5		Corneglia	X	X		
140	6		Corniola	X	X		
141	7		Curatora	X	X		
142	8		Femminella	X	X		
143	9		Groia	X	X		
144	10		Grossale	X	X		
145	11		Marinella	X	X		
146	12		Marinese	X	X		
147	13		Minucciola o Olivo da olio	X	X		
148	14		Nostrale	X	X		
149	15		Ogliara	X	X		
150	16		Ogliastro di Castellammare	X	X		
151	17		Ogliastro di Torre Orsaia	X	X		
152	18		Oliva bianca	X	X		
153	19		Olivella appuntita	X	X		
154	20		Oliviello	X	X		
155	21		Olivone	X	X		
156	22		Pizzulella	X	X		
157	23		Provenzale	X	X		
158	24		Racioppa	X	X		
159	25		Romanella	X	X		
160	26		Sanginara	X	X		

Tabella 3L- RGV autoctone oggetto di caratterizzazioni di cui alle azioni a.4. a.5, a.6, a.7 e a.8 – GRUPPO LEGNOSE DA FRUTTO -

N.	Num. per specie	Specie	Nome RGV	a.4 caratterizzazione ampelografica (OIV)	a.5 caratterizzazione agronomica	a.6 caratterizzazione nutrizionale	a.7 caratterizzazione genetica- molecolare	a.8 caratterizzazione enologica
161	1	VITIGNI	Aglianico bianco b.	X			X	
162	2		Aglianico Marino n o lanese	X				
163	3		Agostina b.					
164	4		Castagnara n.	X				
165	5		Cocozza					
166	6		Coda di Cavallo (o Cavalla) b.					
167	7		Coda di cavallo rossa					
168	8		Don Lunardo b.	X			X	
169	9		Guarnaccia gialla e verde					
170	10		Moscato di Baselice b.	X			X	
171	11		Reginella n.					
172	12		Sabato n.	X			X	
173	13		Santa Sofia b. o Passolara b.	X				
174	14		Suppezza n.	X			X	
175	15		Tentiglia (o tintiglia) n.					
176	16		Turlese n.					
177	17		Uva Chiena b.	X				
178	18		Uva Paradiso n.	X				
179	19		Uva Puza n.	X				
180	20		Uva Re Moio n.	X				
181	21		Vernaccia di vigna n.					

**Tabella 4L- RGV autoctone oggetto di recupero del materiale di moltiplicazione di cui all'azione a.9-
GRUPPO LEGNOSE DA FRUTTO -**

N.	Num. per specie	Specie	Nome RGV	Tipologia
1	1	MELO	FAVORITA	
2	1	CLEGIO	CORVINA (CLONE DI SOMMA V.)	
3	1		CORVINA (CLONE DI SERINO)	
4	1		MAIATICA	
5	1		MAGGIAIOLA	
6	1		PRIMITIVA	
7	1		DI PIMONTE	PAT
8	1		S. PASQUALE	PAT
9	1		TENTA DI SERINO	
10	1	SUSINO	BOTTA AMURO NERA	PAT
11	1	PESCO	GIALLONA DI SIANO	PAT
12	2		POPPA DI VENERE	PAT
13	3		PUTEOLANA	PAT
14	4		TERZAROLA COL PIZZO	PAT
15	5		TERZAROLA GIALLA	PAT
16	1	PERO	ACQUA	
17	2		A' MONACA	
18	3		A' SPINA	
19	4		BOMBARDA	
20	5		CAMPANELLO	
21	6		CARMOSINA	PAT
22	7		PERA CITRANCOLA	Segnalazione DRD 102/2017
23	8		PERA ra v inu	Segnalazione DRD 102/2018
24	9		COSCIA PRECOCE	
25	10		DEL ROSARIO	PAT
26	11		D'INVERNO	
27	12		LARDARA	PAT
28	13		MASTANTUONO	PAT
29	14		MOSCATO	
30	15		PAPA	Segnalazione DRD 102/2017
31	16		PERICINA	
32	17		REALE (CUSANO M.)	
33	18		S. ANNA	PAT
34	19		S. FRANCESCO	
35	20		S. GIOVANNI	
36	21		S. PIETRO	
37	22		SPINA	PAT
38	23		SPINA (VERA)	
39	24		SPADONA DI SALERNO	PAT
40	25		SPADONA INVERNALE	
41	26		SPADONCINA	
42	27		SORBA	PAT
43	1	PERO SELVATICO	SETTEMBRINA	

Tabella 4L- RGV autoctone oggetto di recupero del materiale di moltiplicazione di cui all'azione a.9- GRUPPO LEGNOSE DA FRUTTO -

N.	Num. per specie	Specie	Nome RGV	Tipologia
44	1	ARANCIO	ARANCIA DI PAGANI	PAT
45	2		ARANCIA DI SORRENTO	PAT
46	1	LIMONE	LIMONE GLORIA DI AMALFI	
47	1	MANDARINO	MANDARINO COMUNE VESUVIANO	PAT
48	2		MANDARINO DEI CAMPI FLEGREI	PAT
49	1	NOCCIOLO	TONDA DI TEANO	
50	2		TONDA DI TAURANO	
51	1	FICO	BIANCO DELLA VENDEMMIA	PAT
52	2		CALVARINA	
53	3		LARDARO	PAT
54	4		MONSIGNORE	
55	5		NAPOLETANA	
56	6		NERO DI DICEMBRE	
57	7		PALLAN	
58	8		SAN DOLIA	
59	9		VESCOVO	
60	10		ZIULEDDA	
61	1	NOCE	NOCE DI SAN MARTINO	PAT
62	2		NOCE PREMICE	
63	3		NOCE DI BENEVENTO	
64	4		NOCE DI SAN GIOVANNI	
65	5		NOCE A GRAPPOLO	

Allegato n. 2.a

Misura 10- Pagamenti agro-climatico-ambientali Art.28 del Reg. UE 1305/2013

Sottomisura 10.2 – Sostegno per la conservazione, l'uso e lo sviluppo sostenibili delle risorse genetiche in agricoltura comma 9 art.28 del Reg. UE 1305/2013 - **Sottomisura non connessa alla superficie e/o animali**

Tipologia d'intervento 10.2.1 – Conservazione delle risorse genetiche autoctone a tutela della biodiversità - RISORSE GENETICHE VEGETALI

Misura a titolarità – Soggetto Attuatore: Unità Operativa Dirigenziale “Tutela della qualità, tracciabilità dei prodotti agricoli e zootecnici, servizi di sviluppo agricolo” (UOD 500706)

FORMULARIO DI PROGETTO

(PROPONENTE SINGOLO / PARTNER DEL PROGETTO COLLETTIVO)

INDICE

SEZIONE I - INFORMAZIONI GENERALI	2
1. TITOLO DEL PROGETTO	2
2. ACRONIMO DEL PROGETTO	2
3. GRUPPO SPECIE DELLE RISORSE GENETICHE (RGV) INCLUSE NEL PROGETTO	2
4. AZIONI PREVISTE DAL PROGETTO	3
5. DURATA	3
6. IMPORTO TOTALE RICHIESTO	3
SEZIONE II – IL PROPONENTE	4
1. TIPOLOGIA	4
2. DATI GENERALI E CONTATTI	4
3. COORDINATORE SCIENTIFICO DEL PROGETTO	4
SEZIONE III – IL PROGETTO	5
1. DESCRIZIONE SINTETICA DEL PROGETTO	5
2. STATO DELL'ARTE E MOTIVAZIONI	5
3. OBIETTIVI	5
4. ACCORDO GIÀ SOTTOSCRITTO CON AGRICOLTORI E ALTRI <i>STAKEHOLDER</i> (SE PREVISTO)	5
5. ATTREZZATURE TECNICO – SCIENTIFICHE UTILIZZATE PER IL PROGETTO	6
6. DESCRIZIONE E PIANIFICAZIONE DELLE ATTIVITÀ	6
6.1 DESCRIZIONE	6
6.2 GANTT DI SINTESI DEL PROGETTO	7
6.3 GANTT DELLE SINGOLE AZIONI	7
SEZIONE IV - PIANO FINANZIARIO	8
SEZIONE V- RAGIONEVOLEZZA DEI COSTI ESPOSTI NEL PIANO FINANZIARIO	10
SEZIONE VI – RISULTATI ATTESI	13

SEZIONE I - INFORMAZIONI GENERALI

1. TITOLO DEL PROGETTO

2. ACRONIMO DEL PROGETTO

3. GRUPPO SPECIE DELLE RISORSE GENETICHE (RGV) INCLUSE NEL PROGETTO

(Compilare esclusivamente la sezione relativa al Gruppo di specie a cui fa riferimento il Progetto - gruppo erbacee o gruppo legnose da frutto).

☐ Gruppo erbacee

Specie	Numero RGV autoctone a rischio di estinzione Iscritte al Repertorio regionale	Numero altre RGV locali	Numero RGV Totale

☐ Gruppo legnose da frutto

Specie	Numero RGV autoctone a rischio di estinzione Iscritte al Repertorio regionale	Numero altre RGV locali	Numero RGV Totale

4. AZIONI PREVISTE DAL PROGETTO

a. Azioni mirate	
a.1 Conservazione <i>in situ/on farm</i> delle RGV autoctone a rischio di estinzione	☐
a.2 Conservazione <i>ex situ</i> delle RGV autoctone a rischio di estinzione	☐
a.3 Conservazione <i>ex situ e/o in situ/on farm</i> delle RGV autoctone	☐
a.4 Caratterizzazione morfofisiologica, delle RGV autoctone campane	☐
a.5 Caratterizzazione agronomica delle RGV autoctone campane	☐
a.6 Caratterizzazione biochimica e chimico-fisica, nutrizionale delle RGV autoctone campane	☐
a.7 Caratterizzazione genetico-molecolare delle RGV autoctone campane	☐
a.8 (solo per le legnose da frutto) Caratterizzazione enologica dei vitigni	☐
a.9 Recupero del materiale di riproduzione/moltiplicazione delle RGV autoctone	☐
a.10 Aggiornamento ed implementazione della banca dati www.genidellacampania.it con i risultati scaturenti dalle azioni mirate previste dal Progetto	☐
b. Azioni concertate	
Scambio di informazioni con altri organismi competenti, sia nazionali che di altri Stati membri, in materia di:	
- conservazione <i>ex situ</i> ed <i>in situ</i> delle RGV autoctone, (anche con riferimento alle Reti di conservazione e sicurezza delle RGV)	☐
- caratterizzazione delle RGV autoctone	☐
- utilizzazione e valorizzazione delle RGV autoctone di interesse agrario	☐
- realizzazione di inventari basati sul WEB	☐
c. Azioni di accompagnamento	
- seminari, workshop, incontri tecnici e convegni	☐
- corsi di aggiornamento diretti ai coltivatori custodi	☐
- preparazione di rapporti tecnici	☐

5. DURATA

(Numero di mesi – max 48)

6. IMPORTO TOTALE RICHIESTO

(Importo espresso in € con dettaglio IVA)

SEZIONE II – IL PROPONENTE

1. TIPOLOGIA

- ☐ a) Azienda Sperimentale della Regione Campania
- ☐ b) Ente Pubblico territoriale
- ☐ c) Orto botanico
- ☐ d) Organizzazione non governativa
- ☐ e) Scuola Agraria o Istituto Superiore agrario
- ☐ f) Soggetto di diritto pubblico o privato senza fini di lucro, anche in forma associata o consortile, **che svolge attività di ricerca scientifica e tecnologica** compatibili con le azioni previste dalla sottomisura 10.2.1, iscritti all'Anagrafe nazionale delle ricerche istituita ai sensi del DPR 382 dell'11.07.1980
- ☐ g) Soggetto di diritto pubblico o privato senza fini di lucro **che non svolge attività di ricerca scientifica e tecnologica** ma che porta tra le finalità ed attività istituzionali nel proprio statuto la conservazione, l'uso e lo sviluppo sostenibile delle risorse genetiche vegetali autoctone in via di estinzione

2. DATI GENERALI E CONTATTI

Denominazione	
Sigla identificativa*	
Forma Giuridica	
Posta elettronica certificata (PEC)	
Sito web	
Legale rappresentante	
Cognome e nome	
Telefono	
Posta elettronica	

* Indicare la sigla con cui il proponente viene identificato nelle successive parti descrittive del Progetto.

3. COORDINATORE SCIENTIFICO DEL PROGETTO

Cognome e nome	
Codice Fiscale	
Qualifica	
Telefono	
Posta elettronica	
Posta elettronica certificata (PEC)	

SEZIONE III – IL PROGETTO

1. DESCRIZIONE SINTETICA DEL PROGETTO

(Max 2500 caratteri)

2. STATO DELL'ARTE E MOTIVAZIONI

(Descrivere brevemente la situazione attuale per le RGV relative al Progetto proposto, fornendo le motivazioni alla base della scelta delle azioni da intraprendere)

3. OBIETTIVI

(Indicare gli obiettivi generali del Progetto presentato, definendoli in modo concreto e valutabile. Indicare quindi gli obiettivi specifici di ciascuna azione da intraprendere)

4. ACCORDO GIÀ SOTTOSCRITTO CON AGRICOLTORI E ALTRI STAKEHOLDER (SE PREVISTO)

Se previsti più accordi già sottoscritti, ripetere la descrizione per ciascuno di essi.

(Descrivere l'oggetto e le finalità dell'accordo già sottoscritto con agricoltori e altri stakeholder, allegato alla Domanda di Sostegno, specificando le RGV autoctone che si intende valorizzare)

5. ATTREZZATURE TECNICO – SCIENTIFICHE UTILIZZATE PER IL PROGETTO

(Descrivere tutte le attrezzature tecnico- scientifiche che saranno utilizzate per la realizzazione della/le azione/i previste nel Progetto. In particolare fare riferimento alle attrezzature già possedute e autodichiarate nell'Allegato n.6, relativo al possesso dei requisiti di ammissibilità, e nell'Allegato n.8, relativo al possesso dei requisiti utili all'attribuzione del punteggio, del Bando.)

6. DESCRIZIONE E PIANIFICAZIONE DELLE ATTIVITÀ

6.1 DESCRIZIONE

(Descrivere, seguendo lo schema di seguito riportato, la struttura del Progetto, per ciascuna azione, specificandone le singole attività previste.)

Titolo dell'azione

(Denominazione e sigla dell'azione - a.1, a.2, ..., a.10, b, c)

Descrizione

(Elencazione delle attività previste, specificandone la descrizione e gli obiettivi operativi)

- Attività 1 ...
- Attività 2 ...
- Attività ...
- Attività n ...

Responsabile scientifico dell'azione

Cognome e nome	
Codice Fiscale	
Qualifica	
Telefono	
Posta elettronica	
Nota curriculari (solo per le azioni b e c).	

Durata

(Indicare la durata dell'azione espressa in mesi)

Gruppo di lavoro

(elencare il personale coinvolto nell'azione)

6.2 GANTT DI SINTESI DEL PROGETTO

Azione	Cronologia generale del Progetto							
	1° anno		2° anno		3° anno		4° anno	
	1° semestre	2° semestre	1° semestre	2° semestre	1° semestre	2° semestre	1° semestre	2° semestre
a.1								
a.2								
a.3								
a. ...								
a.10								
b								
c								

6.3 GANTT DELLE SINGOLE AZIONI

(Compilare un diagramma per ogni azione)

Descrizione delle attività previste dall'azione	Cronologia per l'azione..... (riportare denominazione e sigla dell'azione di riferimento)							
	1° anno		2° anno		3° anno		4° anno	
	1° semestre	2° semestre	1° semestre	2° semestre	1° semestre	2° semestre	1° semestre	2° semestre
Attività 1								
Attività 2								
Attività ...								
Attività n								

SEZIONE IV - PIANO FINANZIARIO

Ai sensi dell'art.69, par.3, punto c) del Reg (UE) n.1303/2013, l'**IVA** è una spesa ammissibile solo nei casi in cui non sia recuperabile ai sensi della normativa nazionale.

- ☐ Soggetto IVA non recuperabile
- ☐ Soggetto IVA recuperabile

1. PIANO DELLE SPESE DEL PROGETTO

Tipologia di spesa	Imponibile	IVA	Importo IVA inclusa
Personale	€	€	€
Viaggi, missioni e trasferte del Personale	€	€	€
Materiale di consumo	€	€	€
Attrezzature tecnico-scientifiche	€	€	€
Servizi forniti da terzi	€	€	€
Spese indirette (max 15% della voce "Personale" e fino al 5% del costo totale del progetto)	€	€	€
Totale Progetto	€	€	€

2. PIANO DELLE SPESE PER ANNO

Tipologia di spesa	Importo per anno								Importo totale IVA inclusa
	1° anno		2° anno		3° anno		4° anno		
	Imponibile	IVA	Imponibile	IVA	Imponibile	IVA	Imponibile	IVA	
Personale	€	€	€	€	€	€	€	€	€
Viaggi, missioni e trasferte del Personale	€	€	€	€	€	€	€	€	€
Materiale di consumo	€	€	€	€	€	€	€	€	€
Attrezzature tecnico - scientifiche	€	€	€	€	€	€	€	€	€
Servizi forniti da terzi	€	€	€	€	€	€	€	€	€
Spese indirette	€	€	€	€	€	€	€	€	€
TOTALE (Euro)	€	€	€	€	€	€	€	€	€

3. PIANO DELLE SPESE PER AZIONE

Tipologia di spesa	Imponibile	IVA	Importo IVA inclusa
a. Azioni mirate			
a.1			
Personale	€	€	€
Viaggi, missioni e trasferte del Personale	€	€	€
Materiale di consumo	€	€	€
Attrezzature tecnico - scientifiche	€	€	€
Servizi forniti da terzi	€	€	€
Spese indirette	€	€	€
Totale a.1	€	€	€
a.2			
Personale	€	€	€
Viaggi, missioni e trasferte del personale	€	€	€
Materiale di consumo	€	€	€
Attrezzature tecnico - scientifiche	€	€	€
Servizi forniti da terzi	€	€	€
Spese indirette	€	€	€
Totale a.2	€	€	€
a.....			
Personale	€	€	€
Viaggi, missioni e trasferte del personale	€	€	€
Materiale di consumo	€	€	€
Attrezzature tecnico - scientifiche	€	€	€
Servizi forniti da terzi	€	€	€
Spese indirette	€	€	€
Totale a. ...	€	€	€
a.10			
Personale	€	€	€
Viaggi, missioni e trasferte del personale	€	€	€
Materiale di consumo	€	€	€
Attrezzature tecnico - scientifiche	€	€	€
Servizi forniti da terzi	€	€	€
Spese indirette	€	€	€
Totale a. 10	€	€	€
Totale Azioni mirate (a)	€	€	€
b. Azioni concertate			
Personale	€	€	€
Viaggi, missioni e trasferte del personale	€	€	€
Materiale di consumo	€	€	€
Servizi forniti da terzi	€	€	€
Spese indirette	€	€	€
Totale Azioni concertate (b)	€	€	€
c. Azioni accompagnamento			
Personale	€	€	€
Viaggi, missioni e trasferte del personale	€	€	€
Materiale di consumo	€	€	€
Servizi forniti da terzi	€	€	€
Spese indirette	€	€	€
Totale Azioni di accompagnamento (c)	€	€	€
Totale Progetto (a+b+c)	€	€	€



Fondo europeo agricolo
per lo sviluppo rurale:
l'Europa investe nelle zone rurali



SEZIONE V- RAGIONEVOLEZZA DEI COSTI ESPOSTI NEL PIANO FINANZIARIO

1. PERSONALE

1.1 PERSONALE GIÀ CONTRATTUALIZZATO DA IMPEGNARE NEL PROGETTO

COGNOME E NOME	QUALIFICA PROFESSIONALE	INQUADRAMENTO CONTRATTUALE	AZIONE/I DI RIFERIMENTO	COSTO ORARIO LORDO	N. ORE LAVORATE	COSTO TOTALE (EURO)

1.2 PERSONALE DA ASSUMERE AD HOC

NUM. PROGR.	QUALIFICA PROFESSIONALE	INQUADRAMENTO CONTRATTUALE	AZIONE/I DI RIFERIMENTO	COSTO ORARIO LORDO	N. ORE LAVORATE	COSTO TOTALE (EURO)

2. MATERIALI DI CONSUMO

MATERIALE DI CONSUMO	DATA PREVENTIVI	DENOMINAZIONE FORNITORI	PARTITA IVA / CODICE FISCALE	AZIONE/I DI RIFERIMENTO	IMPORTO PREVENTIVI (EURO)		NOTE
					IMPONIBILE (EURO)	IVA (EURO)	



Fondo europeo agricolo
per lo sviluppo rurale:
l'Europa investe nelle zone rurali



3. ATTREZZATURE TECNICO – SCIENTIFICHE

DESCRIZIONE ATTREZZATURE	DATA PREVENTIVI	DENOMINAZIONE FORNITORI	PARTITA IVA / CODICE FISCALE	AZIONE/I DI RIFERIMENTO	IMPORTO PREVENTIVI (EURO)		NOTE
					IMPONIBILE (EURO)	IVA (EURO)	

4. SERVIZI FORNITI DA TERZI

4.1 SERVIZI FORNITI DAI COLTIVATORI CUSTODI PER AZIONE a.1

NOME SPECIE	NUMERO RGV PER SPECIE (I)	NUMERO ANNI DI SVOLGIMENTO DELL'AZIONE a.1 (II)	COSTO (EURO)	
			CONTRIBUTO PER RGV* (III)	TOTALE (I*II*III)

* RIPORTARE, PER IL GRUPPO DELLE ERBACEE, IL CONTRIBUTO PER SINGOLA SPECIE PREVISTO NEL DRD N.8/2017; PER LE LEGNOSE DA FRUTTO IL CONTRIBUTO PREVISTO PER SINGOLA PARCELLA È PARI A 500€ PER QUALSIASI SPECIE.



Fondo europeo agricolo
per lo sviluppo rurale:
l'Europa investe nelle zone rurali



4.2 SERVIZI FORNITI DA PERSONE FISICHE

DESCRIZIONE DEL SERVIZIO	COMPETENZA ED ESPERIENZA PROFESSIONALE RICHIESTA	NATURA E DURATA DELL'INCARICO	AZIONE/I DI RIFERIMENTO	COSTO LORDO GIORNATA (EURO)	NUM. GIORNI LAVORATI	COSTO TOTALE (EURO)

4.3 SERVIZI FORNITI DA PERSONE GIURIDICHE

DESCRIZIONE DEL SERVIZIO	DATA PREVENTIVI	DENOMINAZIONE FORNITORI	PARTITA IVA / CODICE FISCALE	AZIONE/I DI RIFERIMENTO	IMPORTO PREVENTIVI (EURO)		NOTE
					IMPONIBILE (EURO)	IVA (EURO)	

SEZIONE VI – RISULTATI ATTESI

1. QUANTIFICAZIONE DEI RISULTATI DELLE AZIONI MIRATE

Tabella a: Elenco RGV interessate al Progetto e relativa azione mirata

(Indicare le specie, le RGV e le relative azioni mirate previste dal Progetto, apponendo una croce nella cella interessata. Si precisa che l'azione mirata a.10 deve interessare tutte le specie e le RGV previste dal Progetto)

Specie	Nome RGV	a.1	a.2	a.3	a.4	a.5	a.6	a.7	a.8	a.9	Totale azioni per RGV
TOTALE											

Tabella b: Numero di coltivatori custodi coinvolti nel Progetto

(Indicare il numero di coltivatori custodi che si prevede di coinvolgere per ciascuna specie interessata all'azione di conservazione delle RGV a rischio di estinzione)

Specie	Numero di Coltivatori Custodi
TOTALE	

2. QUANTIFICAZIONE DEI RISULTATI DELLE AZIONI CONCERTATE (b) E DI ACCOMPAGNAMENTO (c)

(Specificare gli indicatori di realizzazione di natura fisica misurabili riferiti agli obiettivi operativi individuati nel Progetto)

Indicatori di realizzazione (descrizione)	Risultati attesi (quantificazione)	Azione/i di riferimento

Luogo e data _____

Timbro e firma del Rappresentante Legale

Firma del Coordinatore scientifico del Progetto

Allegato n. 2.b

Misura 10- Pagamenti agro-climatico-ambientali Art.28 del Reg. UE 1305/2013

Sottomisura 10.2 – Sostegno per la conservazione, l'uso e lo sviluppo sostenibili delle risorse genetiche in agricoltura comma 9 art.28 del Reg. UE 1305/2013 - **Sottomisura non connessa alla superficie e/o animali**

Tipologia d'intervento 10.2.1 – Conservazione delle risorse genetiche autoctone a tutela della biodiversità - RISORSE GENETICHE VEGETALI

Misura a titolarità – Soggetto Attuatore: Unità Operativa Dirigenziale “Tutela della qualità, tracciabilità dei prodotti agricoli e zootecnici, servizi di sviluppo agricolo” (UOD 500706)

FORMULARIO DI PROGETTO COLLETTIVO

(a cura del soggetto capofila)

INDICE

SEZIONE I - INFORMAZIONI GENERALI	2
1. TITOLO DEL PROGETTO COLLETTIVO	2
2. ACRONIMO DEL PROGETTO COLLETTIVO	2
3. GRUPPO SPECIE DELLE RISORSE GENETICHE (RGV) INCLUSE NEL PROGETTO COLLETTIVO	2
4. AZIONI PREVISTE DAL PROGETTO COLLETTIVO	3
5. DURATA DEL PROGETTO COLLETTIVO	3
6. IMPORTO TOTALE DEL PROGETTO COLLETTIVO	3
SEZIONE II – I PROPONENTI	4
1. DENOMINAZIONE E FORMA GIURIDICA DEI RICHIEDENTI	4
2. COORDINATORE SCIENTIFICO DEL PROGETTO COLLETTIVO	4
SEZIONE III – IL PROGETTO COLLETTIVO	5
1. DESCRIZIONE SINTETICA DEL PROGETTO	5
2. STATO DELL'ARTE E MOTIVAZIONI	5
3. OBIETTIVI	5
4. ACCORDO GIÀ SOTTOSCRITTO CON AGRICOLTORI E ALTRI <i>STAKEHOLDER</i> (SE PREVISTO)	5
5. DESCRIZIONE E PIANIFICAZIONE DELLE ATTIVITÀ	6
5.1 DESCRIZIONE	6
5.2 GANTT DI SINTESI DEL PROGETTO COLLETTIVO	6
5.3 SINTESI DELLE AZIONI PREVISTE	7
SEZIONE IV - PIANO FINANZIARIO DEL PROGETTO COLLETTIVO	8
SEZIONE V – RISULTATI ATTESI DEL PROGETTO COLLETTIVO	11

SEZIONE I - INFORMAZIONI GENERALI

1. TITOLO DEL PROGETTO COLLETTIVO

2. ACRONIMO DEL PROGETTO COLLETTIVO

3. GRUPPO SPECIE DELLE RISORSE GENETICHE (RGV) INCLUSE NEL PROGETTO COLLETTIVO

(Compilare esclusivamente la sezione relativa al Gruppo di specie a cui fa riferimento il Progetto Collettivo - gruppo erbacee o gruppo legnose da frutto)

☐ Gruppo erbacee

Specie	Numero RGV autoctone a rischio di estinzione Iscritte al Repertorio regionale	Numero altre RGV locali	Numero RGV Totale

☐ Gruppo legnose da frutto

Specie	Numero RGV autoctone a rischio di estinzione Iscritte al Repertorio regionale	Numero altre RGV locali	Numero RGV Totale

4. AZIONI PREVISTE DAL PROGETTO COLLETTIVO

a. Azioni mirate	
a.1 Conservazione <i>in situ/on farm</i> delle RGV autoctone a rischio di estinzione	☐
a.2 Conservazione <i>ex situ</i> delle RGV autoctone a rischio di estinzione	☐
a.3 Conservazione <i>ex situ</i> e/o <i>in situ/on farm</i> delle RGV autoctone	☐
a.4 Caratterizzazione morfofisiologica, delle RGV autoctone campane	☐
a.5 Caratterizzazione agronomica delle RGV autoctone campane	☐
a.6 Caratterizzazione biochimica e chimico-fisica, nutrizionale delle RGV autoctone campane	☐
a.7 Caratterizzazione genetico-molecolare delle RGV autoctone campane	☐
a.8 (solo per le legnose da frutto) Caratterizzazione enologica dei vitigni	☐
a.9 Recupero del materiale di riproduzione/moltiplicazione delle RGV autoctone	☐
a.10 Aggiornamento ed implementazione della banca dati www.genidellacampania.it con i risultati scaturenti dalle azioni mirate previste dal Progetto	☐
b. Azioni concertate	
Scambio di informazioni con altri organismi competenti, sia nazionali che di altri Stati membri, in materia di:	
- conservazione <i>ex situ</i> ed <i>in situ</i> delle RGV autoctone, (anche con riferimento alle Reti di conservazione e sicurezza delle RGV)	☐
- caratterizzazione delle RGV autoctone	☐
- utilizzazione e valorizzazione delle RGV autoctone di interesse agrario	☐
- realizzazione di inventari basati sul WEB	☐
c. Azioni di accompagnamento	
- seminari, workshop, incontri tecnici e convegni	☐
- corsi di aggiornamento diretti ai coltivatori custodi	☐
- preparazione di rapporti tecnici	☐

5. DURATA DEL PROGETTO COLLETTIVO

(Numero di mesi – max 48)

6. IMPORTO TOTALE DEL PROGETTO COLLETTIVO

(Importo espresso in € con dettaglio IVA)

SEZIONE II – I PROPONENTI

1. DENOMINAZIONE E FORMA GIURIDICA DEI RICHIEDENTI

		Tipologia ¹⁾	Denominazione per esteso	Sigla identificativa ²⁾	Forma Giuridica
Capofila	☐				
Partner	☐				
Partner	☐				
Partner	☐				
Partner	☐				
...	☐				
...	☐				

1) Indicare la lettera corrispondente alla tipologia di beneficiario riportata nel formulario di ciascun partner (tipologia a, b, ...,g).

2) Indicare la sigla identificativa con cui ciascun Ente/Istituto viene identificato nelle successive azioni descrittive del Progetto, come riportata nel Formulario di ciascun partner.

2. COORDINATORE SCIENTIFICO DEL PROGETTO COLLETTIVO

Cognome e nome	
Codice Fiscale	
Qualifica	
Telefono	
Posta elettronica	
Posta elettronica certificata (PEC)	

SEZIONE III – IL PROGETTO COLLETTIVO

1. DESCRIZIONE SINTETICA DEL PROGETTO

(Max 5000 caratteri)

2. STATO DELL'ARTE E MOTIVAZIONI

(Descrivere brevemente la situazione attuale per le RGV relative al Progetto Collettivo proposto, fornendo le motivazioni alla base della scelta delle azioni da intraprendere)

3. OBIETTIVI

(Indicare gli obiettivi generali del Progetto Collettivo presentato, definendoli in modo concreto e valutabile. Indicare quindi gli obiettivi specifici di ciascuna azione da intraprendere)

4. ACCORDO GIÀ SOTTOSCRITTO CON AGRICOLTORI E ALTRI STAKEHOLDER (SE PREVISTO)

Se previsti più accordi già sottoscritti, ripetere la descrizione per ciascuno di essi.

(Riportare l'oggetto e le finalità dell'accordo già sottoscritto, il partner che lo ha sottoscritto e le RGV autoctone che si intende valorizzare)

5. DESCRIZIONE E PIANIFICAZIONE DELLE ATTIVITÀ

5.1 DESCRIZIONE

(Descrivere, seguendo lo schema di seguito riportato, la struttura del Progetto Collettivo, per tipologia di azione, specificandone le singole attività previste e i relativi partner coinvolti)

Titolo dell'azione

(Denominazione e sigla dell'azione - a.1, a.2, ..., a.10, b, c)

Descrizione

(Descrizione delle attività previste per l'azione di riferimento)

- Attività 1 ...
- Attività 2 ...
- Attività ...
- Attività n ...

Responsabile scientifico dell'azione

Cognome e nome	
Codice Fiscale	
Qualifica	
Ente di appartenenza	
Telefono	
Posta elettronica	

Partner coinvolti

(Specificare il/i partner coinvolto/i nell'azione considerata, riportando la sigla indicata nella Sezione 1 del Formulario)

Durata

(Indicare la durata dell'azione espressa in mesi)

5.2 GANTT DI SINTESI DEL PROGETTO COLLETTIVO

Azione	Sigla Partner coinvolto/i	Cronologia generale del Progetto							
		1° anno		2° anno		3° anno		4° anno	
		1° semestre	2° semestre	1° semestre	2° semestre	1° semestre	2° semestre	1° semestre	2° semestre
a.1									
a.2									
a.3									
a. ...									
a.10									
b									
c									

5.3 SINTESI DELLE AZIONI PREVISTE

(Indicare per ciascuna RGV e per ciascuna azione, il/i partner coinvolto/i, apponendo la /le relativa/e sigla/e all'interno della cella)

SPECIE	RGV	Azioni previste dal Progetto Collettivo											
		a.1	a.2	a.3	a.4	a.5	a.6	a.7	a.8	a.9	a.10	b	c
		<i>Sigla Partner coinvolto</i>											

SEZIONE IV - PIANO FINANZIARIO DEL PROGETTO COLLETTIVO

1. PIANO DELLE SPESE DEL PROGETTO COLLETTIVO

Tipologia di spesa	Imponibile	IVA	Importo IVA inclusa
Personale	€	€	€
Viaggi, missioni e trasferte del Personale	€	€	€
Materiale di consumo	€	€	€
Attrezzature tecnico - scientifiche	€	€	€
Servizi forniti da terzi	€	€	€
Spese indirette	€	€	€
Totale Progetto	€	€	€

2. PIANO DELLE SPESE PER ANNO

Tipologia di spesa	Importo per anno								Importo IVA inclusa
	1° anno		2° anno		3° anno		4° anno		
	Imponibile	IVA	Imponibile	IVA	Imponibile	IVA	Imponibile	IVA	
Personale	€	€	€	€	€	€	€	€	€
Viaggi, missioni e trasferte del Personale	€	€	€	€	€	€	€	€	€
Materiale di consumo	€	€	€	€	€	€	€	€	€
Attrezzature tecnico - scientifiche	€	€	€	€	€	€	€	€	€
Servizi forniti da terzi	€	€	€	€	€	€	€	€	€
Spese indirette	€	€	€	€	€	€	€	€	€
TOTALE (Euro)	€	€	€	€	€	€	€	€	€

3. PIANO DELLE SPESE PER AZIONE

Tipologia di spesa	Imponibile	IVA	Importo IVA inclusa
a. Azioni mirate			
a.1			
Personale	€	€	€
Viaggi, missioni e trasferte del personale	€	€	€
Materiale di consumo	€	€	€
Attrezzature tecnico - scientifiche	€	€	€
Servizi forniti da terzi	€	€	€
Spese indirette	€	€	€
Totale a.1	€	€	€
a.2			
Personale	€	€	€
Viaggi, missioni e trasferte del personale	€	€	€
Materiale di consumo	€	€	€
Attrezzature tecnico - scientifiche	€	€	€
Servizi forniti da terzi	€	€	€
Spese indirette	€	€	€
Totale a.2	€	€	€
a.....			
Personale	€	€	€
Viaggi, missioni e trasferte del personale	€	€	€
Materiale di consumo	€	€	€
Attrezzature tecnico - scientifiche	€	€	€
Servizi forniti da terzi	€	€	€
Spese indirette	€	€	€
Totale a. ...	€	€	€
a.10			
Personale	€	€	€
Viaggi, missioni e trasferte del personale	€	€	€
Materiale di consumo	€	€	€
Attrezzature tecnico - scientifiche	€	€	€
Servizi forniti da terzi	€	€	€
Spese indirette	€	€	€
Totale a. 10	€	€	€
Totale Azioni mirate (a)	€	€	€
b. Azioni concertate			
Personale	€	€	€
Viaggi, missioni e trasferte del personale	€	€	€
Materiale di consumo	€	€	€
Servizi forniti da terzi	€	€	€
Spese indirette	€	€	€
Totale Azioni concertate (b)	€	€	€
c. Azioni di accompagnamento			
Personale	€	€	€
Viaggi, missioni e trasferte del personale	€	€	€
Materiale di consumo	€	€	€
Servizi forniti da terzi	€	€	€
Spese indirette	€	€	€
Totale Azioni di accompagnamento (c)	€	€	€
Totale Progetto (a+b+c)	€	€	€

4. PIANO DELLE SPESE PER PARTNER

Tipologia di spesa	Sigla Partner 1		Sigla Partner 2		Sigla Partner n		Importo IVA inclusa
	Imponibile	IVA	Imponibile	IVA	Imponibile	IVA	
Personale	€	€					
Viaggi, missioni e trasferte del Personale	€	€					
Materiale di consumo	€	€					
Attrezzature tecnico - scientifiche	€	€					
Servizi forniti da terzi	€	€					
Spese indirette	€	€					
Totale Progetto	€	€					

SEZIONE V – RISULTATI ATTESI DEL PROGETTO COLLETTIVO

1. QUANTIFICAZIONE DEI RISULTATI DELLE AZIONI MIRATE (a)

Tabella a: Elenco RGV interessate al Progetto e relativa azione mirata

(Indicare, per ciascuna specie, erbacea o legnosa da frutto, il numero delle RGV interessate a ciascuna azione mirata prevista dal Progetto Collettivo)

Specie	Numero di RGV interessate a ciascuna azione									
	a.1	a.2	a.3	a.4	a.5	a.6	a.7	a.8	a.9	a.10
TOTALE										

Tabella b: Numero di coltivatori custodi coinvolti nel Progetto Collettivo

(Indicare il numero di coltivatori custodi che si prevede di coinvolgere per ciascuna specie interessata all'azione di conservazione delle RGV a rischi di estinzione)

Specie	Numero di Coltivatori Custodi	Partner che affida l'incarico
TOTALE		

2. QUANTIFICAZIONE DEI RISULTATI DELLE AZIONI CONCERTATE (b) E DI ACCOMPAGNAMENTO (c)

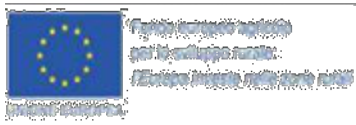
(Specificare gli indicatori di realizzazione, di natura fisica misurabili, riferiti agli obiettivi operativi individuati nel Progetto Collettivo)

Indicatori di realizzazione (descrizione)	Risultati attesi (quantificazione)	Azione/i di riferimento

Luogo e data _____

Timbro e firma del Rappresentante Legale del Soggetto Capofila

Firma del Coordinatore scientifico del Progetto Collettivo



Allegato 3

Misura 10- Pagamenti agro-climatico-ambientali Art.28 del Reg. UE 1305/2013

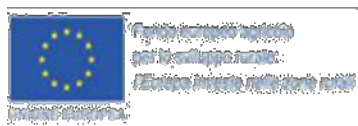
Sottomisura 10.2 – Sostegno per la conservazione, l'uso e lo sviluppo sostenibili delle risorse genetiche in agricoltura comma 9 art.28 del Reg. UE 1305/2013 - **Sottomisura non connessa alla superficie e/o animali**

Tipologia d'intervento 10.2.1 – Conservazione delle risorse genetiche autoctone a tutela della biodiversità - RISORSE GENETICHE VEGETALI

Misura a titolarità – Soggetto Attuatore: Unità Operativa Dirigenziale "Tutela della qualità, tracciabilità dei prodotti agricoli e zootecnici, servizi di sviluppo agricolo" (UOD 500706)

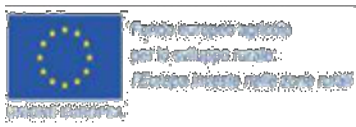


VADEMECUM PER LA RENDICONTAZIONE DELLE SPESE



INDICE

PARTE I - PARTE GENERALE	3
1. Il Vademecum per la rendicontazione delle spese	3
PARTE II – RENDICONTAZIONE DELLA SPESA	4
1. Principi generali della rendicontazione	4
2. Documentazione da allegare alla rendicontazione	4
3. Requisiti generali dei documenti contabili	5
4. Requisiti generali dei documenti di pagamento	6
PARTE III_ AMMISSIBILITÀ DELLA SPESA.....	8
1. Criteri generali relativi all'ammissibilità di una spesa	8
2. Decorrenza delle spese ammissibili	8
PARTE IV - LE SPESE AMMISSIBILI: TIPOLOGIA E MODALITÀ DI RENDICONTAZIONE	9
1. Tipologia di spese ammissibili	9
IVA ed altre imposte.....	10
2. Personale	11
2.1 Personale già contrattualizzato.....	11
2.2 Personale assunto ad hoc	12
2.2.1 Assegni di Ricerca, Borse di Studio	13
2.2.2 Operaio agricolo a Tempo Determinato (OTD)	15
3. Viaggi, Missioni e Trasferte	16
4. Materiali di Consumo	18
▪ Procedure di acquisto - Beneficiario privato.....	18
▪ Procedure di acquisto – Beneficiario Pubblico.....	18
5. Attrezzature tecnico-scientifiche	21
▪ Procedure di acquisto - Beneficiario privato.....	21
▪ Procedure di acquisto – Beneficiario Pubblico.....	22
5.1 Criterio per la determinazione del costo di ammortamento	24
6. Servizi forniti da terzi	24
• per Consulenze specialistiche prestate da persone fisiche.....	25
▪ Procedure di acquisto - Beneficiario privato.....	26
▪ Procedure di acquisto – Beneficiario Pubblico.....	27
• Servizi resi da Coltivatori custodi	29
7. Spese indirette.....	31
PARTE V- DISPOSIZIONI IN TEMA DI DIVULGAZIONE E PUBBLICITÀ	32
1. Divulgazione e disseminazione dei risultati	32
2. Indicazioni per la pubblicizzazione.....	32



PARTE I - PARTE GENERALE

1. Il Vademecum per la rendicontazione delle spese

Sulla base di quanto disposto dai regolamenti dell'Unione Europea che costituiscono il quadro normativo di riferimento per la fase di programmazione 2014-2020, le autorità nazionali, regionali e delle Province autonome, sono chiamate a svolgere un ruolo attivo nella definizione degli strumenti di programmazione e gestione dei fondi comunitari.

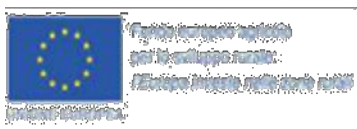
In particolare, l'art. 65.1 (1) del Reg. (UE) n. 1303/2013, recante disposizioni sui Fondi SIE, dispone che le norme sull'ammissibilità delle spese siano adottate a livello nazionale:

“L'ammissibilità delle spese è determinata in base a norme nazionali, fatte salve norme specifiche previste nel presente regolamento o nelle norme specifiche di ciascun fondo, o sulla base degli stessi”. In conseguenza, il documento elaborato dal MIPAAF “Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale 2014/2020” stabilisce disposizioni applicative con riferimento al Fondo FEASR, concordato nell'ambito della Conferenza Permanente tra Stato, Regioni e Province Autonome (accordo n.4.18/2016/02).

Il presente Vademecum per la rendicontazione delle spese è stato redatto sulla base di quanto previsto dal bando di attuazione della tipologia di intervento 10.2.1 della Misura 10 del PSR Campania 2014-2020 e dalle Disposizioni attuative generali - Misure non connesse alla Superficie e/o agli Animali” (versione 3.0), di seguito “Disposizioni”.

Esso costituisce uno strumento pratico e di agevole consultazione per la corretta rendicontazione delle spese ammissibili ed ha l'obiettivo di facilitare lo svolgimento delle verifiche di competenza del Soggetto Attuatore (UOD 500706).

Esso è da considerarsi vincolante per il Beneficiario, sia esso pubblico che privato, ai fini del riconoscimento delle spese, fatta salva la possibilità, da parte del Soggetto Attuatore, di richiedere documentazione integrativa a supporto della spesa.



PARTE II – RENDICONTAZIONE DELLA SPESA

1. Principi generali della rendicontazione

La rendicontazione è il processo di consuntivazione delle spese “effettivamente” e “direttamente” sostenute, per la realizzazione del progetto, dal Beneficiario che rendiconta nel periodo di eleggibilità; vale cioè per esso il criterio di “cassa”. Tale attività deve essere resa attraverso la presentazione della documentazione amministrativo - contabile giustificativa dei costi sostenuti e dei pagamenti effettuati.

Ai sensi dell'art. 131, paragrafo 2. del Reg. (UE) n. 1303/2013, le spese esposte relative ad una Domanda di Pagamento per SAL /Saldo devono essere debitamente rappresentate e giustificate da fatture o da documenti contabili di valore probatorio equivalente, pena la non ammissibilità al finanziamento.

Per documento contabile avente forza probante equivalente si intende, nei casi in cui le norme fiscali e contabili non rendano pertinente l'emissione di fattura, ogni documento comprovante che la scrittura contabile rifletta fedelmente la realtà, in conformità alla normativa vigente in materia.

Ai fini della ricevibilità, la predetta documentazione amministrativo-contabile deve essere:

- trasmessa all'atto della presentazione della Domanda di Pagamento;
- fascicolata e ordinata, per ciascuna tipologia di spesa, secondo quanto previsto nel presente Vademecum alla parte IV – *Le spese ammissibili: tipologia e modalità di rendicontazione*
- immediatamente e puntualmente collegabile all'importo rendicontato, in modo da rendere dimostrabile l'esistenza, la pertinenza, la congruità e la ragionevolezza della voce di spesa rispetto alle attività progettuali.

Gli originali di tali documenti devono essere conservati per tutta la durata del progetto e per i 5 anni successivi alla chiusura dello stesso e ne deve essere assicurata la pronta reperibilità in caso di successivi controlli.

Qualora la documentazione giustificativa non fosse immediatamente riferibile all'importo rendicontato, deve essere allegata idonea documentazione (ad es. fogli di lavoro, fogli di calcolo, altre evidenze) necessaria a ricostruire il tracciato metodologico di imputazione dell'importo rendicontato sul Progetto e a verificare la ragionevolezza delle modalità di calcolo.

Gli importi di spesa rendicontati dovranno essere coerenti e congrui con il budget approvato; eventuali variazioni/varianti seguono quanto disposto in materia dal *Bando di attuazione* e/o Disposizioni.

Non sono rendicontabili spese accessorie derivanti da comportamenti anomali del Beneficiario, quali: infrazioni, spese legali per contenziosi, interessi di mora per ritardati pagamenti e simili.

2. Documentazione da allegare alla rendicontazione

Alla *Domanda di Pagamento* per acconto (SAL) e per SALDO deve essere allegata la seguente documentazione amministrativo-contabile comprovante le spese sostenute:

- ✓ **relazione tecnico-amministrativa** sullo stato di avanzamento della spesa per le singole azioni previste dal Progetto a firma del legale rappresentante del Beneficiario-supporto cartaceo e digitale;
- ✓ **documentazione comprovante le spese sostenute:**

- riepilogo in ordine cronologico, per ciascuna categoria di spesa recante: gli estremi dei giustificativi di spesa, dei giustificativi di pagamento e degli importi di competenza del progetto;
- fatture o documenti contabili di equivalente valore probatorio nonché tutti i documenti giustificativi a supporto della spesa;
- documenti di pagamento debitamente quietanzati;
per i documenti giustificativi di pagamento e le relative quietanze richieste per ciascuna tipologia di spesa ammissibile, occorre fare riferimento alle successive sezioni del presente Vademecum ai punti "Documentazione da presentare per la rendicontazione della spesa"
- dichiarazione ai sensi e per gli effetti del DPR n. 445 del 28 dicembre 2000 rilasciata dal legale rappresentante (o delegato) del Beneficiario attestante che le copie dei documenti, allegate alla Domanda di Pagamento, sono conformi agli originali;
- dichiarazione ai sensi e per gli effetti del DPR n. 445 del 28 dicembre 2000 rilasciata dal legale rappresentante (o delegato) del Beneficiario che evidenzia, nei casi di giustificativi di pagamento cumulativi, il dettaglio delle spese imputate al progetto (es. mod. F24), salvo l'onere di presentare eventuali documenti di dettaglio. Tale dichiarazione deve essere accompagnata da una copia conforme all'originale della distinta di pagamento con schermatura dei dati sensibili, ad eccezione di quelli riguardanti il Progetto.
- copia dell'estratto conto/sottoconto del conto corrente utilizzato, che deve riportare il dettaglio dei pagamenti delle spese sostenute e rendicontate per il periodo afferente il SAL/Saldo. Gli Enti pubblici o Organismi di diritto pubblico materialmente impossibilitati a fornire copia dell'estratto del conto/sottoconto devono fornire una dichiarazione ai sensi e per gli effetti del DPR n. 445 del 28 dicembre 2000, rilasciata dal legale rappresentante o suo delegato attestante che le operazioni sono transitate sul conto corrente dedicato o sul conto corrente di tesoreria.

3. Requisiti generali dei documenti contabili

Tutti gli originali dei documenti giustificativi di spesa devono obbligatoriamente riportare nel corpo la seguente dicitura:

*"PSR Campania 2014/2020 –
Misura 10-Tipologia di intervento 10.2.1–
Titolo del progetto/Acronimo –CUP"*

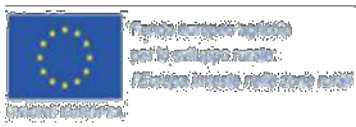
Una deroga a tale obbligo è rappresentata da:

- ✓ buste paga del personale impegnato nel progetto il cui programma di elaborazione non preveda la possibilità di riportare la suddetta dicitura;
- ✓ scontrini fiscali;
- ✓ documenti giustificativi delle spese alla base del calcolo delle spese indirette imputabili al progetto.

Si fa presente che gli Enti pubblici (e, in particolare, i soggetti puntualmente indicati nella Circolare interpretativa del MEF n. 1/DF del 9 marzo 2015) sono tenuti, ai sensi della Legge n. 244 del 24 dicembre 2007 e ss.mm.ii., ad accettare fatture esclusivamente in formato elettronico.

Le fatture elettroniche, dovranno essere presentate dal Beneficiario in una delle seguenti forme:

- file xml, firmato digitalmente dal fornitore;
- copia analogica del documento informatico corredato da apposita attestazione di conformità all'originale (ovvero, timbro recante "copia conforme all'originale" e firma dell'incaricato), ai sensi e per gli effetti del D.lgs.



n. 82 del 7 marzo 2005 e ss.mm.ii., e del D.P.R. n. 445 del 28 dicembre 2000 e ss.mm.ii..

Si evidenzia che non sono ammissibili le spese relative a un bene rispetto al quale il Beneficiario abbia già fruito di una misura di sostegno finanziario comunitario, nazionale o regionale.

4. Requisiti generali dei documenti di pagamento

Nel rispetto della tracciabilità delle operazioni finanziarie connesse alla realizzazione delle azioni inerenti il Progetto approvato e per dimostrarne l'avvenuto pagamento, il Beneficiario deve utilizzare il conto corrente bancario o postale dedicato a lui intestato, comunicato al Soggetto Attuatore ed inserito nel proprio fascicolo aziendale. In caso di Enti pubblici e Organismi di diritto pubblico, sussiste l'obbligo di comunicazione degli estremi del sotto-conto di Tesoreria.

Il conto corrente dedicato costituisce, pertanto, l'unico riferimento strumentale per la movimentazione di tutte le risorse finanziarie necessarie alla realizzazione del Progetto.

Il Beneficiario ha pertanto l'obbligo di comunicare tempestivamente ogni eventuale variazione e/o modifica del conto corrente dedicato anche aggiornando il proprio fascicolo aziendale.

All'atto del pagamento delle spese direttamente imputabili alle attività progettuali dovrà essere inserito nella causale, il Codice Unico di Progetto (CUP).

Per quanto concerne pagamenti cumulativi quali ad esempio gli oneri differiti (ex mod. F24), non vige l'obbligo di inserimento del CUP nella causale del pagamento, ma deve comunque essere fornito il giustificativo di pagamento e, qualora sia possibile, copia conforme dell'estratto del conto corrente utilizzato.

Nel caso di pagamenti effettuati a favore di fornitori residenti in Paesi che non utilizzano l'Euro ogni singola spesa andrà convertita in Euro utilizzando il tasso di cambio relativo al giorno in cui l'operazione è stata liquidata.

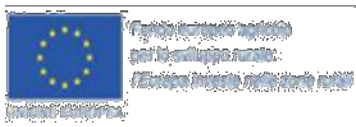
All'atto della rendicontazione delle spese, oltre a dover presentare i documenti giustificativi di spesa e di pagamento, deve essere allegata la copia dell'estratto conto/sottoconto rilasciato dall'istituto di credito a copertura delle spese sostenute e rendicontate per il periodo afferente il SAL/Saldo.

Non sono ammessi, in nessun caso e per nessun importo, le seguenti modalità di pagamento:

- ✓ in contanti;
- ✓ mediante carte prepagate.

Sono ammessi i pagamenti delle spese secondo le modalità di seguito riportate:

- ✓ bonifico o ricevuta bancaria (Riba). Il beneficiario deve produrre la ricevuta del bonifico, la Riba o altra documentazione equiparabile, con riferimento a ciascun documento di spesa rendicontato. Tale documentazione, rilasciata dall'istituto di credito, deve essere allegata al pertinente documento di spesa. Nel caso in cui il bonifico sia disposto tramite "home banking", il beneficiario del contributo è tenuto a produrre la stampa dell'operazione dalla quale risulti la data ed il numero della transazione eseguita, oltre alla descrizione della causale dell'operazione a cui la stessa fa riferimento.
- ✓ MAV (bollettino di Pagamento Mediante Avviso). Tale forma è un servizio di pagamento effettuato mediante un bollettino che contiene le informazioni necessarie alla banca del creditore (banca assuntrice) e al creditore stesso per la riconciliazione del pagamento. Esso viene inviato al debitore, che lo utilizza per effettuare il pagamento presso la propria banca (banca esattrice).



- ✓ Carta di credito e/o bancomat. Tale modalità, può essere accettata, per quelle spese direttamente imputabili al progetto ed univocamente collegate al conto corrente dedicato.
- ✓ Assegno. Tale modalità può essere accettata, purché l'assegno sia sempre emesso con la dicitura "non trasferibile" e il beneficiario produca l'estratto conto rilasciato dall'istituto di credito riferito all'assegno con il quale è stato effettuato il pagamento e la fotocopia dell'assegno emesso. Nel caso di pagamenti effettuati con assegni circolari e/o bancari, è obbligatorio allegare copia della "traenza" del pertinente titolo rilasciata dall'istituto di credito.
- ✓ Bollettino postale e vaglia postale. Tali modalità di pagamento possono essere ammesse a condizione che il conto corrente postale utilizzato sia quello dedicato. Nello spazio della causale devono essere riportati i dati identificativi del documento di spesa di cui si dimostra il pagamento, quali: nome del destinatario del pagamento, numero e data della fattura pagata, tipo di pagamento (acconto o saldo). Deve essere documentata dalla copia della ricevuta del bollettino o vaglia, unitamente alla copia dell'estratto conto;
- ✓ Pagamenti effettuati tramite il modello F24 relativo ai contributi previdenziali, ritenute fiscali e oneri sociali. In sede di rendicontazione, deve essere fornita copia del modello F24 con la ricevuta dell'Agenzia delle Entrate relativa al pagamento o alla accertata compensazione o il timbro dell'ente accettante il pagamento (Banca, Poste).

Qualora il pagamento venga effettuato utilizzando i seguenti strumenti: Carta di Credito, Bancomat, Assegni, MAV per i quali risulta impossibile indicare il CUP, dovrà essere fornita una dichiarazione, ai sensi e per gli effetti e per gli effetti del DPR n. 445 del 28 dicembre 2000, attestante che i pagamenti in questione si riferiscono al progetto fermo restando che il relativo documento contabile (esempio: fattura/notula etc.) deve comunque riportare il Codice Unico di Progetto *CUP* o, laddove sia possibile, la seguente dicitura:

*"PSR Campania 2014/2020 –
Misura 10 -Tipologia di intervento 10.2.1 –
Titolo del progetto/Acronimo–CUP"*

Si fa presente che i suddetti mezzi di pagamento devono essere collegati al conto/sottoconto utilizzato per il Progetto.

PARTE III_ AMMISSIBILITÀ DELLA SPESA

1. Criteri generali relativi all'ammissibilità di una spesa

In generale, per essere ritenuta ammissibile, una spesa deve:

- derivare da impegni giuridicamente vincolanti (contratti, lettere di incarico, ecc...), assunti in conformità alla normativa comunitaria e nazionale vigente, da cui risultino chiaramente: il fornitore o prestatore di servizi, l'oggetto della prestazione, il relativo importo e la sua pertinenza con il progetto finanziato;
- riferirsi a spese imputabili alle attività progettuali ed effettivamente sostenute e liquidate (non saranno ammesse spese liquidate sulla base di fatture proforma o titoli di spesa non validi ai fini fiscali);
- essere pertinente e imputabile, direttamente o indirettamente, alle operazioni ammissibili eseguite;
- essere effettuata entro il periodo di eleggibilità della spesa;
- essere sostenuta dal soggetto beneficiario;
- essere consultabile in originale;
- non essere stata finanziata da altri programmi comunitari o nazionali ovvero con risorse pubbliche;
- essere chiaramente identificabile in quanto il beneficiario ha l'obbligo di mantenere un sistema contabile distinto o un apposito codice contabile per tutte le transazioni relative al Progetto in conformità con quanto previsto dall'art. 66 del Reg. (UE) n. 1305/2013 (es. codice unico di progetto nelle causali di pagamento/fatture);
- essere registrata nel rispetto delle norme del diritto civile e tributario, nel rispetto dei regolamenti di contabilità del beneficiario.

Non sono ammesse spese relative a soggetti che:

- a) siano coniugi o abbiano vincoli di parentela fino al II grado con il beneficiario;
- b) abbiano rapporti di cointeressenza con rappresentante legale, amministratore unico, soci, membri del consiglio di amministrazione, membri del comitato scientifico.

Dovrà essere inoltre, nel caso di soggetti privati, rispettato il divieto posto dall'art. 53, co. 16-ter del d.lgs. 165/2001 il quale prescrive: *“i dipendenti che, negli ultimi tre anni di servizio, hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, non possono svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di pubblico impiego, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività della pubblica amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri. I contratti conclusi e gli incarichi conferiti in violazione di quanto previsto dal presente comma sono nulli ed è fatto divieto ai soggetti privati che li hanno conclusi o conferiti di contrattare con le pubbliche amministrazioni per i successivi tre anni con obbligo di restituzione dei compensi eventualmente percepiti e accertati ad essi riferiti”*.

2. Decorrenza delle spese ammissibili

L'ammissibilità delle spese decorre a partire dalla data di presentazione della Domanda di Sostegno. Resta inteso che, qualora la Domanda di Sostegno risulti non ammessa a finanziamento, le spese già sostenute saranno a totale carico del richiedente.

In ogni caso sono ammissibili le spese i cui documenti contabili riportino il CUP e che rispettino i principi di trasparenza e di tracciabilità dei flussi finanziari di cui alla Legge 136/2010. Si precisa che, come previsto al paragrafo 16.3.3 “Conto Corrente dedicato e comunicazione IBAN” delle Disposizioni, per quanto attiene alle spese sostenute dopo la presentazione di una Domanda di Sostegno, ma prima della assegnazione del CUP, è consentito che la movimentazione finanziaria avvenga attraverso un conto corrente,

intestato o co-intestato al Beneficiario, differente dal conto corrente dedicato, a patto che il pagamento sia stato effettuato esclusivamente tramite lo strumento del bonifico bancario o postale, ovvero con altri strumenti di pagamento idonei a consentire la piena tracciabilità delle operazioni.

Pubblicata la graduatoria, qualora il beneficiario abbia già dato inizio o intenda dare inizio alle attività del Progetto prima della sottoscrizione del provvedimento di concessione, deve fare richiesta di assegnazione anticipata del CUP, al fine di rendere ammissibili le spese connesse alle suddette attività. Contestualmente alla richiesta di CUP il beneficiario dovrà comunicare la data di inizio di attività. Per i Progetti Collettivi, la comunicazione di avvio deve essere resa dal Soggetto Capofila.

In ogni caso, qualora siano state effettuate spese prima della sottoscrizione del provvedimento di concessione con altro conto corrente diverso dal conto dedicato, il beneficiario dovrà procedere al giroconto, con il quale si traccia l'uscita dal conto dedicato verso il conto utilizzato per questi pagamenti, e nella descrizione del giroconto deve essere riportato il CUP e gli altri elementi richiesti per i pagamenti dalle Disposizioni. Ciascuna operazione di giroconto si deve riferire ad una singola operazione e deve essere corredata da tutti gli elementi che consentano una facile identificazione della spesa.

PARTE IV - LE SPESE AMMISSIBILI: TIPOLOGIA E MODALITÀ DI RENDICONTAZIONE

1. Tipologia di spese ammissibili

Sono ammissibili le spese previste dal Piano Finanziario approvato (Sezione IV, punto 1 – “Piano delle Spese del Progetto” del Formulário- allegato 2.a del Bando) coerenti con gli obiettivi della presente tipologia di intervento. Dette spese devono essere necessarie e **direttamente** imputabili alle azioni mirate, concertate e di accompagnamento previste nel Progetto.

Sono ammissibili le seguenti tipologie di spesa:

- a) **Personale dipendente a tempo determinato e, solo per i soggetti privati, anche quello a tempo indeterminato**, ossia i costi per il *Personale interno*, derivanti da un contratto tra il beneficiario, in qualità di datore di lavoro, e il lavoratore e/o i costi per il *Personale esterno*, assunto *ad hoc* dal beneficiario, direttamente impegnato per la realizzazione delle attività del Progetto;
- b) **Missioni e rimborsi spese per trasferte** in ambito nazionale di tutto il Personale; quelle all'estero, nell'ambito dei Paesi della UE, sono ammissibili solo per il personale impegnato nelle azioni concertate e di accompagnamento. Per i soggetti pubblici sono ammissibili anche le spese per missioni e rimborso spese per le trasferte del personale a tempo indeterminato impegnato nel Progetto;
- c) **Materiale di consumo**
- d) **Attrezzature tecnico - scientifiche** che esauriscono la loro utilità nell'arco di durata del progetto. Per le attrezzature durevoli oltre la durata del progetto, sono ammissibili solo le spese di ammortamento relative agli anni del progetto;
- e) **Servizi forniti da terzi**, che comprendono le prestazioni di servizi resi da soggetti esterni al beneficiario, che si esplicitano con l'emissione di una fattura, inclusi quelli forniti dai coltivatori custodi ai quali la Banca del germoplasma affida l'incarico di conservare *in situ* le RGV iscritte al Repertorio regionale.

Inoltre sono ammissibili **le Spese indirette** calcolate come tasso forfettario del 15% dei costi diretti ammissibili per il Personale (art. 68, comma 1, lettera b del Reg. 1303/2013) fino ad un massimo del 5% del costo totale del progetto. Tali spese sono riferite ad affitto di locali, utenze energetiche, idriche e telefoniche, collegamenti telematici, manutenzione ordinaria, spese postali, cancelleria e fotocopie.

Nell'ambito delle tipologie di spesa sopra riportate, **sono ammissibili** in particolare:

- ✓ le spese per l'accertamento varietale, il monitoraggio fitosanitario ed eventuali analisi di laboratorio delle RGV conservate *in situ* dagli agricoltori custodi e nelle collezioni *ex situ*;
- ✓ le spese per l'assistenza tecnica agli agricoltori beneficiari della tipologia di intervento 10.1.4 del PSR Campania 2014-2020 ai fini dell'accertamento varietale delle risorse genetiche autoctone per le quali è stata chiesta l'adesione;
- ✓ le spese ordinarie/straordinarie per il mantenimento/allestimento dei campi di collezione delle specie pluriennali presso le banche del germoplasma e in particolare:
 - per i campi collezione già esistenti: le spese per le operazioni colturali ordinarie e le spese di manutenzione per gli impianti irrigui esistenti; le spese per reinnesti, se necessari e giustificabili dal punto di vista tecnico-economico e solo per le legnose da frutto;
 - per campi collezione *ex-novo*: sono anche ammissibili le spese per lavori straordinari di preparazione del terreno da eseguire una sola volta (interventi di drenaggio, livellamento e concimazione di fondo e, per le legnose da frutto anche lo scasso parziale a buche o a strisce). Inoltre sono ammissibili le spese per la messa a dimora delle piante e per le operazioni di innesto;
- ✓ le spese per la manutenzione e lo sviluppo informatico del database relativo alle risorse genetiche autoctone vegetali della Regione Campania, realizzato nella precedente programmazione dei fondi comunitari (Misura 214 azione f2), denominato *genidellacampania*.

IVA ed altre imposte

Ai sensi dell'art. 69, par. 3, punto c) del Reg. (UE) n. 1303/2013, l'IVA non è ammissibile salvo i casi in cui non sia recuperabile ai sensi della normativa nazionale. L'IVA che sia comunque recuperabile, non può essere considerata ammissibile anche ove non venga effettivamente recuperata dal beneficiario finale. In relazione all'IVA non recuperabile il Ministero dell'Economia e delle Finanze – Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato – ha fornito chiarimenti in merito alle modalità di applicazione dell'art. 69 del Reg. (UE) n. 1303/2013 in materia di ammissibilità a contributo dell'IVA, con nota n. 90084 del 22/11/2016. Ogni altro tributo e onere fiscale, previdenziale e assicurativo funzionale alle azioni oggetto di finanziamento, costituisce spesa ammissibile nei limiti in cui non sia recuperabile dal beneficiario, ovvero nel caso in cui rappresenti un costo per quest'ultimo.

Le tipologie di spesa sopraelencate, sul portale SIAN, devono essere riportate secondo la seguente tabella di corrispondenza:

Voci di spesa del Piano Finanziario del progetto	Voci di spesa corrispondente sul portale SIAN
Personale	SPESE PER IL PERSONALE
Missioni e rimborsi spese per trasferte	SPESE PER MISSIONI
Materiali di consumo	SPESE DI ESERCIZIO
Attrezzature tecnico scientifiche	ACQUISTO NUOVI MACCHINARI E ATTREZZATURE
Servizi forniti da terzi	BENI E SERVIZI
Spese indirette	COSTI INDIRETTI

Di seguito sono descritte, per ciascuna tipologia di spesa, le modalità di definizione della spesa e la documentazione da fornire a supporto della stessa, fatto salvo il diritto del Soggetto Attuatore di valutarne la congruità, la ragionevolezza, la pertinenza e di richiedere eventuale documentazione integrativa.

2. Spesa relativa al Personale

La voce “*Personale*” comprende il **personale già contrattualizzato e/o assunto *ad hoc* dal beneficiario, direttamente impegnato nelle attività progettuali con contratto a tempo determinato e, per i soggetti privati anche quello a tempo indeterminato**, o con altri istituti contrattuali vigenti che si estrinsecano comunque con busta paga (es. assegni di ricerca e borse di studio).

Non sono ammessi a finanziamento i compensi/oneri riguardanti titolari di imprese individuali, legali rappresentanti, soci o componenti degli organi di amministrazione del beneficiario.

2.1 Personale già contrattualizzato

Ai fini del coinvolgimento nel progetto è necessario che, qualora il contratto in essere preveda mansioni non coerenti con quelle conferite nell'ambito del progetto, venga modificato e/o integrato (**addendum**) l'oggetto del contratto inserendo le attività relative al progetto finanziato con la tipologia di intervento 10.2.1 del PSR Campania 2014/2020 e il CUP. Qualora invece le mansioni in essere coincidano con quelle da svolgere nell'ambito del progetto, si potrà conferire l'incarico con un **ordine di servizio**.

Il costo ammissibile sarà commisurato al tempo di effettivo impiego della risorsa nella realizzazione del Progetto, mentre la base di calcolo è data dalla più recente retribuzione effettiva annua lorda¹, a cui si aggiungono i contributi previdenziali ed assistenziali a carico del datore di lavoro. Dalla più recente retribuzione effettiva annua lorda sono esclusi i compensi per lavoro straordinario, gli assegni familiari, gli eventuali emolumenti per arretrati, l'IRAP e altri elementi mobili della retribuzione. Per quanto concerne la 13esima, 14esima e TFR (elementi mobili della retribuzione) potranno essere riconosciuti qualora il beneficiario dimostri di aver effettivamente sostenuto il costo all'atto della rendicontazione, mediante l'esibizione degli opportuni giustificativi contabili e di pagamento, pur sempre proporzionato alle ore prestate dalla risorsa alle attività progettuali.

Il **costo orario lordo** deve essere calcolato dividendo per 1.720 ore la più recente retribuzione effettiva annua lorda, come disciplinato dall'art 68, comma 2, del Regolamento (UE) n. 1303/2013.

Documentazione da presentare per la rendicontazione della spesa:

- **copia del contratto in essere;**
- **copia *addendum* o ordine di servizio** con il quale si attribuisce al dipendente l'incarico, il luogo di svolgimento dell'attività nell'ambito del progetto finanziato e l'impegno orario complessivo previsto;
- **busta paga** firmata dal dipendente;
- **prospetto riportante le voci utili alla definizione del costo orario lordo**, per le risorse impegnate, che deve essere presentato sotto forma di dichiarazione, ai sensi e per gli effetti del DPR n. 445 del 28 dicembre 2000, rilasciato dal consulente del lavoro o dal responsabile dell'ufficio del personale o da una figura professionale

¹ Retribuzione effettiva annua lorda: s'intende la retribuzione lorda (RAL) percepita in un anno dal lavoratore, stabilita dal C.C.N.L. e dai più recenti accordi sindacali.

equivalente, controfirmato dal Rappresentante Legale (o delegato) della struttura di appartenenza;

- dichiarazione, ai sensi e per gli effetti del DPR n. 445 del 28 dicembre 2000, rilasciata dal legale rappresentante o suo delegato, che evidenzia il **dettaglio delle spese imputate al progetto per il versamento delle ritenute e contributi sociali e fiscali**. La dichiarazione deve essere accompagnata da una copia conforme all'originale della distinta di pagamento riepilogativa della formazione di tali oneri con schermatura dei dati sensibili, evidenziando la quota di competenza al progetto relativa al personale dedicato;
- **documentazione probatoria dell'avvenuto pagamento** delle retribuzioni (esempio: bonifico, ordine di accredito e ricevuta bancaria, fotocopia degli assegni non trasferibili con evidenza degli addebiti sull'estratto conto);
- **documentazione probatoria dell'avvenuto versamento delle ritenute IRPEF e dei contributi sociali** (modelli F24, modelli UNI-EMENS e relative quietanze - DM10) con relativa evidenza degli addebiti sull'estratto conto;
- **time-sheet mensile** integrato a firma del dipendente e controfirmato dal Responsabile Amministrativo o, ove non formalmente presente in organigramma, dal Legale Rappresentante (o delegato) della struttura di appartenenza, riportante:
 - nome del dipendente
 - qualifica
 - attività svolte
 - numero di ore lavorate sul progetto per ciascuna giornata
 - costo orario
 - mese di riferimento
- **relazione dettagliata** riguardante le attività svolte a firma del dipendente e controfirmata dal Rappresentante Legale o delegato.

2.2 Personale assunto *ad hoc*

La selezione del personale da assumere *ad hoc* da parte del beneficiario, soggiace all'obbligo di espletamento di una **procedura comparativa**, al fine di rispettare i principi generali dell'azione amministrativa in materia di imparzialità e trasparenza.

Il costo ammissibile è dato dall'**importo previsto dal contratto** sottoscritto, maggiorato degli eventuali oneri di legge a carico del soggetto beneficiario.

La predetta scelta deve avvenire in seguito ad un'apposita selezione pubblica attraverso l'indizione di un bando/avviso pubblico, con l'obbligo, pena la non ammissibilità della spesa, di pubblicizzazione sul sito web del PSR della Regione Campania.

Fermo restando i predetti obblighi di pubblicizzazione attraverso il sito web del PSR della Regione Campania, i soggetti pubblici devono seguire le procedure previste dai propri regolamenti, se presenti.

Inoltre il beneficiario al fine di garantire la più ampia diffusione, potrà utilizzare anche canali aggiuntivi di pubblicizzazione degli avvisi/bandi (es. affissione in bacheca sede legale, inserzioni su quotidiani, sito web del progetto, ecc.).

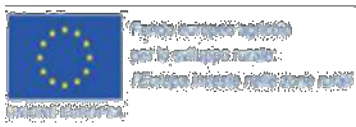
Documentazione da presentare per la rendicontazione della spesa:

- **copia del bando/avviso di selezione** pubblica adottato, emanato ai sensi della normativa vigente, che evidenzia il profilo professionale ed il livello di competenza richiesto, con riferimento alla tipologia di intervento 10.2.1 del PSR Campania 2014/2020 e al CUP;
- **documento dal quale si evince la pubblicità resa al bando/avviso** (es. copia della pagina web del PSR della Regione Campania);

- **copia del verbale della commissione esaminatrice e/o del consiglio di amministrazione con allegato il curriculum vitae firmato del selezionato.** Il verbale di scelta deve riportare in maniera dettagliata l'iter della procedura di selezione, la griglia di valutazione dei candidati, le motivazioni dell'assunzione;
- **copia modello UNILAV;**
- **copia del contratto** contenente:
 - riferimento alla tipologia di intervento 10.2.1 del PSR Campania 2014/2020 e al CUP
 - l'indicazione del contratto di categoria a cui fa riferimento,
 - l'oggetto dell'attività;
 - la durata del rapporto,
 - la remunerazione prevista;
 - il luogo in cui verrà svolta l'attività;
- **busta paga** firmata dal dipendente;
- dichiarazione, ai sensi e per gli effetti del DPR n. 445 del 28 dicembre 2000, rilasciata dal legale rappresentante o suo delegato, che evidenzi il **dettaglio delle spese imputate per il versamento delle ritenute e contributi sociali e fiscali**. La dichiarazione deve essere accompagnata da una copia conforme all'originale della distinta di pagamento riepilogativa della formazione di tali oneri con schermatura dei dati sensibili, evidenziando la quota di competenza al progetto relativa al personale dedicato;
- **documentazione probatoria dell'avvenuto pagamento** delle retribuzioni (esempio: bonifico, ordine di accredito e ricevuta bancaria, fotocopia degli assegni non trasferibili con evidenza degli addebiti sull'estratto conto del c/c bancario/postale, ecc.);
- **documentazione probatoria dell'avvenuto versamento delle ritenute IRPEF e dei contributi sociali** con relativa evidenza degli addebiti sull'estratto conto ove possibile (modelli F24, modelli UNI-EMENS e relative quietanze - DM10);
- **dichiarazione, redatta ai sensi e per gli effetti del DPR n. 445 del 28 dicembre 2000, resa dal beneficiario attestante l'assenza di rapporti di cointeressenza e parentela** con la risorsa umana assunta;
- **dichiarazione, redatta ai sensi e per gli effetti del DPR n. 445 del 28 dicembre 2000, resa dal beneficiario** in merito al divieto posto dall'art. 53, co. 16-ter del d.lgs. 165/2001 e ss.mm.e ii. (solo per i soggetti privati);
- **time-sheet mensile** a firma del dipendente e controfirmato Responsabile Amministrativo o, ove non formalmente presente in organigramma, dal Legale Rappresentante (o delegato) della struttura di appartenenza riportante:
 - nome del dipendente
 - qualifica
 - attività svolte
 - numero di ore lavorate sul progetto per ciascuna giornata
 - mese di riferimento
- **relazione dettagliata** delle attività svolte a firma del dipendente e controfirmata dal Rappresentante legale o delegato.

2.2.1 Assegni di Ricerca, Borse di Studio

Questa voce comprende il personale titolare di specifico assegno di ricerca o borsa di studio. Il costo riconosciuto sarà quello dell'importo dell' assegno di ricerca/borsa di studio maggiorato degli eventuali oneri di legge a carico del beneficiario.



Per quanto concerne le modalità di selezione per l'affidamento dell'incarico da parte del beneficiario, soggiace all'obbligo di espletamento di una procedura comparativa, al fine di rispettare i principi generali in materia di imparzialità e trasparenza.

La predetta scelta deve avvenire in seguito ad un'apposita selezione pubblica per titoli e/o colloquio, attraverso l'indizione di un bando/avviso pubblico, con l'obbligo, pena la non ammissibilità della spesa, di pubblicizzazione sul sito web del PSR della Regione Campania.

Fermo restando i predetti obblighi di pubblicizzazione attraverso il sito web del PSR della Regione Campania, i soggetti pubblici devono seguire le procedure adottate dalle proprie amministrazioni, se presenti.

Inoltre il beneficiario al fine di garantire la più ampia diffusione, potrà utilizzare anche canali aggiuntivi di pubblicizzazione degli avvisi/bandi (es. affissione in bacheca sede legale, inserzioni su quotidiani, sito web del progetto, ecc.).

Documentazione da presentare per la rendicontazione della spesa:

- **copia del regolamento relativo alle borse di studio, assegni di ricerca**, ovvero copia degli atti del beneficiario che disciplinano la regolamentazione degli stessi;
- **copia del bando di selezione pubblica per titoli e/o colloquio** adottato emanato secondo la normativa vigente, con riferimento alla tipologia di intervento 10.2.1 del PSR Campania 2014/2020 e al CUP;
- **documento dal quale si evince la pubblicità resa al bando** (copia della pagina web del PSR della Regione Campania);
- **copia del verbale della commissione esaminatrice e/o del consiglio di amministrazione con allegato il curriculum vitae** del vincitore opportunamente sottoscritto. Il verbale di scelta deve riportare in maniera dettagliata l'iter della procedura di selezione, la griglia di valutazione dei candidati, le motivazioni dell'affidamento;
- **copia dell'assegno di ricerca o borsa di studio** dal quale si evinca:
 - il riferimento alla tipologia di intervento 10.2.1 del PSR Campania 2014/2020 e il CUP;
 - l'oggetto dell'attività;
 - il luogo in cui verrà svolta l'attività;
 - la durata del rapporto;
 - la remunerazione spettante;
- **busta paga** firmata dall'assegnista/borsista;
- **documentazione probatoria dell'avvenuto pagamento** del compenso (bonifico, ordine di accredito e ricevuta bancaria, fotocopia degli assegni non trasferibili con evidenza degli addebiti sull'estratto conto del c/c bancario/postale, ecc.);
- **documentazione probatoria dell'avvenuto versamento degli eventuali oneri di legge a carico dell'Ente**. In caso di versamenti cumulativi delle ritenute e contributi sociali e fiscali si deve presentare la dichiarazione, ai sensi e per gli effetti del DPR n. 445 del 28 dicembre 2000, rilasciata dal legale rappresentante o suo delegato, che evidenzia il dettaglio delle spese imputate. La dichiarazione deve essere accompagnata da una copia conforme all'originale della distinta di pagamento riepilogativa della formazione di tali oneri con schermatura dei dati sensibili, evidenziando la quota di competenza al progetto relativa al personale dedicato;
- **dichiarazione, redatta ai sensi e per gli effetti del DPR n. 445 del 28 dicembre 2000, resa dal beneficiario attestante l'assenza di rapporti di cointeressenza e parentela** con l'assegnista/borsista;
- **dichiarazione, redatta ai sensi e per gli effetti del DPR n. 445 del 28 dicembre 2000,**

resa dal beneficiario in merito al divieto posto dall'art. 53, co. 16-ter del d.lgs. 165/2001 e ss.mm.e ii. (solo per i soggetti privati);

- **diario di bordo a firma dell'assegnista/borsista** controfirmato dal Rappresentante Legale (o delegato) della struttura di appartenenza riportante:
 - il nome dell'assegnista/borsista;
 - il bando di selezione di riferimento;
 - il luogo in cui è svolta l'attività;
 - il periodo di riferimento;
 - l'attività svolta per ciascuna giornata;
- **relazione dettagliata dell'attività svolta**, firmata dall'assegnista/borsista e controfirmata dal Legale Rappresentante (o delegato) del soggetto beneficiario;
- **copia di eventuali output** oggetto dell'attività anche in formato elettronico.

2.2.2 Operaio agricolo a Tempo Determinato (OTD)

Nel caso di operai agricoli assunti con contratto a tempo determinato, l'assunzione avviene secondo una procedura informatica che prevede la trasmissione di un formulario standard all'INPS. Il formulario riporta le informazioni relative al numero di giornate previste nell'anno solare, alle mansioni generiche del lavoratore, alla località d'impiego, alla categoria e alla paga giornaliera prevista dal Contratto Nazionale.

L'importo ammissibile, per un determinato mese, è dato dal *netto percepito in busta* paga sommato agli *oneri previdenziali e fiscali* a carico del lavoratore e del datore di lavoro.

Il costo così definito deve essere proporzionato alle ore dedicate dalla risorsa alla realizzazione delle attività progettuali e desumibili dai *time sheet* presentati a supporto della spesa.

Poiché è norma effettuare pagamenti cumulativi degli **oneri previdenziali degli OTD**, per la corretta determinazione della quota di competenza per ciascuna risorsa impiegata, deve essere seguito il seguente computo: **Imponibile Contributivo in busta paga o Minimali di retribuzione giornaliera, moltiplicato** per le **Aliquote contributive**

Le aliquote contributive comprendono sia l'*Aliquota percentuale a carico Lavoratore*, sia l'*Aliquota percentuale a carico del datore di lavoro*, quest'ultima può essere decurtata delle agevolazioni previste per zone tariffarie nel settore agricolo.

Sia i **Minimali di retribuzione giornaliera** che le **aliquote contributive** sono disciplinati annualmente con Circolari INPS- Direzione Generale Entrate e pubblicate sul sito dell'INPS. Tale computo deve essere reso in un **prospetto**, redatto per ciascuna risorsa impegnata, che evidenzia la formazione degli oneri e la quota di competenza al progetto.

Documentazione da presentare per la rendicontazione della spesa:

- **copia del modello DMAG/unico;**
- **copia del modello UNILAV;**
- **busta paga firmata** dal dipendente;
- **prospetto**, redatto ai sensi e per gli effetti del DPR n. 445 del 28 dicembre 2000, rilasciata Responsabile Amministrativo o, ove non formalmente presente in organigramma, dal Legale Rappresentante (o delegato) della struttura di appartenenza, che evidenzia la formazione degli oneri previdenziali e la quota di competenza al progetto;
- **documentazione probatoria dell'avvenuto pagamento** delle retribuzioni (bonifico, ordine di accredito e ricevuta bancaria, fotocopia degli assegni non trasferibili con evidenza degli addebiti su sull'estratto conto del c/c bancario/postale, ecc.);
- **documentazione probatoria dell'avvenuto versamento delle ritenute IRPEF e dei contributi sociali** (modelli F24, modelli UNI-EMENS e relative quietanze - DM10);
- **time-sheet mensile** a firma del dipendente e controfirmato dal Rappresentante

Legale (o delegato) della struttura di appartenenza riportante:

- nome del dipendente
- attività svolte
- numero di ore lavorate sul progetto per ciascuna giornata
- mese di riferimento.

Nel caso in cui la risorsa umana non si dedichi in via esclusiva alla realizzazione delle attività progettuali deve essere redatto il *time - sheet* integrato.

3. Viaggi, Missioni e Trasferte

La presente tipologia di spesa comprende le spese di viaggi, missioni e trasferte effettuate in ambito nazionale da tutto il Personale, compreso quello a tempo indeterminato dei soggetti pubblici, coinvolto formalmente ed operativamente nel progetto; quelle all'estero, nell'ambito dei paesi della UE, sono ammissibili solo per il personale impegnato nelle azioni concertate e di accompagnamento.

Per le trasferte volte alla partecipazione a congressi scientifici (convegni, riunioni tecniche, workshop, riunioni di società scientifiche, ecc.) le relative spese sono riconosciute solo se il progetto costituisce esplicito argomento previsto dall'ordine del giorno/programma. Tali trasferte, se non già esplicitate dal Progetto finanziato, devono essere preventivamente comunicate ed autorizzate dal Soggetto Attuatore, pena la non ammissibilità.

Possono essere riconosciute le seguenti spese:

- trasporto;
- vitto;
- alloggio.

I costi sono definiti e liquidati secondo criteri di rimborso a piè di lista, ed in misura comunque non superiore alla regolamentazione contenuta nei vigenti C.C.N.L. e/o CCAL. In assenza di regolamentazione contrattuale specifica, gli stessi devono essere determinati in maniera analoga al trattamento dei pubblici dipendenti di pari fascia.

Non sono ammesse spese forfettarie.

Modalità di liquidazione delle spese ed entità delle stesse:

- ✓ nel caso di soggetti pubblici devono essere conformi ai regolamenti previsti dai propri disciplinari interni, fermo restando che all'atto della rendicontazione devono essere esibiti tutti i giustificativi di spesa;
- ✓ nel caso di soggetti privati, devono essere conformi a quanto previsto nelle norme vigenti e del regolamento per il personale regionale (*Contratto collettivo decentrato integrativo per il personale della Giunta Regionale – Relazioni sindacali, Protocollo d'intesa sottoscritto il 19 ottobre 2001 – DGR 1503 del 6/04/2001 e ss.mm.ii.*).

In particolare, il rimborso delle spese effettivamente sostenute, previa presentazione di regolari ricevute o biglietti, avviene nei seguenti limiti:

- costo del biglietto di 1° classe per i viaggi in ferrovia;
- costo del biglietto di classe economica per i viaggi in aereo;
- costo del mezzo di trasporto urbano utilizzato nelle località di destinazione.

Per le trasferte di durata superiore a 12 ore, che comportano il pernottamento, spetta, se documentati:

- il rimborso della spesa sostenuta per il pernottamento in albergo fino a 4 stelle;
- la spesa per i pasti è riconosciuta nel limite di € 22,26 per il primo pasto e di complessivi € 44,26 per i due pasti.

Per le trasferte di durata inferiore a 8 ore compete solo il rimborso del primo pasto.

Per le trasferte all'estero i rimborsi dei pasti sono incrementati del 30% raggiungendo gli importi di € 28,94 per il primo pasto e di € 57,54 per i due pasti.

L'utilizzo del mezzo proprio è ammesso solo in casi eccezionali purché autorizzato dal soggetto beneficiario. In questo caso sono ammessi i costi per i pedaggi autostradali e le

spese di parcheggio solo se supportate da documenti giustificativi in originale. Inoltre, è ammessa un'indennità chilometrica pari a 1/5 del prezzo della benzina verde, con riferimento alla tariffa in vigore il primo giorno del mese di riferimento come da tabelle ACI. Ai fini del calcolo della distanza percorsa i chilometri vengono considerati dalla sede del beneficiario alla sede di missione come conteggiati da programmi di navigazione GPS quali *Google Map* o simili prendendo il percorso di minor lunghezza proposto dal programma.

Nel caso il beneficiario, per disposizioni interne, possa usufruire, per far fronte a precise esigenze organizzative, di autovetture noleggiate che risultino nella disponibilità dell'intera struttura, la spesa relativa al noleggio può essere riconoscibile, qualora venga dimostrata la sua stretta attinenza alla realizzazione delle attività progettuali. Suddetta condizione deve essere dichiarata dal Rappresentante Legale della struttura di appartenenza.

In ogni caso, ai fini del riconoscimento della spesa, non si potrà prescindere dal rispetto del principio dell'economicità rispetto ad altre modalità.

Nel caso di riconoscimento del costo di utilizzo di autovetture noleggiate saranno riconosciuti i pedaggi autostradali, le spese di custodia del mezzo, il costo del consumo del carburante, debitamente documentati.

Laddove la missione produca solo un rimborso chilometrico non supportata da giustificativi di spesa, ad esempio pedaggi autostradali, per l'ammissibilità della spesa deve essere dimostrato l'*output* oggetto della missione (per esempio: verbale attestante la trasferta sottoscritto da tutti i partecipanti, fogli presenza in caso di azioni di accompagnamento, documentazione fotografica, ecc.).

Non sono ammessi a rendiconto i cosiddetti "buoni benzina".

Documentazione da presentare per la rendicontazione della spesa:
dichiarazione

- **autorizzazione ad effettuare la missione/trasferta** a firma del legale rappresentante del beneficiario dalla quale si evinca il nominativo del soggetto, la durata e la motivazione tecnica della missione, la destinazione e la pertinenza al progetto e sulla quale siano espressamente riportati i riferimenti al progetto: "*PSR Campania 2014-2020, tipologia di intervento 10.2.1, "titolo del progetto/acronimo", CUP*";
- **rendiconto della missione/trasferta effettuata** con l'indicazione della destinazione e dell'attività svolta con elenco delle spese sostenute (trasporto, vitto, alloggio, pedaggi), debitamente firmato, con riferimenti al progetto ("*PSR Campania 2014-2020, tipologia di intervento 10.2.1, "titolo del progetto/acronimo", CUP*", CUP) e controfirmato dal Responsabile Amministrativo o, ove non formalmente presente in organigramma, dal Legale Rappresentante (o delegato) del soggetto beneficiario;
- **documenti giustificativi di spesa** (biglietti del treno, anche sotto forma di biglietto elettronico- viaggi in ferrovia e mezzi pubblici;- carte di imbarco e biglietti di viaggio, anche sotto forma di biglietto elettronico - viaggi in aereo;- fattura o ricevuta, con indicazione della data di utilizzo, nel caso di viaggi in taxi, spese di vitto, alloggio, pedaggi autostradali, spese di custodia del mezzo, ecc.);
- **documenti giustificativi di pagamento** quietanzato attestante l'avvenuto rimborso della spesa (mandato, bonifico);
- **prospetto per il rimborso chilometrico nel caso di utilizzo del mezzo proprio o di servizio o di vetture noleggiate già nella disponibilità del beneficiario**, allegando le tabelle ACI del mese di riferimento della missione utilizzate come base di calcolo;
- **relazione/ report riportante le attività svolte e gli esiti della missione;**
- **eventuale output** (verbali, fogli presenza, fotografie, etc.).

Inoltre, per le vetture noleggiate ad hoc per il progetto, per il riconoscimento del costo di

noleggio di autovetture:

- **documenti afferenti la procedura di noleggio delle autovetture** (preventivi, affidamento, contratto), ove tale costo sia previsto dal progetto;
- **fattura di noleggio** con chiaro riferimento al progetto, con indicazione del mezzo utilizzato, del percorso, del chilometraggio e delle date di utilizzo.

4. Materiali di Consumo

Tale tipologia di spesa comprende i costi per beni acquistati ed utilizzati ai fini del progetto quali per esempio: mezzi tecnici per la coltivazione, reagenti per prove di laboratorio o materiali divulgativi da utilizzare per le azioni di accompagnamento. Non sono ritenuti ammissibili gli acquisti effettuati in quota parte, ossia la spesa deve gravare totalmente sul progetto, pertanto deve esistere una corrispondenza tra il valore del bene acquistato imputato al progetto e la relativa fattura.

Qualora il beneficiario disponga di scorte di materiali acquisiti in precedenza che vengono utilizzate nell'ambito del progetto (scorte di magazzino), il ripristino di queste ultime viene considerata una spesa ammissibile se all'atto della rendicontazione si disponga dei seguenti documenti:

- registro di magazzino di carico e scarico del materiale e/o bolle di prelievo da magazzino, firmate per consegna e ricevuta;
- fattura da cui si possa evincere che per i materiali utilizzati il beneficiario non abbia già usufruito di altri finanziamenti.

I costi per materiale di consumo sono determinati sulla base degli importi di fattura, che dovrà fare chiaro riferimento al costo unitario del bene fornito, più eventuali dazi doganali, trasporto ed imballo.

Per l'acquisizione di beni di consumo, al fine di garantire il rispetto del principio della libera concorrenza e di assicurare la più ampia apertura del mercato a tutti gli operatori economici, in ossequio ai principi comunitari della libera circolazione delle merci, il beneficiario, dovrà rispettare le seguenti procedure:

▪ Procedure di acquisto - Beneficiario privato

Nel caso in cui il Beneficiario sia un soggetto privato, per importi inferiori ad euro 40.000,00 relativi all'acquisizione di materiali di consumo, è necessario adottare una selezione basata sull'esame di almeno **tre preventivi di spesa confrontabili**. Per importi superiori ai 40.000,00 euro bisogna far riferimento a quanto dispone l'art. 36 del D.lgs. n. 50 del 18 aprile 2016 e ss.mm. ii. La procedura di selezione e valutazione potrà essere espletata attraverso apposita commissione e/o consiglio di amministrazione e/o rappresentante legale (o delegato). Le offerte devono essere indipendenti (fornite da almeno tre ditte in concorrenza), comparabili e competitive.

▪ Procedure di acquisto - Beneficiario Pubblico

Per i soggetti pubblici si evidenzia che, nel rispetto di quanto previsto dalle vigenti disposizioni in materia di contenimento della spesa, il MEF, avvalendosi di CONSIP S.p.A., mette a disposizione il **Mercato elettronico (MePA²)**, che consente acquisti telematici basati su un sistema che attua procedure di scelta del contraente interamente gestite per via elettronica. In questo caso il beneficiario dovrà allegare alla rendicontazione della spesa gli atti propedeutici alla formalizzazione dell'acquisto sul MePA (ex: buono d'ordine) previsti dall'Ente di appartenenza. Nel caso di acquisti di importo inferiore ai 40.000 euro, in ipotesi di affidamento diretto, il soggetto pubblico dovrà comunque espletare una preliminare **indagine esplorativa di mercato ed un confronto competitivo delle offerte prodotte da almeno tre operatori economici**. Le offerte devono essere indipendenti (fornite da almeno tre ditte in concorrenza), comparabili e competitive.

²<https://www.acquistinretepa.it/opencms/opencms/main/programma/strumenti/MePA>

Nel caso in cui si ritenga opportuno, per l'operatività del progetto, procedere alla creazione di un albo fornitori, qualora non già presente, è necessario ricorrere ad un avviso pubblico/ bando, con l'obbligo di pubblicizzazione di quest'ultimo almeno sul sito web del PSR della Regione Campania. L'aver istituito un albo fornitori non esime l'analisi concorrenziale dei prezzi pertanto, resta l'obbligo di consultare, per ogni affidamento, le offerte di almeno **tre operatori** economici individuati mediante la creazione dell'albo fornitori, nel rispetto di un criterio di rotazione degli inviti in modo da poter assicurare l'effettiva partecipazione di tutti gli operatori economici iscritti all'albo.

Fermo restando i predetti obblighi di pubblicizzazione, i soggetti pubblici devono seguire le procedure adottate dalle proprie amministrazioni, se presenti.

I **preventivi** dovranno essere richiesti ed acquisiti tramite la propria casella di posta elettronica certificata e devono, pena la loro esclusione, riportare:

- dettagliata e completa descrizione dei beni oggetto della contrattazione e il loro prezzo unitario. In linea generale sono esclusi preventivi "a corpo", a meno che la tipologia del bene acquistato non consenta di dettagliarne il prezzo;
- ragione sociale e partita IVA, numero offerta e/o data, indirizzo della sede legale e/o amministrativa;
- tempi di consegna del bene oggetto di fornitura;
- prezzo dell'offerta e modalità di pagamento;
- data, luogo di sottoscrizione del preventivo e firma leggibile;
- essere in corso di validità. I preventivi devono riportare espressamente la durata di validità dell'offerta;

I preventivi dovranno essere rilasciati da ditte che:

- non hanno il medesimo rappresentante legale / socio di maggioranza;
- non fanno capo ad un stesso gruppo;
- non hanno la sede amministrativa o legale allo stesso indirizzo;
- svolgono attività compatibile con l'oggetto dell'offerta.

Il verbale di scelta dell'offerta, redatto dalla commissione di valutazione e/o consiglio di amministrazione e sottoscritto dal rappresentante legale (o delegato) del beneficiario, deve:

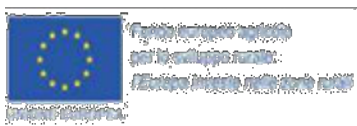
- illustrare il metodo adottato per la scelta delle ditte alle quali è stata richiesta la relativa offerta;
- attestare la congruità di tutte le offerte pervenute;
- specificare i motivi della scelta dell'offerta.

Al verbale di scelta dovrà, inoltre, essere allegato un prospetto di raffronto dei preventivi presentato sotto forma di dichiarazione.

La scelta deve avvenire nel rispetto dei criteri previsti dall'art. 95 del D.lgs. 50/2016, ovvero: "**criterio del prezzo più basso**", quando applicabile, oppure "**criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa**" (OEV). In questo ultimo caso, il beneficiario è tenuto a garantire il miglior rapporto tra qualità e prezzo.

Inoltre, i criteri di aggiudicazione dell'offerta devono essere oggettivi e pertinenti alla natura, all'oggetto ed alle caratteristiche del contratto e devono essere strettamente riconducibili a quelli indicati al comma 6 dell'art. 95 D.lgs. 50 del 18 aprile 2016 e ss.mm.ii.; devono, inoltre, essere coerenti con gli obiettivi della tipologia d'intervento.

L'assenza di tre preventivi validi ai sensi di quanto sopra richiamato determina la non ammissibilità a contributo della relativa spesa. Per beni altamente specializzati, per cui non è possibile reperire tre differenti offerte tra loro comparabili, è necessario presentare una specifica relazione tecnica a firma del Rappresentante legale (o delegato) che illustri la scelta ed i motivi di unicità del preventivo proposto e attesti l'impossibilità di individuare



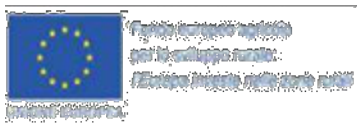
altre ditte concorrenti. Inoltre, la relazione deve riportare gli esiti dell'accurata indagine di mercato effettuata.

Documentazione da presentare per la rendicontazione della spesa relativa a ciascun bene:

- **copia della richiesta di almeno tre preventivi e delle rispettive e- mail di PEC** con le quali vengono richiesti;
- **copia dei dettagliati e confrontabili preventivi e delle rispettive e-mail di PEC** dalle quali risulti la data di arrivo di ciascun preventivo;
- **verbale di scelta del preventivo** contenente il prospetto di raffronto dei preventivi, riportante le informazioni in merito alla ragione sociale e partita IVA, il numero offerta e/o data, l'indirizzo della sede legale e/o amministrativa e il costo dettagliato del bene offerto;
- **dichiarazione, ai sensi e per gli effetti del DPR n. 445 del 28 dicembre 2000**, attestante che i fornitori oggetto di raffronto:
 - non hanno il medesimo rappresentante legale / socio di maggioranza;
 - non fanno capo ad un stesso gruppo;
 - non hanno la sede amministrativa o legale allo stesso indirizzo;
 - svolgono attività compatibile con l'oggetto dell'offerta;
- **dichiarazione, redatta ai sensi e per gli effetti del DPR n. 445 del 28 dicembre 2000, resa dal beneficiario attestante l'assenza di rapporti di cointeressenza e parentela** con il fornitore prescelto;
- **copia lettera/ordine di acquisto del bene/preventivo** firmato per accettazione;
- **copia della bolla/documento di consegna** del materiale di consumo;
- **fattura** che deve:
 - riportare la chiara e completa descrizione del bene acquistato (unità acquistate, prezzo unitario, codice prodotto);
 - risultare chiaramente riferibile al progetto finanziato (*PSR Campania 2014-2020, tipologia di intervento 10.2.1 "titolo del progetto/acronimo", CUP*),
 - richiamare esplicitamente il preventivo al quale l'acquisto si riferisce;
- **elenco riepilogativo del materiale acquistato ed utilizzato** con le relative quantità per voci merceologiche, costi unitari e complessivi;
- **documentazione probatoria dell'avvenuto pagamento** della fattura (bonifico, ordine di accredito e ricevuta bancaria, fotocopia degli assegni non trasferibili con evidenza degli addebiti sull'estratto conto del c/c bancario/postale, ecc.);
- **liberatoria del fornitore;**
- **dichiarazione ai sensi e per gli effetti del DPR n. 445 del 28 dicembre 2000** rilasciata dal legale rappresentante (o delegato) del soggetto beneficiario **attestante che il materiale acquistato è utilizzato interamente per l'espletamento delle attività progettuali.**

Nel caso di attivazione di un Albo fornitori, la predetta documentazione va integrata da:

- **copia dell'avviso pubblico** emanato secondo la normativa vigente;
- **documento dal quale si evince la pubblicità resa al bando** (copia della pagina web del PSR della Regione Campania);
- **copia del verbale della commissione esaminatrice e/o del consiglio di amministrazione**. Il verbale di scelta deve riportare in maniera dettagliata l'iter della procedura di creazione dell'albo, la griglia di valutazione;
- **copia Elenco Fornitori approvato.**



5. Attrezzature tecnico-scientifiche

La voce di spesa comprende i costi sostenuti per l'acquisto di attrezzature tecnico scientifiche durevoli necessarie allo svolgimento delle attività (analisi di laboratorio per accertamenti fitosanitari e risanamento del materiale di propagazione delle RGV, analisi di germinazione, analisi biochimiche nutrizionali, analisi genetiche e molecolari, analisi qualitative dei frutti, etc.) delle azioni mirate del progetto e sono ammissibili nei limiti del loro uso/ammortamento per la durata del progetto.

La relativa spesa può essere riconosciuta limitatamente:

- al periodo di operatività del progetto;
- alla quota d'uso effettiva nell'ambito del progetto.

Si tratta di beni durevoli, utilizzati nell'ambito delle attività progettuali, aventi le seguenti caratteristiche:

- sono beni che soddisfano i bisogni del soggetto ripetutamente;
- sono considerati beni inventariabili dalla disciplina contabile interna dell'acquirente.

Per i suddetti beni ammortizzabili è obbligatorio il mantenimento del registro dei cespiti o documentazione analoga idonea a dimostrare che il bene sia ammortizzabile (art.60, lettera d, Reg (CE) 1083/06).

Esempi di attrezzature tecnico scientifiche ammissibili : pulitori e calibratori sementi, microscopi, germinatoi, armadi e camere di germinazione, disidratatrice e conservatrice di semi per la conservazione *ex situ* delle sementi; transilluminatore a luce UV, sistemi di foto documentazione e software dedicati per l'analisi delle immagini per le analisi di genetica-molecolare; spettrofotometri, spettroscopi vis/NIR, naso elettronico, sensore ottico multiparametrico di fluorescenza per la misura della qualità commerciale, nutrizionale, sanitaria e sensoriale delle RGV, etc.).

Le attrezzature tecnico scientifiche, la cui spesa è imputata al progetto, devono essere individuate da una etichetta/ targa informativa, realizzata in materiale durevole, ai fini di una immediata identificazione delle stesse. L'etichetta/ targa informativa deve indicare in modo chiaro e indelebile:

- logo dell'Unione con l'indicazione del fondo
- logo della Repubblica italiana
- logo della Regione Campania- Assessorato Agricoltura
- *Logo PSR Campania 2014-2020*
- la dicitura *“tipologia di intervento 10.2.1, titolo del progetto/Acronimo- CUP”*.

Sono del tutto escluse le spese di investimento riguardanti: costruzione, adeguamenti e/o migliorie di fabbricati ed immobili

Non sono riconosciuti i costi relativi a mobili ed arredi e ad attrezzature destinate ad uffici. Nonché le spese relative all'acquisizione di mezzi di trasporto (autoveicoli, ecc.).

Al fine di garantire il rispetto del principio della libera concorrenza e di assicurare la più ampia apertura del mercato a tutti gli operatori economici, in ossequio ai principi comunitari della libera circolazione di beni, il beneficiario, dovrà porre in essere le **procedure di acquisizione delle attrezzature**, come di seguito definite:

▪ Procedure di acquisto - Beneficiario privato

Nel caso in cui il Beneficiario sia un soggetto privato, per importi inferiori ad euro 40.000 relativi all'acquisizione di dotazioni durevoli è necessario adottare una selezione basata sull'esame di almeno **tre preventivi di spesa confrontabili**. Per importi superiori ai 40.000 euro bisogna far riferimento a quando dispone l'art. 36 del D.lgs. n. 50 del 18 aprile 2016 e ss.mm. ii. ³. La procedura di selezione e valutazione potrà essere espletata attraverso

³ L'applicazione dei criteri e delle soglie per l'acquisizione dei preventivi dettate dal Dlgs 50 del 18 aprile 2016 a soggetti pubblici e privati nasce dall'esigenza di garantire libera concorrenza tra gli operatori economici

apposita commissione e/o consiglio di amministrazione e/o rappresentante legale (o delegato). Le offerte devono essere indipendenti (fornite da almeno tre ditte in concorrenza), comparabili e competitive.

▪ **Procedure di acquisto – Beneficiario Pubblico**

Per i soggetti pubblici si evidenzia che, nel rispetto di quanto previsto dalle vigenti disposizioni in materia di contenimento della spesa, il MEF, avvalendosi di CONSIP SpA, mette a disposizione il **Mercato elettronico (MePA⁴)**, che consente acquisti telematici basati su un sistema che attua procedure di scelta del contraente interamente gestite per via elettronica. In questo caso il beneficiario dovrà allegare alla rendicontazione della spesa gli atti propedeutici alla formalizzazione dell'acquisto sul MePA (ex: buono d'ordine) previsti dall'Ente di appartenenza. Nel caso di acquisti di importo inferiore ai 40.000 euro, in ipotesi di affidamento diretto, il soggetto pubblico dovrà comunque espletare una **preliminare indagine esplorativa di mercato ed un confronto competitivo delle offerte** prodotte da almeno tre operatori economici. Le offerte devono essere indipendenti (fornite da almeno tre ditte in concorrenza), comparabili e competitive.

Nel caso in cui si ritenga opportuno, per l'operatività del progetto, procedere alla creazione di un albo fornitori è necessario ricorrere ad un avviso pubblico/ bando, con l'obbligo di pubblicizzazione di quest'ultimo almeno sul sito web del PSR della Regione Campania.

Fermo restando i predetti obblighi di pubblicizzazione, i soggetti pubblici devono seguire le procedure adottate dalle proprie amministrazioni, se presenti.

L'aver istituito un albo fornitori non esime l'analisi concorrenziale dei prezzi pertanto, resta l'obbligo di consultare, per ogni affidamento, le offerte di almeno **tre operatori** economici individuati mediante la creazione dell'albo fornitori, nel rispetto di un criterio di rotazione degli inviti in modo da poter assicurare l'effettiva partecipazione di tutti gli operatori economici iscritti all'albo.

I **preventivi** dovranno essere richiesti ed acquisiti dal richiedente tramite la propria casella di posta elettronica certificata e devono, pena la loro esclusione, riportare:

- dettagliata e completa descrizione dei beni oggetto della contrattazione e il loro prezzo unitario. In linea generale sono esclusi preventivi "a corpo", a meno che la tipologia del bene acquistato non consenta di dettagliare il prezzo;
- ragione sociale e partita IVA, numero offerta e/o data, indirizzo della sede legale e/o amministrativa;
- tempi di consegna/collaudo (se del caso) del bene oggetto di fornitura;
- prezzo dell'offerta e modalità di pagamento;
- data, luogo di sottoscrizione del preventivo e firma leggibile;
- essere in corso di validità. I preventivi devono riportare espressamente la durata di validità dell'offerta;

I preventivi dovranno essere rilasciati da ditte che:

- non hanno il medesimo rappresentante legale / socio di maggioranza;
- non fanno capo ad un stesso gruppo;
- non hanno la sede amministrativa o legale allo stesso indirizzo;
- svolgono attività compatibile con l'oggetto dell'offerta.

Il verbale di scelta dell'offerta, redatto dalla commissione di valutazione e/o consiglio di amministrazione e sottoscritto dal rappresentante legale (o delegato) del beneficiario, deve:

- illustrare il metodo adottato per la scelta delle ditte alle quali è stata richiesta la relativa offerta;

presenti sul mercato e, al tempo stesso, di assicurare massima pubblicità e trasparenza degli affidamenti nonché un ragionevole e congruo utilizzo delle risorse pubbliche.

⁴<https://www.acquistinretepa.it/opencms/opencms/main/programma/strumenti/MePA>

- attestare la congruità di tutte le offerte pervenute;
- specificare i motivi della scelta dell'offerta.

Al verbale di scelta dovrà, inoltre, essere allegato un prospetto di raffronto dei preventivi presentato sotto forma di dichiarazione.

L'affidamento avviene utilizzando uno dei criteri previsti dall'art. 95 del D.lgs. 50/2016, ovvero:

- ✓ *"criterio del prezzo più basso"*, quando applicabile;
- ✓ *"criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa"* (OEV). In questo ultimo caso, il beneficiario è tenuto a garantire il miglior rapporto tra qualità e prezzo.

Inoltre, i criteri di aggiudicazione dell'offerta devono essere oggettivi e pertinenti alla natura, all'oggetto ed alle caratteristiche del contratto e devono essere strettamente riconducibili a quelli indicati al comma 6 dell'art. 95 D.lgs. 50 del 18 aprile 2016 e ss.mm.ii.; devono, inoltre, essere coerenti con gli obiettivi della tipologia d'intervento.

L'assenza di tre preventivi validi ai sensi di quanto sopra richiamato determina la non ammissibilità a contributo della relativa spesa. Per attrezzature afferenti ad impianti/processi innovativi e/o altamente specializzati, per cui non è possibile reperire tre differenti offerte tra loro comparabili, è necessario presentare una specifica relazione tecnica a firma del Rappresentante legale (o delegato) che illustri la scelta ed i motivi di unicità del preventivo proposto e attesti l'impossibilità di individuare altre ditte concorrenti. Inoltre, la relazione deve riportare gli esiti dell'accurata indagine di mercato effettuata.

Documentazione da presentare per la rendicontazione della spesa relativa a ciascuna attrezzatura:

- **copia della richiesta di almeno tre preventivi e delle rispettive e-mail di PEC** con le quali vengono richiesti;
- **copia dei dettagliati e confrontabili preventivi e delle rispettive e-mail di PEC** dalle quali risulti la data di arrivo di ciascun preventivo;
- **verbale di scelta del preventivo** contenente il prospetto di raffronto dei preventivi, riportante le informazioni in merito alla ragione sociale e partita IVA, il numero offerta e/o data, l'indirizzo della sede legale e/o amministrativa e il costo dettagliato dell'attrezzatura offerta;
- **dichiarazione, ai sensi e per gli effetti del DPR n. 445 del 28 dicembre 2000**, attestante che i fornitori oggetto di raffronto:
 - non hanno il medesimo rappresentante legale / socio di maggioranza;
 - non fanno capo ad un stesso gruppo;
 - non hanno la sede amministrativa o legale allo stesso indirizzo;
 - svolgono attività compatibile con l'oggetto dell'offerta;
- **dichiarazione, redatta ai sensi e per gli effetti del DPR n. 445 del 28 dicembre 2000, resa dal beneficiario attestante l'assenza di rapporti di cointeressenza e parentela** con il fornitore prescelto;
- **copia lettera/ordine di acquisto dell'attrezzatura/preventivo** firmato per accettazione;
- **copia della bolla/documento di consegna ed eventuale rapporto di installazione/collaud;**
- **fattura** che deve:
 - riportare la chiara e completa descrizione del bene acquistato (unità acquistate, prezzo unitario, codice prodotto);
 - risultare chiaramente riferibile al progetto finanziato (*PSR Campania 2014-2020, tipologia di intervento 10.2.1 "titolo del progetto/acronimo", CUP*),
 - richiamare esplicitamente il preventivo al quale l'acquisto si riferisce;

- **documentazione probatoria dell'avvenuto pagamento** della fattura (bonifico, ordine di accredito e ricevuta bancaria, fotocopia degli assegni non trasferibili con evidenza degli addebiti sull'estratto conto del c/c bancario/postale, ecc.);
- **liberatoria del fornitore;**
- **prospetto** reso sotto forma di dichiarazione, ai sensi e per gli effetti del DPR n. 445 del 28 dicembre 2000, di calcolo della quota d'uso, con l'indicazione della descrizione del bene, del numero di serie, dell'importo, della percentuale di ammortamento, del tempo e della percentuale di utilizzo nel progetto, nonché la somma imputata al finanziamento pubblico;
- **foto del bene acquistato** che riporti il numero di matricola o codice del bene (se previsto) con evidenza della presenza della targa informativa/etichetta;
- **elenco dettagliato delle attrezzature acquistate.**

Nel caso di attivazione di un Albo fornitori, la predetta documentazione va integrata da:

- **copia dell'avviso pubblico** emanato secondo la normativa vigente;
- **documento dal quale si evince la pubblicità resa al bando** (copia della pagina web del PSR della Regione Campania);
- **copia del verbale della commissione esaminatrice e/o del consiglio di amministrazione.** Il verbale di scelta deve riportare in maniera dettagliata l'iter della procedura di creazione dell'albo, la griglia di valutazione;
- **copia Elenco Fornitori approvato.**

5.1 Criterio per la determinazione del costo di ammortamento

Il criterio di determinazione del costo rendicontabile per le attrezzature tecnico-scientifiche utilizzate per il progetto è dato dalla quota d'uso, riconducibile all'utilizzo effettivo e si basa sull'applicazione della seguente formula: **$(A \times B \times C) / 360 \times D$** dove:

A = il costo di acquisto dell'attrezzatura tecnico-scientifica;

B = il coefficiente di ammortamento civilistico e fiscale indicato nel registro dei beni ammortizzabili⁵;

C = le giornate di utilizzo dell'attrezzatura tecnico-scientifica nell'ambito del progetto, alla data di rendicontazione;

D = la % di utilizzo effettivo dell'attrezzatura tecnico-scientifica nell'ambito del progetto.

Si evidenzia che, la data da considerare per il calcolo dei mesi di utilizzo può differire rispetto alla data di acquisto (es. data di consegna del bene, data di collaudo, etc.).

6. Servizi forniti da terzi

Nella voce delle prestazioni di servizi rientrano le prestazioni dei servizi resi da soggetti esterni al beneficiario, che si esplicitano con l'emissione di una fattura, incluse le prestazioni fornite dai coltivatori custodi ai quali la Banca del germoplasma affida l'incarico di conservazione in situ delle RGV iscritte al Repertorio Regionale.

Al fine di garantire il rispetto del principio della libera concorrenza e di assicurare la più ampia apertura del mercato a tutti gli operatori economici, in ossequio ai principi comunitari della libera prestazione di servizi, per l'acquisizione servizi, il beneficiario, dovrà porre in essere le **procedure** di seguito definite.

Nel caso di servizi resi:

⁵ D.M. del 31 dicembre 1988 e D.M. del 28 marzo 1996, in vigore dal 16 maggio 1996 – "Coefficienti di ammortamento del costo dei beni materiali strumentali impiegati nell'esercizio di attività commerciali, arti e professioni"

- **per Consulenze specialistiche prestate da persone fisiche**

Per l'ammissibilità della spesa e dei massimali di costo per le attività rendicontate si rimanda alla Circolare del Ministero del Lavoro e Politiche Sociali n. 2/2009 del 2 febbraio 2009.

La selezione dei consulenti dovrà avvenire attraverso la pubblicazione di un bando che indicherà competenze, esperienza professionale richiesta, natura e durata dell'incarico, nonché il compenso massimo previsto dal piano finanziario approvato. La selezione dovrà avvenire nel rispetto del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa.

L'incarico a dipendenti pubblici deve essere preventivamente autorizzato dall'amministrazione di appartenenza e deve rispettare rigorosamente le norme vigenti in materia di incompatibilità con il ruolo che lo stesso svolge presso la struttura di appartenenza e in ogni caso nel rispetto del divieto posto dall'art. 53, co. 16-ter del d.lgs. 165/2001 e ss.mm.e ii.

La predetta scelta deve avvenire in seguito ad un'apposita selezione pubblica, attraverso l'indizione di un bando/avviso pubblico, con l'obbligo, pena la non ammissibilità della spesa, di pubblicizzazione sul sito web del PSR della Regione Campania.

Fermo restando i predetti obblighi di pubblicizzazione attraverso il sito web del PSR della Regione Campania, i soggetti pubblici devono seguire le procedure previste dai propri regolamenti, se presenti. Inoltre il beneficiario al fine di garantire la più ampia diffusione, potrà utilizzare anche canali aggiuntivi di pubblicizzazione degli avvisi/bandi (es. affissione in bacheca sede legale, inserzioni su quotidiani, sito web del progetto, ecc.).

Documentazione da presentare per la rendicontazione della spesa:

- **copia del bando/avviso di selezione pubblica** per titoli e/o colloquio con riferimento alla tipologia di intervento 10.2.1 del PSR Campania 2014/2020 e al CUP;
- **documento dal quale si evince la pubblicità resa al bando/avviso** (copia della pagina web del PSR della Regione Campania);
- **copia del verbale della commissione esaminatrice e/o del consiglio di amministrazione con allegato il curriculum vitae** del vincitore opportunamente sottoscritto. Il verbale di scelta deve riportare in maniera dettagliata l'iter della procedura di selezione, la griglia di valutazione dei candidati, le motivazioni dell'affidamento facendo riferimento alle specializzazioni o attività svolte riportate nel curriculum vitae;
- **copia del contratto/ lettera d'incarico** contenente:
 - il riferimento alla tipologia di intervento 10.2.1 del PSR Campania 2014/2020 e al CUP;
 - l'oggetto dell'incarico;
 - la durata del rapporto;
 - la data di inizio e di fine del rapporto;
 - la remunerazione spettante;
 - le attività da svolgere ed eventuali output da fornire.
- **Notula o fattura**, chiaramente riferibile al progetto finanziato (PSR Campania 2014-2020, tipologia di intervento 10.2.1, "Titolo del progetto/Acronimo", CUP);
- **documentazione probatoria dell'avvenuto pagamento** (bonifico, ordine di accredito e ricevuta bancaria, fotocopia degli assegni non trasferibili con evidenza degli addebiti sull'estratto conto del c/c bancario/postale, ecc.);
- **ricevute di versamento dell'IRPEF relative alle ritenute d'acconto e ricevute di versamento per oneri previdenziali** qualora dovuti, con dettaglio della quota IRPEF/oneri versati (MOD. F24). In caso di versamenti cumulativi delle ritenute e contributi sociali e fiscali si deve presentare una dichiarazione, ai sensi e per gli

effetti del DPR n. 445 del 28 dicembre 2000, rilasciata dal legale rappresentante o suo delegato, che evidenzia il dettaglio delle spese imputate. La dichiarazione deve essere accompagnata da una copia conforme all'originale della distinta di pagamento riepilogativa della formazione di tali oneri con schermatura dei dati sensibili, evidenziando la quota di competenza al progetto relativa al personale dedicato;

- **diario di bordo, a firma dal consulente, controfirmato dal Rappresentante Legale** (o delegato) della struttura che ha effettuato l'affidamento riportante:
 - il nome del consulente;
 - il bando/avviso di selezione di riferimento;
 - il luogo in cui è svolta l'attività se pertinente;
 - l'attività svolta per ciascuna giornata;
- **relazione dettagliata dell'attività oggetto della consulenza**, firmata dal consulente controfirmata dal Legale Rappresentante (o delegato) della struttura che ha effettuato l'affidamento;
- **copia di eventuali output** oggetto della consulenza anche in formato elettronico;
- **dichiarazione, redatta ai sensi e per gli effetti del DPR n. 445 del 28 dicembre 2000, resa dal beneficiario attestante l'assenza di rapporti di cointeressenza e parentela** con il consulente prescelto.
- **dichiarazione, redatta ai sensi e per gli effetti del DPR n. 445 del 28 dicembre 2000, resa dal beneficiario** in merito al divieto posto dall'art. 53, co. 16-ter del d.lgs. 165/2001 e ss.mm.e ii. (solo per i soggetti privati).

Fanno eccezione i costi sostenuti per le spese notarili di costituzione dell'ATS nel caso di progetto collettivo. In questi casi non è necessario produrre prova della selezione del professionista. In tal caso la documentazione da presentare per la rendicontazione della spesa è la seguente:

- **fattura e/o altro documento contabile** equivalente che deve essere chiaramente riferibile al progetto finanziato (*PSR Campania 2014-2020, tipologia di intervento 10.2.1, "titolo del progetto/Acronimo", CUP*)
- **documentazione probatoria dell'avvenuto pagamento** della spesa (bonifico, ordine di accredito e ricevuta bancaria, fotocopia degli assegni non trasferibili con evidenza degli addebiti su estratto conto bancario o postale, ecc.);
- **liberatoria o attestazione di avvenuta transazione contabile**;
- **dichiarazione, redatta ai sensi e per gli effetti del DPR n. 445 del 28 dicembre 2000, resa dal beneficiario attestante l'assenza di rapporti di cointeressenza e parentela** con il notaio.

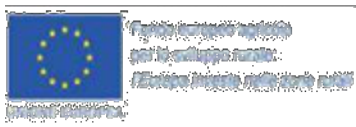
- **Per consulenze specialistiche prestate da persone giuridiche**

Il beneficiario dovrà espletare una preliminare indagine esplorativa di mercato ed un confronto competitivo delle offerte secondo la seguente procedura:

- **Procedure di acquisto - Beneficiario privato**

Nel caso in cui il Beneficiario sia un soggetto privato, per importi inferiori ad euro 40.000 relativi all'acquisizione di servizi è necessario adottare una selezione basata sull'esame di almeno **tre preventivi di spesa confrontabili**. Per importi superiori ai 40.000 euro bisogna far riferimento a quando dispone l'art. 36 del D.lgs. n. 50 del 18 aprile 2016 e ss.mm. ii. ⁶. La procedura di selezione e valutazione potrà essere espletata attraverso apposita

⁶ L'applicazione dei criteri e delle soglie per l'acquisizione dei preventivi dettate dal Dlgs 50 del 18 aprile 2016 a soggetti pubblici e privati nasce dall'esigenza di garantire libera concorrenza tra gli operatori economici presenti sul mercato e, al tempo stesso, di assicurare massima pubblicità e trasparenza degli affidamenti nonché un ragionevole e congruo utilizzo delle risorse pubbliche.



commissione e/o consiglio di amministrazione e/o rappresentante legale (o delegato). Le offerte devono essere indipendenti (fornite da almeno tre ditte in concorrenza), comparabili e competitive.

▪ **Procedure di acquisto – Beneficiario Pubblico**

Per i soggetti pubblici si evidenzia che, nel rispetto di quanto previsto dalle vigenti disposizioni in materia di contenimento della spesa, il MEF, avvalendosi di CONSIP S.p.A., mette a disposizione il Mercato elettronico (MePA⁷), che consente acquisti telematici basati su un sistema che attua procedure di scelta del contraente interamente gestite per via elettronica. In questo caso il beneficiario dovrà allegare alla rendicontazione della spesa gli atti propedeutici alla formalizzazione dell'acquisto sul MePA (ex: buono d'ordine) previsti dall'Ente di appartenenza.

Nel caso di acquisti di importo inferiore ai 40.000 euro, in ipotesi di affidamento diretto, il soggetto pubblico dovrà comunque espletare una preliminare indagine esplorativa di mercato ed un confronto competitivo delle offerte prodotte da almeno tre operatori economici.

Le offerte devono essere indipendenti (fornite da almeno tre ditte in concorrenza), comparabili e competitive.

Nel caso in cui si ritenga opportuno, per l'operatività del progetto, procedere alla creazione di un albo fornitori è necessario ricorrere ad un avviso pubblico/ bando, con l'obbligo di pubblicizzazione di quest'ultimo almeno sul sito web del PSR della Regione Campania.

Fermo restando i predetti obblighi di pubblicizzazione, i soggetti pubblici devono seguire le procedure adottate dalle proprie amministrazioni, se presenti.

L'aver istituito un albo fornitori non esime l'analisi concorrenziale dei prezzi pertanto, resta l'obbligo di consultare, per ogni affidamento, le offerte di almeno **tre operatori** economici individuati mediante la creazione dell'albo fornitori, nel rispetto di un criterio di rotazione degli inviti in modo da poter assicurare l'effettiva partecipazione di tutti gli operatori economici iscritti all'albo.

I **preventivi** dovranno essere richiesti ed acquisiti dal richiedente tramite la propria casella di posta elettronica certificata e devono, pena la loro esclusione, riportare:

- la dettagliata e completa descrizione dei servizi proposti e il loro prezzo unitario (sono esclusi preventivi "a corpo");
- ragione sociale e partita IVA, numero offerta e/o data, indirizzo della sede legale e/o amministrativa;
- tempi di realizzazione del servizio;
- prezzo dell'offerta e modalità di pagamento;
- data, luogo di sottoscrizione del preventivo e firma leggibile;
- essere in corso di validità. I preventivi devono riportare espressamente la durata di validità dell'offerta.

I preventivi dovranno essere rilasciati da ditte che:

- non hanno il medesimo rappresentante legale / socio di maggioranza;
- non fanno capo ad un stesso gruppo;
- non hanno la sede amministrativa o legale allo stesso indirizzo;
- svolgono attività compatibile con l'oggetto dell'offerta.

Il verbale di scelta dell'offerta, redatto dalla commissione di valutazione e/o consiglio di amministrazione e sottoscritto dal rappresentante legale (o delegato) del beneficiario, deve:

- illustrare il metodo adottato per la scelta delle ditte alle quali è stata richiesta la relativa offerta;
- attestare la congruità di tutte le offerte pervenute;

⁷<https://www.acquistinretepa.it/opencms/opencms/main/programma/strumenti/MePA>

- specificare i motivi della scelta dell'offerta.

Al verbale di scelta dovrà, inoltre, essere allegato un prospetto di raffronto dei preventivi presentato sotto forma di dichiarazione.

L'affidamento avviene utilizzando uno dei criteri previsti dall'art. 95 del D.lgs. 50/2016, ovvero: *Criterio del prezzo più basso*, quando applicabile o *Criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa* (OEV). In questo ultimo caso, il beneficiario è tenuto a garantire il miglior rapporto tra qualità e prezzo.

Inoltre, i criteri di aggiudicazione dell'offerta devono essere oggettivi e pertinenti alla natura, all'oggetto ed alle caratteristiche del contratto e devono essere strettamente riconducibili a quelli indicati al comma 6 dell'art. 95 D.lgs. 50 del 18 aprile 2016 e ss.mm.ii.; devono, inoltre, essere coerenti con gli obiettivi della tipologia d'intervento.

L'assenza di tre preventivi validi ai sensi di quanto sopra richiamato determina la non ammissibilità a contributo della relativa spesa. Per servizi altamente specializzati, per cui non è possibile reperire tre differenti offerte tra loro comparabili, è necessario presentare una specifica relazione tecnica a firma del Rappresentante legale (o delegato) che illustri la scelta ed i motivi di unicità del preventivo proposto e attesti l'impossibilità di individuare altre ditte concorrenti. Inoltre, la relazione deve riportare gli esiti dell'accurata indagine di mercato effettuata.

Documentazione da presentare per la rendicontazione della spesa:

- **copia della richiesta di almeno tre preventivi e delle rispettive e-mail di PEC** con le quali vengono richiesti;
- **copia dei dettagliati e confrontabili preventivi e delle rispettive e-mail di PEC** dalle quali risulti la data di arrivo di ciascun preventivo;
- **verbale di scelta del preventivo** contenente il prospetto di raffronto dei preventivi, riportante le informazioni in merito alla ragione sociale e partita IVA, il numero offerta e/o data, l'indirizzo della sede legale e/o amministrativa e il costo dettagliato dell'attrezzatura offerta;
- **dichiarazione, ai sensi e per gli effetti del DPR n. 445 del 28 dicembre 2000, resa dal beneficiario** attestante che i fornitori oggetto di raffronto:
 - non hanno il medesimo rappresentante legale / socio di maggioranza;
 - non fanno capo ad un stesso gruppo;
 - non hanno la sede amministrativa o legale allo stesso indirizzo;
 - svolgono attività compatibile con l'oggetto dell'offerta;
- **dichiarazione, redatta ai sensi e per gli effetti del DPR n. 445 del 28 dicembre 2000, resa dal beneficiario** attestante l'assenza di rapporti di cointeressenza e parentela con il fornitore prescelto;
- **copia lettera di affidamento del servizio o copia del contratto** con riferimento alla tipologia di intervento 10.2.1 del PSR Campania 2014/2020 e al progetto- CUP
- **fattura** che deve:
 - riportare la chiara e completa descrizione del servizio reso (unità acquistate, prezzo unitario, codice prodotto);
 - risultare chiaramente riferibile al progetto finanziato (*PSR Campania 2014-2020, tipologia di intervento 10.2.1 "titolo del progetto/acronimo", CUP*),
 - richiamare esplicitamente il preventivo al quale l'acquisto si riferisce;
- **documentazione probatoria dell'avvenuto pagamento** della fattura (bonifico, ordine di accredito e ricevuta bancaria, fotocopia degli assegni non trasferibili con evidenza degli addebiti sull'estratto conto del c/c bancario/postale, ecc.);
- **liberatoria del fornitore;**

- **relazione dettagliata del servizio realizzato**, specificando le attività eseguite, i tempi e le modalità di realizzazione e laddove sia pertinente deve includere le qualifiche professionali delle risorse utilizzate per l'espletamento del servizio;
- **copia dell'eventuale output** oggetto dell'attività.

Nel caso di attivazione di un Albo fornitori, la predetta documentazione va integrata da:

- **copia dell'avviso pubblico** emanato secondo la normativa vigente;
- **documento dal quale si evince la pubblicità resa al bando** (copia della pagina web del PSR della Regione Campania);
- **copia del verbale della commissione esaminatrice e/o del consiglio di amministrazione**. Il verbale di scelta deve riportare in maniera dettagliata l'iter della procedura di creazione dell'albo, la griglia di valutazione;
- **copia Elenco Fornitori approvato**.

- **Per servizi resi da Coltivatori custodi**

Rientrano in questa voce i Servizi forniti dai coltivatori custodi ai quali la banca del germoplasma (ovvero il beneficiario che realizza l'azione di conservazione ex situ affida l'incarico di conservare *in situ* le RGV iscritte al Repertorio regionale (azioni a.1 e a.2).

Tali spese sono rimborsabili dalla banca del germoplasma nei limiti stabiliti dal DRD n.8 del 29.05.2017 (BURC n. 43 del 29.05.2017).

Con riferimento alle specie erbacee, il contributo spettante al coltivatore custode per le attività di conservazione in situ/riproduzione o moltiplicazione/ diffusione delle RGV iscritte al Repertorio è di seguito riportato nella *Tab.1-Contributo previsto per l'attività di coltivatore custode per singola specie erbacea*.

Tab.1- Contributo previsto per l'attività di coltivatore custode per singola specie erbacea

Specie	Superficie mq	Tipo di riproduzione	Contributo per coltivatore custode €
Mais	82,00	Allogama	310,00
Aglio	10,00	Agamica	360,00
Carciofo	68,00	Agamica	360,00
Cece	40,00	Autogama	390,00
Cicerchia	40,00	Autogama	390,00
Fagiolo rampicante	88,00	Autogama	390,00
Fagiolo nano	25,00	Autogama	390,00
Fava	59,00	Autogama	390,00
Lattuga	12,00	Autogama	390,00
Lenticchia	40,00	Autogama	390,00
Melanzana	81,00	Autogama	390,00
Peperone	56,00	Autogama	390,00
Pomodoro	56,00	Autogama	390,00
Cavolo	40,00	Allogama	410,00
Cetriolo	59,00	Allogama	410,00

Melone	168,00	Allogama	425,00
Zucchini	168,00	Allogama	425,00
Cipolla ⁸	10,00	Allogama	440,00
Zucca	448,00	Allogama	440,00

Con riferimento alle specie legnose da frutto, invece, il contributo spettante al coltivatore custode per il mantenimento in collezione della RGV ammonta a 100,00€ (cento/00 euro) pianta/anno. A tale contributo va aggiunto il costo per la eventuale produzione di materiale di moltiplicazione (marze e/o giovani piantine innestate a radice nuda o in vaso) ai fini della circolazione della RGV nella Rete e nella misura di seguito riportata:

Per la produzione di una singola marza con max 5 gemme, 2,00€;

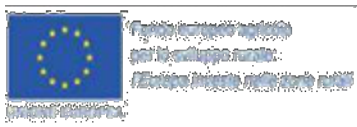
per la produzione di singole piantine a radice nuda e di un anno di innesto: 6 euro

per la produzione di singole piantine in vaso/fitocella di un anno di innesto: 8 euro

Documentazione da presentare:

- **copia del verbale di scelta del coltivatore custode** che deve riportare in maniera dettagliata l'iter della procedura di selezione e le motivazioni dell'affidamento;
- **copia dell'accordo di collaborazione sottoscritto con il coltivatore custode** contenente:
 - il riferimento alla tipologia di intervento 10.2.1 del PSR Campania 2014/2020 e al CUP
 - l'oggetto dell'incarico la durata dell'incarico
 - il contributo spettante
 - le attività da svolgere specificando la/le RGV affidata/e
 - gli impegni di cui al capitolo 1 paragrafo 1.4 e 1.5, della Disciplina attuativa approvata con DGR 260/2017;
- **fattura emessa dal coltivatore custode/autofattura del beneficiario** chiaramente riferibile al progetto finanziato (PSR Campania 2014-2020, tipologia di intervento 10.2.1, "Titolo del progetto/Acronimo", CUP);
- **documentazione probatoria dell'avvenuto pagamento** (bonifico, ordine di accredito e ricevuta bancaria, fotocopia degli assegni non trasferibili con evidenza degli addebiti sull'estratto conto del c/c bancario/postale, ecc.);
- **dichiarazione, redatta ai sensi e per gli effetti del DPR n. 445 del 28 dicembre 2000, resa dal beneficiario attestante l'assenza di rapporti di cointeressenza e parentela** con il coltivatore custode prescelto;
- **copia compilata del registro delle operazioni** connesse all'attività di coltivatore custode delle RGV;
- **dichiarazione da parte del coltivatore custode, redatta ai sensi e per gli effetti del DPR n. 445 del 28 dicembre 2000, attestante di non essere già beneficiario della tipologia di intervento 10.1.4 ovvero che gli impegni della tipologia di intervento 10.1.4 a cui ha aderito riguardano le RGV appartenenti ad una specie diversa da quella a cui appartengono le RGV di cui è custode nell'ambito della tipologia di intervento 10.2.1.**

⁸Per la cipolla la quota percentuale di maggiorazione è stata del 25% anziché del 15, considerato che essa è una pianta biennale e che quindi la produzione del seme avverrà nel secondo ciclo produttivo.



7. Spese indirette

Sono riferibili a: affitto di locali, utenze energetiche, idriche e telefoniche, collegamenti telematici, manutenzione ordinaria, spese postali, cancelleria minuta e stampati, calcolate con un tasso forfettario del 15% dei costi diretti ammissibili per il personale (art. 68, comma 1, lettera b del Reg.(UE)1303/2013) fino ad un massimo del 5% del costo totale del progetto.

Documentazione da presentare per la rendicontazione della spesa:

- dichiarazione, resa ai sensi e per gli effetti del DPR n. 445 del 28 dicembre 2000 contenente:
 - a) il prospetto delle voci di spesa per le quali si chiede l'erogazione del contributo, il relativo calcolo e la determinazione dell'importo da imputare al progetto;
 - b) attestazione che le voci rendicontate, per l'importo indicato, non sono oggetto di altre fonti di finanziamento.

La dichiarazione deve riportare il riferimento al *PSR Campania 2014/2020 –Misura 10-Tipologia di intervento 10.2.1* ed indicare il *Titolo del progetto/Acronimo* e il *CUP*.

PARTE V- DISPOSIZIONI IN TEMA DI DIVULGAZIONE E PUBBLICITÀ

1. Divulgazione e disseminazione dei risultati

Tutte le iniziative di divulgazione e disseminazione dei risultati tramite convegni, seminari, incontri divulgativi, visite guidate ai campi collezione devono essere comunicati preventivamente al Soggetto Attuatore indicando per ogni evento lo scopo, il target dei partecipanti, la localizzazione, il programma. La comunicazione al Soggetto Attuatore deve essere resa per consentire a quest'ultimo di poter porre in essere l'attività di monitoraggio.

In dettaglio, le attività relative alle suddette iniziative, riportate nell'ambito dell'**azione di accompagnamento**, possono essere a titolo di esempio relative a:

- ✓ ideazione, realizzazione e stampa documenti, brochure, opuscoli;
- ✓ affitto di sale ed equipaggiamenti;
- ✓ noleggio stand attrezzati;
- ✓ pubblicazioni e noleggio inserti pubblicitari carta stampata e/o web;
- ✓ compensi per testimonial;
- ✓ gadget pubblicitari;
- ✓ realizzazione e divulgazione di spot televisivi o radiofonici;
- ✓ realizzazioni di video divulgativi ed informativi;
- ✓ catering;
- ✓ spese per noleggio attrezzature (ad es. videoproiettori, cabine interpretariato).
- ✓ servizi di interpretazione e traduzione;
- ✓ compenso relatori esterni al beneficiario;
- ✓ altri servizi e materiali necessari all'organizzazione degli eventi e delle riunioni (servizio hostess, supporto organizzativo, prenotazioni, mailing list, servizi fotografici, video report, supporto giornalistico, ecc.).

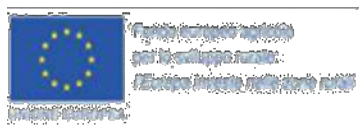
Ai fini della ammissibilità delle spese il beneficiario, per ciascuna iniziativa, alla documentazione prevista dalla singola tipologia di spesa, in sede di rendicontazione, deve allegare anche:

- **prospetto attestante le voci di spesa** afferenti per competenza all'azione di accompagnamento;
- **copia del programma definitivo** (nel caso di convegni, congressi, ecc.) menzionando in particolare gli argomenti trattati, la struttura della manifestazione, l'ordine del giorno, i nomi dei relatori;
- **registro delle presenze**, firmato dai partecipanti con indicazione dell'ente/azienda di riferimento e della professione/attività svolta;
- **copia delle presentazioni dei relatori** a stampa e/o su formato digitale;
- **copia dei manifesti, inviti, brochure** prodotte a stampa e/o su formato digitale
- **documentazione fotografica, video report.**

2. Indicazioni per la pubblicizzazione

Il Beneficiario deve rispettare le norme in materia di informazione e pubblicità previste dal Reg. (UE) n. 808/2014 (ai sensi dell'art. 13 e dell'Allegato III), come modificato dal Reg. di esecuzione (UE) 669/2016 e ss.mm.ii.

A tal fine la Regione Campania, con il "Manuale d'uso, competenze dei beneficiari e regole per la realizzazione di materiale di informazione e comunicazione", aggiornato al settembre 2017, ha definito le regole in materia di informazione e comunicazione per il Programma di Sviluppo rurale 2014/2020 a cui il beneficiario deve attenersi.



In particolare, tutte le azioni di informazione e di comunicazione a cura del Beneficiario devono fare riferimento al sostegno del FEASR riportando:

- logo dell'Unione con l'indicazione del fondo;
- logo della Repubblica Italiana;
- logo della Regione Campania – Assessorato Agricoltura;
- *Logo PSR Campania 2014-2020*;
- la dicitura *“tipologia di intervento 10.2.1 “Conservazione delle risorse genetiche autoctone a tutela della biodiversità”, il titolo del progetto/Acronimo, il CUP”*;

Durante l'attuazione delle iniziative, il Beneficiario informa il pubblico sul sostegno ottenuto dal FEASR con le modalità stabilite al punto 2.2 dell'Allegato III al Reg. (UE) n. 808/2014, come modificato dal Regolamento di esecuzione (UE) 669/2016 e ss.mm.ii.

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA

(Artt. 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

Oggetto: PSR Campania 2014- 2020. Misura 10 - Tipologia di intervento 10.2.1 "Conservazione delle risorse genetiche autoctone a tutela della biodiversità" – Risorse Genetiche Vegetali.

Soggetto richiedente:

Dichiarazione sostitutiva, resa ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000, attestante l'affidabilità del richiedente (per soggetti privati).

Il/la sottoscritto/a _____ nato a _____ (Prov.____) il _____, Codice Fiscale _____, residente a _____ in via/Piazza _____ n. _____ (CAP _____), in qualità di legale rappresentante del/ della _____, con sede legale _____ (Prov.____) in via/Piazza _____ n. _____ (CAP _____), partita IVA / Codice Fiscale _____ telefono _____ fax _____ email _____ PEC _____,

- *consapevole delle sanzioni penali per le ipotesi di falsità in atti e di dichiarazioni mendaci e della conseguente decadenza dai benefici di cui agli art. 75 e 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445;*
- *a conoscenza del fatto che saranno effettuati controlli anche a campione sulla veridicità delle dichiarazioni rese;*

DICHIARA

- a. di non aver subito condanne, con sentenza passata in giudicato o decreto irrevocabile, per delitti, consumati o tentati, di cui agli articoli 416, 416-bis, 640 co. 2 n. 1 e 640 bis, 648-bis, 648-ter e 648-ter. 1 del codice penale o per reati contro la Pubblica Amministrazione o per ogni altro delitto da cui derivi, quale pena accessoria, l'incapacità di contrattare con la Pubblica Amministrazione;
- b. (in caso di società e associazioni anche prive di personalità giuridica) di non aver subito sanzione interdittiva a contrarre con la Pubblica Amministrazione, di cui all'articolo 9, comma 2, lettera c) D. Lgs. 231/01;

(Nel caso di società, i predetti requisiti devono sussistere ed essere dichiarati dal titolare (e dal direttore tecnico), se si tratta di impresa individuale; dal socio (e dal direttore tecnico), se si tratta di s.n.c.; dai soci accomandatari (e dal direttore tecnico), se si tratta di s.a.s. Per altro tipo di

società o consorzio, dai membri del consiglio di amministrazione, direzione o vigilanza che abbiano la legale rappresentanza, dal direttore tecnico e dal socio unico persona fisica, ovvero dal socio di maggioranza in caso di società con meno di quattro soci).

- c. di non essere oggetto di procedure concorsuali ovvero in stato di fallimento, di liquidazione coatta, di concordato preventivo, e/o di non essere in presenza di un procedimento in corso per la dichiarazione di una di tali situazioni;
- d. di non aver commesso gravi infrazioni debitamente accertate alle norme in materia di salute e sicurezza sul lavoro, di cui al D.lgs. 81/2008, tali da determinare la commissione di reati penalmente rilevanti;
- e. che non sono stati emessi a proprio carico, negli ultimi 2 anni, provvedimenti di revoca di benefici precedentemente concessi nell'ambito della Misura 214 azione F2 del PSR Campania 2007-2013, non determinati da espressa volontà di rinuncia, ad eccezione dei casi in cui sia ancora in corso un contenzioso;
- f. di non aver subito revoca, parziale o totale, del contributo concesso nell'ambito del PSR 2014-2020 o del PSR 2007-2013,
oppure
di aver subito una revoca, parziale o totale, del contributo concesso nell'ambito del PSR 2014-2020 ovvero del PSR 2007-2013 e di aver interamente restituito l'importo dovuto.

Informativa trattamento dati personali

Ai sensi e per gli effetti degli artt. 13 e 14 Reg (UE) 679/2016, *Regolamento europeo sulla protezione dei dati*, i dati personali raccolti saranno trattati anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale tali dichiarazioni vengono rese. L'interessato ha diritto di accesso ai dati personali e ad ottenere le informazioni previste ai sensi dell'art. 15 del Reg (UE) 679/2016.

Luogo e data,

Timbro e firma

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 38, D.P.R. 445 del 28.12.2000 e ss.mm.ii., si allega copia del documento di riconoscimento del dichiarante in corso di validità.



DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA

(Art. 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

Oggetto: PSR Campania 2014- 2020. Misura 10 - Tipologia di intervento 10.2.1 "Conservazione delle risorse genetiche autoctone a tutela della biodiversità" – Risorse Genetiche Vegetali.

Soggetto richiedente:

Dichiarazione sostitutiva, resa ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 445/2000, attestante l'affidabilità del richiedente (soggetti pubblici).

Il/la sottoscritto/a _____ nato a _____ (Prov.____) il _____, Codice Fiscale _____, residente a _____ in via/Piazza _____ n. _____ (CAP _____), in qualità di legale rappresentante del/ della _____, con sede legale _____ (Prov.____) in via/Piazza _____ n. _____ (CAP _____), partita IVA / Codice Fiscale _____ telefono _____ fax _____ email _____ PEC _____,

- *consapevole delle sanzioni penali per le ipotesi di falsità in atti e di dichiarazioni mendaci e della conseguente decadenza dai benefici di cui agli art. 75 e 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445;*
- *a conoscenza del fatto che saranno effettuati controlli anche a campione sulla veridicità delle dichiarazioni rese;*

DICHIARA

- a. che non sono stati emessi a proprio carico, negli ultimi 2 anni, provvedimenti di revoca di benefici precedentemente concessi nell'ambito della Misura 214 azione F2 del PSR Campania 2007-2013, non determinati da espressa volontà di rinuncia, ad eccezioni di casi in cui sia ancora in corso un contenzioso;
- b. di non aver subito revoca, parziale o totale, del contributo concesso nell'ambito del PSR 2014-2020 o del PSR 2007-2013,
oppure
di aver subito una revoca, parziale o totale, del contributo concesso nell'ambito del PSR 2014-2020 ovvero del PSR 2007-2013 e di aver interamente restituito l'importo dovuto.

Informativa trattamento dati personali

Ai sensi e per gli effetti degli artt. 13 e 14 Reg (UE)679/2016, *Regolamento europeo sulla protezione dei dati*, i dati personali raccolti saranno trattati anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale tali dichiarazioni vengono rese. L'interessato ha diritto di accesso ai dati personali e ad ottenere le informazioni previste ai sensi dell'art. 15 del Reg (UE)679/2016.

Luogo e data,

Timbro e firma

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 38, D.P.R. 445 del 28.12.2000 e ss.mm.ii., si allega copia del documento di riconoscimento del dichiarante in corso di validità.



Fondo europeo agricolo
per lo sviluppo rurale:
l'Europa investe nelle zone rurali



Allegato n. 5.a

**DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DEL CERTIFICATO DI ISCRIZIONE ALLA CAMERA DI
COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO AGRICOLTURA**

(art. 46 DPR 445/2000)

Il/La sottoscritt__

nat__ a

il

residente a

Via

codice fiscale

nella sua qualità di

dell'Impresa

D I C H I A R A

che l'Impresa è iscritta nel Registro delle Imprese di

con il numero Repertorio Economico Amministrativo

Denominazione:

Forma giuridica:

Sede:

Sedi secondarie
e
Unità Locali:

Codice Fiscale:



--

--

--

--

COMPONENTI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
(Presidente del C.d.A., Amministratore Delegato e Consiglieri)

NOME	COGNOME	LUOGO E DATA DI NASCITA	RESIDENZA	CODICE FISCALE
------	---------	-------------------------	-----------	----------------



Fondo europeo agricolo
per lo sviluppo rurale:
l'Europa investe nelle zone rurali



PROCURATORI E PROCURATORI SPECIALI (OVE PREVISTI)

NOME	COGNOME	LUOGO E DATA DI NASCITA	RESIDENZA	CODICE FISCALE

COLLEGIO SINDACALE (sindaci effettivi e supplenti)

NOME	COGNOME	LUOGO E DATA DI NASCITA	RESIDENZA	CODICE FISCALE

COMPONENTI ORGANISMO DI VIGILANZA (OVE PREVISTO)

NOME	COGNOME	LUOGO E DATA DI NASCITA	RESIDENZA	CODICE FISCALE



Fondo europeo agricolo
per lo sviluppo rurale:
l'Europa investe nelle zone rurali



SOCIO DI MAGGIORANZA O SOCIO UNICO (NELLE SOLE SOCIETA' DI CAPITALI O COOPERATIVE DI NUMERO PARI O INFERIORI A 4 O NELLE SOCIETA' CON SOCIO UNICO)

NOME	COGNOME	LUOGO E DATA DI NASCITA	RESIDENZA	CODICE FISCALE

DIRETTORE TECNICO (OVE PREVISTI)

NOME	COGNOME	LUOGO E DATA DI NASCITA	RESIDENZA	CODICE FISCALE

Dichiara, altresì, che l'impresa gode del pieno e libero esercizio dei propri diritti, non è in stato di liquidazione, fallimento o concordato preventivo, non ha in corso alcuna procedura dalla legge fallimentare e tali procedure non si sono verificate nel quinquennio antecedente la data odierna.

LUOGO

DATA

IL TITOLARE/LEGALE RAPPRESENTANTE

Variazioni degli organi societari - I legali rappresentanti degli organismi societari, nel termine di trenta giorni dall'intervenuta modificazione dell'assetto societario o gestionale dell'impresa, hanno l'obbligo di trasmettere al prefetto che ha rilasciato l'informazione antimafia, copia degli atti dai quali risulta l'intervenuta modificazione relativamente ai soggetti destinatari delle verifiche antimafia. La violazione di tale obbligo è punita con la sanzione amministrativa pecuniaria (da 20.000 a 60.000 Euro) di cui all'art. 86, comma 4 del D.lgs. 159/2011.

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE

(Art. 46 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

Oggetto: PSR Campania 2014- 2020. Misura 10 - Tipologia di intervento 10.2.1
"Conservazione delle risorse genetiche autoctone a tutela della biodiversità" –
Risorse Genetiche Vegetali.

Soggetto richiedente:

Dichiarazione sostitutiva familiari conviventi.

I sottoscritt_ (nome e cognome) _____
nat_ a _____ Prov. _____ il _____ residente
a _____ via/piazza _____ n. _____
Codice Fiscale _____
in qualità di _____
della società _____

*consapevole delle sanzioni penali in caso di dichiarazioni false e della conseguente
decadenza dai benefici eventualmente conseguiti (ai sensi degli artt. 75 e 76 D.P.R.
445/2000) sotto la propria responsabilità*

DICHIARA

ai sensi dell'art. 85, comma 3 del d.lgs. 159/2011 di avere i seguenti familiari conviventi di
maggiore età **:

Nome _____ Cognome _____
Luogo e data di nascita _____ residenza _____
Codice fiscale _____

Nome _____ Cognome _____
Luogo e data di nascita _____ residenza _____
Codice fiscale _____

Nome _____ Cognome _____
Luogo e data di nascita _____ residenza _____

Codice fiscale _____

Nome _____ Cognome _____

Luogo e data di nascita _____ residenza _____

Codice fiscale _____

Nome _____ Cognome _____

Luogo e data di nascita _____ residenza _____

Codice fiscale _____

Nome _____ Cognome _____

Luogo e data di nascita _____ residenza _____

Codice fiscale _____

Il/la sottoscritto/a dichiara inoltre di essere informato/a, ai sensi e per gli effetti degli artt. 13 e 14 Reg (UE)679/2016, Regolamento europeo sulla protezione dei dati, che i dati personali raccolti saranno trattati anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale tali dichiarazioni vengono rese.

Luogo e data,

Firma leggibile del dichiarante (*)

(*) La dichiarazione sostitutiva va redatta da tutti i soggetti di cui all'art. 85 del D.lgs. 159/2011 e ss.mm. ii.

(**) Per **familiari conviventi** si intende **chiunque conviva** con i soggetti di cui all'art. 85 del D.lgs. 159/2011 e ss.mm.ii., purché maggiorenne.



Fondo europeo agricolo
per lo sviluppo rurale:
l'Europa investe nelle zone rurali



Allegato n. 6

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA

(Art. 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

Oggetto: PSR Campania 2014- 2020. Misura 10 - Tipologia di intervento 10.2.1 "Conservazione delle risorse genetiche autoctone a tutela della biodiversità" – Risorse Genetiche Vegetali.

Soggetto richiedente:

Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, resa ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 445/2000, relativa al possesso dei requisiti di ammissibilità di cui all'art. 7 del Bando, punto 7.1. e 7.2.

Il/la sottoscritto/a _____ nato a _____ (Prov.____) il _____, Codice Fiscale _____, residente a _____ in via/Piazza _____ n. _____ (CAP _____), in qualità di legale rappresentante del/ della _____, con sede legale _____ (Prov.____) in via/Piazza _____ n. _____ (CAP _____), partita IVA / Codice Fiscale _____ telefono _____ fax _____ email _____ PEC _____,

- *consapevole delle sanzioni penali per le ipotesi di falsità in atti e di dichiarazioni mendaci e della conseguente decadenza dai benefici di cui agli art. 75 e 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445;*
- *a conoscenza del fatto che saranno effettuati controlli anche a campione sulla veridicità delle dichiarazioni rese;*

DICHIARA

In merito al punto 7.1 dell'art. 7 del Bando della tipologia di intervento in oggetto:

1. *(per i soggetti di diritto pubblico o privato senza fini di lucro di cui alla lettera f) dell'art. 6 del Bando) di essere iscritto all'Anagrafe nazionale delle ricerche con il numero (CAR)*
2. *(per i soggetti di diritto privato senza fini di lucro di cui alle lettere f) e g) e per i soggetti di diritto pubblico di cui alla lettera g) dell'art. 6 del Bando) che, come si evince dalla copia conforme all'originale dell'atto costitutivo e dello statuto allegata alla presente dichiarazione, tra le proprie finalità ed attività è presente la conservazione, l'uso e lo sviluppo sostenibile delle RGV autoctone in via di estinzione;*

3. di avere competenze ed esperienza nelle attività di (ripetere per ciascuna azione prevista dal progetto le azioni di competenza: conservazione e/o caratterizzazione agronomica e/o morfofisiologica e/o biochimico-nutrizionale e/o genetico-molecolare delle RGV agricole campane) ed in particolare, come si evince dalla documentazione allegata, di:

- ☐ avere almeno num. 3 pubblicazioni pertinenti l'azione che si intende realizzare, edite negli ultimi 5 anni dalla data di presentazione della Domanda di Sostegno,
oppure
- ☐ avere almeno 2 report tecnico scientifici relativi a 2 progetti diversi, pertinenti l'azione che si intende realizzare, prodotti negli ultimi 10 anni dalla data di presentazione della Domanda di Sostegno
oppure, per la sola azione di conservazione ex situ
- ☐ avere almeno un atto pubblico (ovvero provvedimento) con il quale è stato affidato, da almeno 2 anni dalla data di presentazione della Domanda di Sostegno, l'incarico di realizzazione e/o gestione di collezioni di piante in campo e/o di banche di semi del germoplasma regionale di interesse agrario:

Estremi atto pubblico (Numero e data)	Soggetto Affidante	Oggetto affidamento

4. di impegnare nelle azioni mirate di propria competenza i seguenti **Responsabili scientifici delle azioni**, le cui esperienze sono dettagliate nelle note curriculari, redatte e sottoscritte ai sensi dell'art. 47 e 38 del DPR 445/2000, ed allegate alla presente dichiarazione:

Nominativo	Sintesi esperienza professionale	Azione di competenza

5. di impegnare nel Progetto, quale **Coordinatore Scientifico del Progetto** (nome, cognome e qualifica), le cui esperienze sono dettagliate nella nota curriculare, redatta e sottoscritte ai sensi dell'art. 47 e 38 del DPR 445/2000 ed allegate alla presente dichiarazione;

In merito al punto 7.2 dell'art. 7 del Bando della tipologia di intervento in oggetto:

1. di possedere un **terreno agricolo** ubicato nel territorio della Regione Campania, come si evince dal titolo di proprietà e/o possesso riportato nel proprio Fascicolo Aziendale *(nel caso di possesso specificare la durata del possesso, che deve essere almeno di 10 anni dalla data di presentazione della Domanda di Sostegno)*.

2. *(nel caso di banche dei semi)* di essere in possesso, come si evince da quanto riportato nel proprio Fascicolo Aziendale, della seguente dotazione di **attrezzature/e o strutture** per la corretta esecuzione delle attività di conservazione delle RGV agricole campane:

- celle climatizzate;
- essiccatori per semi;
- macchine per estrazione del seme;
- macchine per sottovuoto;
- fabbricato per il ricovero delle suddette attrezzature, sito inFoglio n..... particella catastale n.;

Informativa trattamento dati personali

Ai sensi e per gli effetti degli artt. 13 e 14 Reg (UE)679/2016, *Regolamento europeo sulla protezione dei dati*, i dati personali raccolti saranno trattati anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale tali dichiarazioni vengono rese. L'interessato ha diritto di accesso ai dati personali e ad ottenere le informazioni previste ai sensi dell'art. 15 del Reg (UE)679/2016.

Luogo e data,

Timbro e firma

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 38, D.P.R. 445 del 28/12/2000 e ss.mm.ii., si allega copia del documento di riconoscimento del/i dichiarante/i in corso di validità.



Fondo europeo agricolo
per lo sviluppo rurale:
l'Europa investe nelle zone rurali



Allegato n. 7

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA

(Art. 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

Oggetto: PSR Campania 2014- 2020. Misura 10 - Tipologia di intervento 10.2.1 "Conservazione delle risorse genetiche autoctone a tutela della biodiversità" – Risorse Genetiche Vegetali.

Soggetto richiedente:

Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, resa ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 445/2000, attestante il possesso dei requisiti di carattere generale (per soggetti pubblici e privati).

Il/la sottoscritto/a _____ nato a _____ (Prov.____) il _____, Codice Fiscale _____, residente a _____ in via/Piazza _____ n. _____ (CAP _____), in qualità di legale rappresentante del/ della _____, con sede legale _____ (Prov.____) in via/Piazza _____ n. _____ (CAP _____), partita IVA / Codice Fiscale _____ telefono _____ fax _____ email _____ PEC _____,

- *consapevole delle sanzioni penali per le ipotesi di falsità in atti e di dichiarazioni mendaci e della conseguente decadenza dai benefici di cui agli art. 75 e 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445;*
- *a conoscenza del fatto che saranno effettuati controlli anche a campione sulla veridicità delle dichiarazioni rese;*

DICHIARA

- a. di non aver ricevuto altre agevolazioni e/o finanziamenti pubblici comunitari, nazionali e regionali concessi per le medesime azioni sulle medesime Risorse Genetiche Vegetali previste dal Progetto di cui all'art. 7, punto 7.3 del Bando;
- b. di essere, in merito alla propria posizione IVA:
 - ☐ soggetto con IVA recuperabile;
 - oppure*
 - ☐ soggetto con IVA non recuperabile;
- c. di essere informato, ai sensi e per gli effetti degli artt. 13 e 14 Reg (UE) 679/2016, Regolamento europeo sulla protezione dei dati, che i dati personali raccolti saranno trattati anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale tali

dichiarazioni vengono rese e che l'interessato ha diritto di accesso ai dati personali e ad ottenere le informazioni previste ai sensi dell'art. 15 del Reg (UE) 679/2016;

- d. di essere pienamente a conoscenza del contenuto del Bando di attuazione della tipologia di intervento 10.2.1 e dei relativi allegati, nonché delle Disposizioni generali attuative delle misure non connesse alla superficie e/o agli animali del PSR Campania 2014-2020- versione 3.0 e di accertarne gli impegni e gli obblighi in esso contenuti;
- e. che tutti i documenti in allegato alla Domanda di Sostegno sono conformi all'originale e conservati presso la sede.....

Informativa trattamento dati personali

Ai sensi e per gli effetti degli artt. 13 e 14 Reg (UE) 679/2016, *Regolamento europeo sulla protezione dei dati*, i dati personali raccolti saranno trattati anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale tali dichiarazioni vengono rese. L'interessato ha diritto di accesso ai dati personali e ad ottenere le informazioni previste ai sensi dell'art. 15 del Reg (UE) 679/2016.

Luogo e data,

Timbro e firma

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 38, D.P.R. 445 del 28/12/2000 e ss.mm.ii., si allega copia del documento di riconoscimento del/i dichiarante/i in corso di validità.

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA
(Art. 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

Oggetto: PSR Campania 2014- 2020. Misura 10 - Tipologia di intervento 10.2.1 "Conservazione delle risorse genetiche autoctone a tutela della biodiversità" – Risorse Genetiche Vegetali.

Soggetto richiedente:

Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, resa ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 445/2000, attestante il possesso dei requisiti utili all'attribuzione del punteggio (per soggetti pubblici e privati).

Il/la sottoscritto/a _____ nato a _____ (Prov.____) il _____, Codice Fiscale _____, residente a _____ in via/Piazza _____ n. _____ (CAP _____), in qualità di legale rappresentante del/ della _____, con sede legale _____ (Prov.____) in via/Piazza _____ n. _____ (CAP _____), partita IVA / Codice Fiscale _____ telefono _____ fax _____ email _____ PEC _____,

- *consapevole delle sanzioni penali per le ipotesi di falsità in atti e di dichiarazioni mendaci e della conseguente decadenza dai benefici di cui agli art. 75 e 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445;*
- *a conoscenza del fatto che saranno effettuati controlli anche a campione sulla veridicità delle dichiarazioni rese;*

DICHIARA

- a. di essere componente di un partenariato collocato in graduatoria o già beneficiario della Misura 16 del PSR 2014- 2020 ed in particolare della tipologia di intervento 16.1, 16.4 e 16.5;

oppure

di non essere componente di un partenariato collocato in graduatoria o già beneficiario della Misura 16 del PSR 2014- 2020 ed in particolare della tipologia di intervento 16.1, 16.4 e 16.5;

- b. di avere le seguenti **ulteriori competenze ed esperienza nelle azioni di***(ripetere per ciascuna azione prevista dal progetto - conservazione e/o caratterizzazione agronomica e/o*

morfofisiologica e/o biochimico-nutrizionale e/o genetico-molecolare delle RGV agricole campane ed in particolare), come si evince dalla documentazione allegata¹:

- num. pubblicazione/i edita/e negli ultimi 5 anni dalla data di presentazione della Domanda di Sostegno;
- num. report tecnico scientifici, prodotti negli ultimi 10 anni dalla data di presentazione della Domanda di Sostegno;
- num. atto/i pubblico/i (ovvero provvedimento) con il quale è stato affidato, da oltre 2 anni dalla data di presentazione della Domanda di Sostegno, l'incarico di realizzazione e/o gestione di collezioni di piante in campo e/o di banche di semi del germoplasma regionale di interesse agrario:

Estremi atto pubblico (Numero e data)	Soggetto Affidante	Oggetto affidamento

c. (nel caso si svolga l'azione mirata alla conservazione) di essere in possesso della seguente **ulteriore** dotazione di attrezzature e/o strutture per la corretta esecuzione delle attività di conservazione delle RGV agricole campane:

- ☐ tunnel serra o *screenhouse*, come riportato nel proprio Fascicolo Aziendale;
- ☐ laboratorio per la diagnosi e il risanamento del materiale di moltiplicazione, come si evince da quanto riportato nel Fascicolo Aziendale, relativamente alle attrezzature relative al laboratorio, come da Scheda Tecnica allegata, e al fabbricato in cui lo stesso è localizzato, come riportato nel Fascicolo Aziendale;
- ☐ congelatori per la conservazione dei semi, come riportati nel Fascicolo Aziendale.

Informativa trattamento dati personali

Ai sensi e per gli effetti degli artt. 13 e 14 Reg (UE) 679/2016, *Regolamento europeo sulla protezione dei dati*, i dati personali raccolti saranno trattati anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale tali dichiarazioni vengono rese. L'interessato ha diritto di accesso ai dati personali e ad ottenere le informazioni previste ai sensi dell'art. 15 del Reg (UE) 679/2016.

Luogo e data,

Timbro e firma

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 38, D.P.R. 445 del 28/12/2000 e ss.mm.ii., si allega copia del documento di riconoscimento del/i dichiarante/i in corso di validità.

¹ elencare solo il numero delle pubblicazioni e/o dei report tecnico scientifici e/o degli atti pubblici posseduti oltre quelli minimi dichiarati ai fini dell'ammissibilità, di cui All. 6 del Bando.

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA

(Art. 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

Oggetto: PSR Campania 2014- 2020. Misura 10 - Tipologia di intervento 10.2.1 "Conservazione delle risorse genetiche autoctone a tutela della biodiversità" – Risorse Genetiche Vegetali.

Progetto Collettivo denominato:

Dichiarazione di impegno a costituirsi in ATS.

I sottoscritti:

- 1) _____ nato a _____ (Prov.____) il _____, Codice Fiscale _____, residente a _____ in via/Piazza _____ n._____ (CAP_____), in qualità di legale rappresentante del / della _____, con sede legale in _____ (Prov. _____) in via/Piazza _____ n._____ (CAP_____), partita IVA /Codice Fiscale _____ telefono _____ fax _____, mail _____ PEC _____;
- 2) _____ nato a _____ (Prov.____) il _____, Codice Fiscale _____, residente a _____ in via/Piazza _____ n._____ (CAP_____), in qualità di legale rappresentante del / della _____, con sede legale in _____ (Prov. _____) in via/Piazza _____ n._____ (CAP_____), partita IVA /Codice Fiscale _____ telefono _____ fax _____, mail _____ PEC _____;
- 3) _____ nato a _____ (Prov.____) il _____, Codice Fiscale _____, residente a _____ in via/Piazza _____ n._____ (CAP_____), in qualità di legale rappresentante del / della _____, con sede legale in _____ (Prov. _____) in via/Piazza _____ n._____ (CAP_____), partita IVA /Codice Fiscale _____ telefono _____ fax _____, mail _____ PEC _____;
- 4) _____ nato a _____ (Prov.____) il _____, Codice Fiscale _____, residente a _____ in via/Piazza _____ n._____ (CAP_____), in qualità di legale rappresentante del / della _____, con sede legale in _____ (Prov. _____) in via/Piazza _____ n._____ (CAP_____), partita IVA /Codice Fiscale _____ telefono _____ fax _____, mail _____ PEC _____;



Fondo europeo agricolo
per lo sviluppo rurale:
l'Europa investe nelle zone rurali



IVA /Codice Fiscale _____ telefono _____ fax _____,
mail _____ PEC _____;

(aggiungere altri soggetti se necessario)

- *consapevoli delle sanzioni penali per le ipotesi di falsità in atti e di dichiarazioni mendaci e della conseguente decadenza dai benefici di cui agli art. 75 e 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445;*
- *a conoscenza del fatto che saranno effettuati controlli anche a campione sulla veridicità delle dichiarazioni rese;*

PREMESSO CHE

- ai sensi dell'art. 6 del Bando relativo alla Tipologia di intervento in oggetto, i soggetti richiedenti possono aggregarsi in forma di Associazione Temporanea di Scopo - ATS;
- ai sensi dell'art. 13, punto 13.2 del suddetto Bando, alla Domanda di Sostegno deve essere sottoscritta e allegata una dichiarazione di impegno alla costituzione dell'ATS;

Tutto ciò premesso le Parti, qualora il Progetto congiuntamente presentato risultasse effettivamente ammesso al Sostegno di cui al presente Bando

DICHIARANO

- di impegnarsi a costituirsi con atto notarile, entro la data di sottoscrizione del provvedimento di concessione, in ATS ed a conferire mandato collettivo speciale con poteri di rappresentanza nei confronti del Soggetto Attuatore al seguente soggetto: _____, in qualità di Soggetto Capofila;
- di conferire al Soggetto Capofila mandato speciale in merito a:
 - presentazione della "Domanda di accesso collettivo" che leghi tra loro le singole Domande di Sostegno afferenti a ciascun soggetto beneficiario del Progetto in oggetto;
 - comunicazione della data di avvio del Progetto;
 - presentazione di eventuali richieste di proroga del Progetto Collettivo;
 - presentazione di eventuali varianti al Progetto Collettivo, che leghi la stessa alla richiesta di variante rilasciata dal soggetto beneficiario che l'ha determinata;
 - coordinamento complessivo del Progetto Collettivo, anche in riferimento al rispetto delle disposizioni in materia di pubblicità e informazione;
 - informare l'Autorità di Gestione - AdG del PSR Campania 2014- 2020 sullo stato di attuazione e sui risultati del Progetto Collettivo;
 - coordinamento finanziario e di rendicontazione del Progetto;

- di impegnarsi, altresì, a non modificare la composizione dell'ATS da costituirsi, salvo nei casi di forza maggiore e circostanze eccezionali, sulla base del presente impegno ed a perfezionare in tempo utile il mandato;
- che detta ATS è composto da:

Denominazione e ragione sociale	Sigla (lettera, numero o coppia di lettere e/o numeri identificativa Partner)	Ruolo (capofila / partner)	Azione/i di competenza

Informativa trattamento dati personali

Ai sensi e per gli effetti degli artt. 13 e 14 Reg (UE) 679/2016, *Regolamento europeo sulla protezione dei dati*, i dati personali raccolti saranno trattati anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale tali dichiarazioni vengono rese. L'interessato ha diritto di accesso ai dati personali e ad ottenere le informazioni previste ai sensi dell'art. 15 del Reg (UE) 679/2016.

Luogo e data,

Timbro e firma

Timbro e firma

Timbro e firma

Timbro e firma

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 38, D.P.R. 445 del 28/12/2000 e ss.mm.ii., si allega copia del documento di riconoscimento del/i dichiarante/i in corso di validità.

Allegato n. 10 Calcolo Punteggio – Progetto Individuale	
Criteri di selezione	
Principio di selezione n.1 - Validità tecnica del Progetto	
1.1. Caratteristiche delle azioni operative previste dal Progetto (punteggio max 61 punti)	
Elementi di valutazione	SI / NO
a.1) Azione mirata alla conservazione in situ/on farm delle risorse genetiche vegetali autoctone a rischio di estinzione (SI: 15/ NO: 0)	
a.2) Azione mirata ex situ delle risorse genetiche vegetali autoctone a rischio di estinzione (SI: 10/ NO: 0)	
a.3) Azioni mirate ex situ oppure in situ/on farm delle risorse genetiche vegetali autoctone (SI: 7/ NO: 0)	
a.4) Azioni mirate alla caratterizzazione morfofisiologica, sulla base dei descrittori UPOV/OIV indicati dalle linee guida nazionali, delle risorse genetiche vegetali autoctone campane (SI: 7/ NO: 0)	
a.5) Azioni mirate alla caratterizzazione agronomica delle risorse genetiche vegetali autoctone campane (SI: 3/ NO: 0)	
a.6) Azioni mirate alla caratterizzazione biochimica e chimico-fisica, nutrizionale delle risorse genetiche vegetali autoctone campane (SI: 3/ NO: 0)	
a.7) Azioni mirate alla caratterizzazione genetico-molecolare delle risorse genetiche vegetali autoctone campane (SI: 3/ NO: 0)	
a.10) Azioni mirate all'aggiornamento e all'implementazione della banca dati sulle risorse genetiche vegetali autoctone già realizzata sul web nella precedente programmazione (sito web: www.genidellacampania.it) (SI: 3/ NO: 0)	
Azioni di accompagnamento (SI: 7/ NO: 0)	
Azioni concertate (SI: 3/ NO: 0)	
Totale Punteggio 1.1. Caratteristiche delle azioni operative previste dal Progetto (punteggio max 61 punti)	0
1.2. Capacità di fare Rete (punteggio max 10 punti)	
Elementi di valutazione	SI / NO
Il progetto è presentato in rete e contiene tutte le azioni mirate, le azioni concertate e le azioni di accompagnamento coordinate tra di loro e contiene un accordo già sottoscritto con agricoltori e altri stakeholder finalizzato alla valorizzazione delle risorse genetiche vegetali autoctone (SI: 10/ NO: 0) Il progetto è presentato in rete e contiene tutte le azioni mirate, le azioni concertate e le azioni di accompagnamento coordinate tra di loro e contiene un accordo già sottoscritto con agricoltori e altri stakeholder finalizzato alla valorizzazione delle risorse genetiche vegetali autoctone (SI: 10/ NO: 0)	
Il richiedente è componente di un partenariato collocato in graduatoria o già beneficiario della Misura 16.1, 16.4 oppure 16.5 (SI: 5/ NO: 0) Il richiedente è componente di un partenariato collocato in graduatoria o già beneficiario della Misura 16.1, 16.4 oppure 16.5 (SI: 5/ NO: 0)	
In altri casi diversi dai precedenti (SI: 0/ NO: 0) In altri casi diversi dai precedenti (SI: 0/ NO: 0)	
Totale Punteggio 1.2. Capacità di fare Rete (punteggio max 10 punti)	0
Totale Punteggio Principio di selezione n.1 - Validità tecnica del Progetto	0
Principio di selezione n.2 - Fattibilità tecnica del Progetto	
2.1 Capacità del personale qualificato a svolgere le azioni proposte - punteggio max 9 punti	
2.1 Capacità del personale qualificato a svolgere le azioni proposte - punteggio max 9 punti	
Elementi di valutazione	SI / NO
Il beneficiario deve produrre idonea documentazione atta a dimostrare di avere competenze ed esperienza nelle attività -previste dal progetto - di conservazione e/o raccolta e/o di caratterizzazione agronomica e/o morfofisiologica e/o biochimico-nutrizionale e/o genetico-molecolare delle risorse genetiche vegetali agricole campane con almeno uno dei seguenti requisiti (ALTERNATIVI): Il beneficiario deve produrre idonea documentazione atta a dimostrare di avere competenze ed esperienza nelle attività -previste dal progetto - di conservazione e/o raccolta e/o di caratterizzazione agronomica e/o morfofisiologica e/o biochimico-nutrizionale e/o genetico-molecolare delle risorse genetiche vegetali agricole campane con almeno uno dei seguenti requisiti (ALTERNATIVI):	
pubblicazioni ≥ 4 negli ultimi 5 anni pertinenti con le seguenti attività previste dal progetto (SI: 9/ NO: 0) : pubblicazioni ≥ 4 negli ultimi 5 anni pertinenti con le seguenti attività previste dal progetto (SI: 9/ NO: 0) :	
a.1), a.2) e a.3) Azione mirata alla conservazione delle RGV agricole campane	
a.4) Azioni mirate alla caratterizzazione morfofisiologica, sulla base dei descrittori UPOV/OIV indicati dalle linee guida nazionali, delle risorse genetiche vegetali autoctone campane a.4) Azioni mirate alla caratterizzazione morfofisiologica, sulla base dei descrittori UPOV/OIV indicati dalle linee guida nazionali, delle risorse genetiche vegetali autoctone campane	
a.5) Azioni mirate alla caratterizzazione agronomica delle risorse genetiche vegetali autoctone campane	
a.6) Azioni mirate alla caratterizzazione biochimica e chimico-fisica, nutrizionale delle risorse genetiche vegetali autoctone campane	
a.7) Azioni mirate alla caratterizzazione genetico-molecolare delle risorse genetiche vegetali autoctone campane a.7) Azioni mirate alla caratterizzazione genetico-molecolare delle risorse genetiche vegetali autoctone campane	
Totale parziale 2.1	0,0

oppure report tecnico scientifici di progetti realizzati negli ultimi 10 anni ≥ 3 pertinenti con le seguenti attività previste dal progetto (SI: 9/ NO: 0) :	
a.1), a.2) e a.3) Azione mirata alla conservazione delle RGV agricole campane	
a.4) Azioni mirate alla caratterizzazione morfofisiologica, sulla base dei descrittori UPOV/OIV indicati dalle linee guida nazionali, delle risorse genetiche vegetali autoctone campane	
a.5) Azioni mirate alla caratterizzazione agronomica delle risorse genetiche vegetali autoctone campane	
a.6) Azioni mirate alla caratterizzazione biochimica e chimico-fisica, nutrizionale delle risorse genetiche vegetali autoctone campane	
a.7) Azioni mirate alla caratterizzazione genetico-molecolare delle risorse genetiche vegetali autoctone campane	
Totale parziale 2.1	0,0
oppure, per la sola azione di conservazione delle RGV, gestione di banche del germoplasma regionale di interesse agricolo affidata con atti pubblici da oltre 2 anni (SI: 9/ NO: 0)	
a.1), a.2) e a.3) Azione mirata alla conservazione delle RGV agricole campane	0
Totale parziale 2.1	0,0
Totale Punteggio 2.1 Capacità del personale qualificato a svolgere le azioni proposte - punteggio max 9 punti	0,0
2.2 Dotazione di strutture ed attrezzature da parte del beneficiario a svolgere le azioni proposte - punteggio max 20 punti	
Elementi di valutazione	SI / NO
Il beneficiario deve produrre idonea documentazione atta a dimostrare la dotazione di attrezzature/e o strutture per la corretta esecuzione delle attività di conservazione delle risorse genetiche vegetali agricole campane:	
tunnel serra o screenhouse (SI: 8/ NO: 0)	
laboratorio per la diagnosi e il risanamento del materiale di moltiplicazione (SI: 8/ NO: 0)	
congelatori per la conservazione dei semi (SI: 4/ NO: 0)	
Totale Punteggio 2.2 Dotazione di strutture ed attrezzature da parte del beneficiario a svolgere le azioni proposte - punteggio max 20 punti	0
Totale Punteggio Principio di selezione n.2 - Fattibilità tecnica del Progetto	0,00
Totale Punteggio	0,00

Allegato n. 10 Calcolo Punteggio – Progetto Collettivo						
Criteri di selezione	Soggetto Capofila	Partner 1	Partner 2	Partner 3	Partner 4	PROGETTO COLLETTIVO
Principio di selezione n.1 - Validità tecnica del Progetto						
1.1. Caratteristiche delle azioni operative previste dal Progetto (punteggio max 61 punti)						
Elementi di valutazione	SI / NO	SI / NO	SI / NO	SI / NO	SI / NO	SI / NO
a.1) Azione mirata alla conservazione in situ/on farm delle risorse genetiche vegetali autoctone a rischio di estinzione (SI: 15/ NO: 0)						0
a.2) Azione mirata ex situ delle risorse genetiche vegetali autoctone a rischio di estinzione (SI: 10/ NO: 0)						0
a.3) Azioni mirate ex situ oppure in situ/on farm delle risorse genetiche vegetali autoctone (SI: 7/ NO: 0)						0
a.4) Azioni mirate alla caratterizzazione morfofisiologica, sulla base dei descrittori UPOV/OIV indicati dalle linee guida nazionali, delle risorse genetiche vegetali autoctone campane (SI: 7/ NO: 0)						0
a.5) Azioni mirate alla caratterizzazione agronomica delle risorse genetiche vegetali autoctone campane (SI: 3/ NO: 0)						0
a.6) Azioni mirate alla caratterizzazione biochimica e chimico-fisica, nutrizionale delle risorse genetiche vegetali autoctone campane (SI: 3/ NO: 0)						0
a.7) Azioni mirate alla caratterizzazione genetico-molecolare delle risorse genetiche vegetali autoctone campane (SI: 3/ NO: 0)						0
a.10) Azioni mirate all'aggiornamento e all'implementazione della banca dati sulle risorse genetiche vegetali autoctone già realizzata sul web nella precedente programmazione (sito web: www.genidellacampania.it) (SI: 3/ NO: 0)						0
Azioni di accompagnamento (SI: 7/ NO: 0)						0
Azioni concertate (SI: 3/ NO: 0)						0
Totale Punteggio 1.1. Caratteristiche delle azioni operative previste dal Progetto (punteggio max 61 punti)	0	0	0	0	0	0
1.2. Capacità di fare Rete (punteggio max 10 punti)						
Elementi di valutazione	SI / NO	SI / NO	SI / NO	SI / NO	SI / NO	SI / NO

Il progetto è presentato in rete e contiene tutte le azioni mirate, le azioni concertate e le azioni di accompagnamento coordinate tra di loro e contiene un accordo già sottoscritto con agricoltori e altri stakeholder finalizzato alla valorizzazione delle risorse genetiche vegetali autoctone (SI: 10/ NO: 0)Il progetto è presentato in rete e contiene tutte le azioni mirate, le azioni concertate e le azioni di accompagnamento coordinate tra di loro e contiene un accordo già sottoscritto con agricoltori e altri stakeholder finalizzato alla valorizzazione delle risorse genetiche vegetali autoctone (SI: 10/ NO: 0)						0
Il richiedente è componente di un partenariato collocato in graduatoria o già beneficiario della Misura 16.1, 16.4 oppure 16.5 (SI: 5/ NO: 0)Il richiedente è componente di un partenariato collocato in graduatoria o già beneficiario della Misura 16.1, 16.4 oppure 16.5 (SI: 5/ NO: 0)						0
In altri casi diversi dai precedenti (SI: 0/ NO: 0)In altri casi diversi dai precedenti (SI: 0/ NO: 0)						0
Totale Punteggio 1.2. Capacità di fare Rete (punteggio max 10 punti)	0	0	0	0	0	0
Totale Punteggio Principio di selezione n.1 - Validità tecnica del Progetto	0	0	0	0	0	0
Principio di selezione n.2 - Fattibilità tecnica del Progetto						
2.1 Capacità del personale qualificato a svolgere le azioni proposte - punteggio max 9 punti 2.1 Capacità del personale qualificato a svolgere le azioni proposte - punteggio max 9 punti						
Elementi di valutazione	SI / NO	SI / NO	SI / NO	SI / NO	SI / NO	SI / NO
Il beneficiario deve produrre idonea documentazione atta a dimostrare di avere competenze ed esperienza nelle attività -previste dal progetto - di conservazione e/o raccolta e/o di caratterizzazione agronomica e/o morfofisiologica e/o biochimico-nutrizionale e/o genetico-molecolare delle risorse genetiche vegetali agricole campane con almeno uno dei seguenti requisiti (ALTERNATIVI): Il beneficiario deve produrre idonea documentazione atta a dimostrare di avere competenze ed esperienza nelle attività -previste dal progetto - di conservazione e/o raccolta e/o di caratterizzazione agronomica e/o morfofisiologica e/o biochimico-nutrizionale e/o genetico-molecolare delle risorse genetiche vegetali agricole campane con almeno uno dei seguenti requisiti (ALTERNATIVI):						
Pubblicazioni ≥ 4 negli ultimi 5 anni pertinenti con le seguenti attività previste dal progetto (SI: 9/ NO: 0) :Pubblicazioni ≥ 4 negli ultimi 5 anni pertinenti con le seguenti attività previste dal progetto (SI: 9/ NO: 0) :						
a.1), a.2) e a.3) Azione mirata alla conservazione delle RGV agricole campane						
a.4) Azioni mirate alla caratterizzazione morfofisiologica, sulla base dei descrittori UPOV/OIV indicati dalle linee guida nazionali, delle risorse genetiche vegetali autoctone campane a.4) Azioni mirate alla caratterizzazione morfofisiologica, sulla base dei descrittori UPOV/OIV indicati dalle linee guida nazionali, delle risorse genetiche vegetali autoctone campane						
a.5) Azioni mirate alla caratterizzazione agronomica delle risorse genetiche vegetali autoctone campane						

a.6) Azioni mirate alla caratterizzazione biochimica e chimico-fisica, nutrizionale delle risorse genetiche vegetali autoctone campane						
a.7) Azioni mirate alla caratterizzazione genetico-molecolare delle risorse genetiche vegetali autoctone campane						
Totale parziale 2.1	0	0	0	0	0	0,0
oppure report tecnico scientifici di progetti realizzati negli ultimi 10 anni ≥ 3 pertinenti con le seguenti attività previste dal progetto (SI: 9/ NO: 0) :						
a.1), a.2) e a.3) Azione mirata alla conservazione delle RGV agricole campane						
a.4) Azioni mirate alla caratterizzazione morfofisiologica, sulla base dei descrittori UPOV/OIV indicati dalle linee guida nazionali, delle risorse genetiche vegetali autoctone campane						
a.5) Azioni mirate alla caratterizzazione agronomica delle risorse genetiche vegetali autoctone campane						
a.6) Azioni mirate alla caratterizzazione biochimica e chimico-fisica, nutrizionale delle risorse genetiche vegetali autoctone campane						
a.7) Azioni mirate alla caratterizzazione genetico-molecolare delle risorse genetiche vegetali autoctone campane						
Totale parziale 2.1	0	0	0	0	0	0,0
oppure, per la sola azione di conservazione delle RGV, gestione di banche del germoplasma regionale di interesse agricolo affidata con atti pubblici da oltre 2 anni (SI: 9/ NO: 0)						
a.1), a.2) e a.3) Azione mirata alla conservazione delle RGV agricole campane	0					
Totale parziale 2.1	0	0	0	0	0	0,0
Totale Punteggio 2.1 Capacità del personale qualificato a svolgere le azioni proposte - punteggio max 9 punti	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
2.2 Dotazione di strutture ed attrezzature da parte del beneficiario a svolgere le azioni proposte - punteggio max 20 punti						
Elementi di valutazione	SI / NO	SI / NO	SI / NO	SI / NO	SI / NO	SI / NO
Il beneficiario deve produrre idonea documentazione atta a dimostrare la dotazione di attrezzature/e o strutture per la corretta esecuzione delle attività di conservazione delle risorse genetiche vegetali agricole campane:						
tunnel serra o screenhouse (SI: 8/ NO: 0)						0
laboratorio per la diagnosi e il risanamento del materiale di moltiplicazione (SI: 8/ NO: 0)						0
congelatori per la conservazione dei semi (SI: 4/ NO: 0)						0

Totale Punteggio 2.2 Dotazione di strutture ed attrezzature da parte del beneficiario a svolgere le azioni proposte - punteggio max 20 punti	0	0	0	0	0	0
Totale Punteggio Principio di selezione n.2 - Fattibilità tecnica del Progetto	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE PUNTEGGIO PROGETTO	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00